

uidero senza successore debito rimanere. Andò questo anello di mano in mano a molti successori. Successivamente. & così successivamente infino alla duodecima. Lat. deinceps. i. di grado in grado.

Succedere. Lat. Boc. Come gli effetti succedano. auenne che fu minore honestà nel tempo che succedette. DAN. Quest'è Semiramis, di cui si legge, Che succedette a Ni no, e fu sua sposa. ne testi antichi ho letto. Che succo dette. Romagna, uale successo, cioè seguire nel uaggio. DAN. Così a se, et a noi buona Romagna. i. & a noi sia felice successo, & prospero.

Legnaggio, ual stirpe. Lat. gens propago. PET. Pianger l'aer, la terra, e'l mar dourebbe L'humà legnaggio. i. l'humana gente. Boc. Costei d'alto legnaggio uedendosi nata. Donna di legnaggio assai gentile. Uomo di legnaggio nobile. ARI. Produrrà l'ornamento, il fior, la gioia D'ogni lignaggio, e' habbi il sol mai uisto Tra l'Indo.

Tralignare, Lat. degenerare. è non seguire la uia dritta, & buona de suoi progenitori, come quello che taglia un legno, & non seguendo la uia dritta di quello lo guasta. DAN. Chi far lo possa tralignando oscurò. ARI. Che mai traglini a la progenie mia.

Raglinare. uedi a legno a 1191.

Ceppo, Lat. cippus, & stirpes quasi stipis, uale la stirpe, o famiglia. DAN. Il ceppo di che nacquero i Galfucci, era già grande. i. il primo ascendente. ARI. Di tempo in tempo habbiam corporre salme Dal ceppo, che radice in te ha. uer. dee. Et de uostri Aui illustri il ceppo uecchio.

1567 Sangue. Lat. sanguis. per la famiglia, o casata. PET. In nobil sangue uita humil & queta. Gentilezza de sangue, e le altre care cose tra noi. Che gli dà il tempo, amor, uirtute, e'l sangue. Latin sangue gentile. Boc. O singolar dolcezza del sangue bolognese. Ciascuna di sangue nobile. DAN. Di gente in gente, & d'uno in altro sangue.

Confanguità, Lat. ual il parentado, o sangunità come si legge ne testi antichi del Boc. Ad alcuno di loro per confanguità era congiunta. Di confanguità strettissima alla bella giouane.

Origine, Lat. origo, archetypus. i. prima forma, ual parente la, natione, et pigliasi ancho p lo principio. T. Et pel peccato non restarne origine, che poco regna quel ch' Iddio uol spernere.

Orignare, ual dire la origine. DAN. Che se tu mai odi originar la mia terra altrimenti. Lat. genus ducere.

Razza, Lat. genus, ual natione. ARI. Quinci, & quindi i guerrier di buona Razza. Altri dicea, come stan bene in sieme Segnati ambi d'un marchio, & d'una razza.

Schiata. Lat. progenies, & stemma, che ual grado di parentado. Boc. O quante memorabil schiate si uidero senza successore debito rimanere. Io non uoglio mostrare d'essere di schiatta di can botolo, che incontanente si uol adirare.

Prole, Lat. & progenies. SAN. Et di ogni tempo si ueggono di latte, & di parole abbondeuoli. ARI. Piacciaui genero sa Herculea prole, Ornamento e splendor del secol nostro.

Profapia, Lat. & antica progenies. SAN. Da antichissima & generosa profapia discesò. Et quanti pastori nella sua profapia erano in alcun tempo stati famosi & chiari.

1568 Progenie. Lat. progenies, famiglia, genus, proles, profapia, stirps. ARI. Adornerà la sua progenie bella, Come or-

na il sol la machina del mondo. Accio che de le due progenie illustri, che non han par di nobiltate al mondo.

Natione, per la origine, Lat. origo. ortus. Boc. Uomo di natione assai humile. Uomo d'infima natione. Di nobile natione. Vn giouane di picciola natione. Come che di grā natione non fosse. & per la moltitudine. uedi a 1573.

Natio, ual natiuo, & originario, Lat. natalis. PET. Fuggo dal mio natio dolce aer thosco. Col governo di sua pietà natia.

Discendenti, Lat. successores. Boc. In perpetuo lasciarne ne suoi discendenti. Il simile ordinò ne suoi discendenti Lui & suoi discendenti.

Germe in uece di Laura. Lat. germen meta. PET. Che suel to hai di uirtute il chiaro Germe.

Germinare. Lat. germinare pullulare. SAN. vergogna, & duol conuien eb' al cor si germine.

Semenza per la origine. PET. a purgar uenne Di ria semenza il buon campo Romano, Lat. semen meta.

Seme, per la origine. PET. Che questa, et me' d'un seme Pro dusse un parto. Et è questo del seme Per piu dolor del pol senza legge. Che di uirtute il seme hai quasi spento. Boc. Al qual medico disse Buffalmacco Pinca mia da seme. irrisorie. & per lo seme della terra. uedi a 1157.

Pianta per la origine, Lat. stirps. & per meta. in uece di M. Laura. PET. Al cader d'una pianta, che si suelse.

Che gentil pianta in arido terreno par che si disconuega. Ma de la pianta già gradita al cielo. Casta bellezza in habito gentile Son le radici de la nobil pianta. Ancor io l'ni do di pensieri eletti Posi in quest' alma pianta. Et da radice Quella piata felice Subito suelse. Vidi Solon, di cui fu l'util pianta. & per la pianta propria. uedi a 1153. & per la pianta de piedi a 1451.

POPULO.

Popolo, Republica, uniuersità, comunità, & comune, generatione, setta, plebe, uolgo, gente, brigata, natione, compagnia, canaglia, turba, torma, calca, folta, frotta, furia, carouana, moltitudine. somma, massa, collegio, drappello, trebo, masnada, ciurma, famiglia, uicinaza, plebei, uolgarri, terrazzani, paesani, mecanici, uicini, prossimani, compagni, nostrali, stranieri, forestieri, estrani, pellegrimi, in sieme, insiememente, ad una, cò, co, col, Italiani, Romani, Romagnuoli, Latini, Greci, Argolici, Hebrei, ciudei, Caldei, Arabi, Turchi, Cimbri, Tedeschi, Barbari, Bauarichi, Siracusani, Fiamenghi, Frisoni, Borgognoni, Eluetij, Assiri, Gothi, Longobardi, Hunni, chibellini, Guelfi, Giganti, Centauri, Sabine, accomunare, comunicare, raccomandare, diuulgare, accompagnare, scompagnare, conuersare, baciare, ammassare, calcare, sommare.

Popolo, Lat. populus. PET. Popol, & popol Romano, Greco, buon, doglioso, ignudo, infelice, pauentoso, Di Marte. D'oriente, Senza legge. Ma ben ueggi hor, si come al popol tutto Fanola fui gran tempo. In habito diuersa, in popol folta Fu quella schiera. E'l padre colto e'l popol ad un uesco. Et popoli altri Barbareschi, & strani. Boc. Il popolo di questa terra. Tutto il popolo della città. Et a piè popolo raccotò. alcuni testi bano in pien popolo. Lat.

pleno popolo, participio assoluto, della faccia del popolaccio di Roma. Due giouani popolani. i. parrocchiani, femine popolane. & non d'animo popolesco. uedi l'Indice.

Comune & comunità, Lat. *communitas*. alcuni la scrivono con la m semplice, & si uolgari, come latini. Boc. Un fondaco tenuto per lo comune.

Comune adiect. sing. & plu. Lat. *comunis*, & *republica*. Boc. di comun padre. Comune morte. Il ben comune. Comune consentimen'o, thesoro, Comuni leggi, piaceri, Come una communal mela. Comunamente. Pet. Del comune nemico in gnardia pose. Poco era fuor de la comune strada. V'scendo fuor de la commune gabbia.

Accomunare per far comune. Lat. *communicare*. Boc. Poiche le donne bebbero ciaciato dell'accomunare delle mogli fatto da due Senesi.

Communicare, Lat. ual far comune, conuersare & parlare insieme. & ancho per pigliare il sacramento. Boc. Per lo comunicare insieme s'auentaua a sani. i. per lo conuersare. Senza comunicare ad alcuno. i. senza parlare, o dire. Fatto liberalissimo a comunicare il suo patrimonio idest a far comune. Di là a poco si comunicò. i. prese il sacramento, & abominari per scomunicare, & *abominatus*, lo scomunicato.

Raccomunicare, ual far comune. Boc. Et non essendo tra noi due niua altra cosa che le mogli diuisa, che noi anchora quelle raccomandiamo, ne buoni testi si legge accomunichiamo.

1571 Generazione. Lat. *genus*, & *generatio*. Boc. Per la salute della humana generatione. Generatione pessima che uoi siete.

Generare, per creare, uedi a 1589.

Setta. Lat. *secta*. Da gli antichi filosofi fu partita la scienza in sette diuerse, cioè Cinici, Stoici, peripatetici, Academici, Platonici, & Epicuri. Pet. Themistocle, & Theseo con questa setta. Dan. Che questa era la setta de cattini.

Plebe. Lat. *plebs*, uel *plebes*. è quella parte del popolo piu uile. il medesimo ch'è uolgo. Pet. Appio conobbi a gli occhi suoi che graui Furon sempre, & molesti a l'humil plebe. San. Gli iniqui odij della ignara plebe. Ari. La uili pesa plebe andò di fuori.

Plebeo, Lat. *plebeius*. Pet. Non di gente plebea, ma di patritia. Boc. Non a guisa di plebeo, ma di signore. Saulo huomo plebeo, ma caro a Romani. In quelli gli eccettuati non nobili con la moltitudine plebea. Am.

Volgo, e uolgo. Lat. *uulgus*, è il medesimo che plebe. Pet. Volgo sciocco, inerme, auaro, ignorante, nemico, a me odioso, huom del uolgo. Questa sola dal uolgo m'allontana. Ne del uolgo mi cal, e di fortuna. Rispose mentre al uolgo dietro uai. Et a la opinion sua cieca, & dura Esser felice non pò tu giamai. Ma chiunque si pensi il uolgo par le. Boc. Non soggetto al popolaccio, non all'infido uolgo. Poi che partito fu il uolgo. i. moltitudine. Dan. Che forse parrà forte al uostro uolgo. Ari. che pare A l'ignorante uolgo un graue eccesso, sciocco, ignaro.

1572 Volgare, & uulgare. Lat. *uulgaris*. Pet. Essempio, gente, uolgari, stram. Boc. Secondo il loro uolgare, Volgar motto, opinione, In uolgare Fiorentino. Tra la gente uolgare. si fuol dire fra uolgari.

Diulgare. Lat. *propalare*, *emittere*, *celebrare*, *prebescere*,

foras edere, in mediū uulgus inducere, efferre, in uulgus indicare, in apertum efferre, in lucem dare, quasi comune omnibus facio. ual far palese, publicare, Pet. I' esalto, & diulgo.

Moderno. Lat. & *neotricus*. ual nuouo, nel tempo presente. Pet. Fra lo stil de moderni, e l'sermon prisco. Que raffigurai alcun moderni. Boc. Così ne moderni tempi, come ne gli antichi. Percioche quella uirtù che già fu ne gli animi delle passate, hanno le moderne riuolta in ornamenti del corpo.

Meccanico, Lat. *mechanicus*, *mercennarius*, *meritorius faber*. è di nil arte, e manuale. Boc. Secondo la opinione de mecanici. Da quanto douea essere colui, il quale i sacri studi della filosofia ha dalla mecanica turba separato? La.

Canaglia, Lat. *turba*, *plebs uilix*, *plebecula*, *uulgus iners*. ual gentaglia & gente uile. così detta da can. Ari. Dove ristretta insieme è la canaglia. slegate il caualier (gridò) canaglia.

Brigata. Lat. *multitudo*, *gens*, *manus*. ual compagnia, e molta gente insieme intricata. Pet. Così uenia quella brigata allegra. Con la brigata al suo maestro eguale. Boc. Brigata honesta, honestissima, lieta. Rauata una buona brigata. vna brigata di forse 25 huomini. Il migliore brigante del modo. i. buon còpagnone. Lat. *uir festinus*, et *lepidus*. Dan. Federico Tignoso, & sua brigata.

Terrazzani. Lat. *conterranei*. sono quelli che habitano nella terra o città. Ari. Fa circodar l'albergo a i terrazzani. Paesani. Lat. *nostrates*, *còtterranei*, *municipes*, & *municipales indigene*. Ari. & ogni una Persona, o paesano, o uindante. Caualier paesan, ne peregrino.

Gente. Lat. *gens*. ual natione, famiglia. Pet. Allegra, altera, cieca, humana, lagrimosa, leggiadra, mesta, misera, patritia, plebea, poca, uana, uolgare, honorata, molta, greca, armata di ferro. A cui si fa notte innanzi sera. Di pietà dipinta. Nemica di pace. A cui morir increbbe. Oltra misura altera. Genti afflitte, dure, strane. Rife fra gète la grimosa e mesta. I ho condotto al fin la gente Greca Et la Troiana. Fatto signor & Dio da gente uana. gente che d'amor giuan ragionando. Del manifesto accorger de le genti. Boc. Gente minuta, mezzana, nuoua, armata, pouera, grossa, mala. Le genti cioconstanti, borreuoli.

Natione. Lat. *natio*. per la gente & moltitudine. Boc. Tra nation non conosciuta, & piena d'inganni & di tradimenti. Nacque tra l'una natione, & l'altra grandissima nimistà & per la origine uedi a 1568.

Compagnia. Lat. *societas*, *còmercium*, *ij*, *consortium*, *ij*. con sortio, nis. & *compages* che significa congiuntione et adunatione. Pet. Compagnia dolce. Santa. Boc. Buona. honesta, horreuole, amicheuole, bella, poca, inseparabile, grandissima, nobile, fidata, continoua.

Compagna in uece di compagnia. Pet. voi che senza compagnia, & senza scorta Mi uide. Che dolce m'era si fatta compagnia. Quella bella compagnia er' inui accolta. Ari. Si ragunasse tutta la compagnia.

Compagno. Lat. *sotius*, e *comes*. Pet. & Boc. Fido, forte, minore, Compagni fidi, fidatissimi, eterni, pochi. d'alto ingegno, e da trastullo. Compagna cara, leale. a cui la compagnia disse. Compagne carissime, minor, elette, inuidiose, Benigne stelle, che compagne ferfi Al fortunato fianco.

Accompagnare. Lat. sociare, iungere, coniungere. PET. L'insegna Christianissime accompagna. Liete, pensose, Accompanate, & sole Donne lagrime triste, & uoi tutte le notti d'accompagnate. Occhi piangete accompagnate'l core. Duo padri da tre figli accompagnati. Et tutta notte par che m'accompagne. BOC. Insieme s'accompagnarono. Era la badesa accompagnata un prete. DAN. E doue Si le, & Cagnan s'accompagna.

Scompagnare. ual leuar di compagnia, Lat. dissociare. PET. Chunque amor legittimo scompagna. Ma uirtù, che da buon non si scompagna. Tu che da noi signor mio ti scompagne. Di lingua, che dal latte si scompagne.

Assotiare. Lat. per accompagnare. ARI. Vedi quel giogo, che due serpi assotia.

Conuersare. Lat. conuersari, consuetudine uti ual praticare insieme. PET. e'l conuersar honesto.

Bazzicare, o bazzicare è uoce plebea. Lat. uersari, & diuersari, conuersari ual praticare souente in un luogo. BOC. uatene nella casa di paglia ch'è qui da lato, ch'è il miglior luogo che ci sia. percioche non ui bazzica mai persona. ne testi antichi si legge baccica.

1175 **Insieme & insieme.** Lat. in simul, unà, iunctim, copulatè. PET. Et la coppia d'Arimino che insieme vanno. Si uedrem poi per marauiglia insieme Seder la donna nostra. Ma chi pensò ueder mai tutti insieme per assalirmi il cor. Et d'un dolce saluto insieme aggiunto. Il nostro esser insieme è raro e corto. Et di ciò insieme mi nutrico & ardo. Se tutte le mie gratie insieme aduno. Dicea ridendo & sospirando insieme. Hor ue di insieme l'un, e l'altro polo. BOC. Le femine ramate insieme Quel cuore con altre interiora insieme. DAN. Fossero in una fossa tutti insieme.

Insiemeamente. Lat. in simul, unà iunctim, copulatè, uicissim, die quinti, in unum, equaliter, pariter, communiter, cum, aequè, adaeque. BOC. Ne fu una bara sola quella, che due o tre ne portò insiemeamente. & nel PH. Dando insiemeamente effempio a suoi di sostenere ogni graue affanno, Il Duca insiemeamente con Florio.

Ad una aduerbialmento ual insieme. Lat. unà. DAN. Si che com'elli Ad una militano, Così la gloria lor insieme luca. Amano a mano, ual insiemeamente, incontanente, poco da poi. uedi a 295.

Con. Lat. cum, prep. copulatiua, che dinota compagnia, & congiuntione. PET. Riman legato con maggior catena, Pionommi amare lagrime dal uiso Con un uento angoscioso di sospiri. E cò molte pensier inui si suelle. Cò lei sospirò. Ond'io gridai Con carta, e con inchiostro. Con la corona. Con la soma. BOC. uedi l'Indice. DAN. Con la test'alta, e con rabbiosa fame. Con la sua magrezza. Con la paura, morir con doglia. con lei ti lascierò. uedi a 1837.

Co in uece di con li, o con gli. & è ufo de Tboscani nel numero maggior del maschio. & neutro genere, & se si troua altrimenti è piu tosto errore che ragione. PET. Co i pie, co i pensier. Co i sospir. Co i nobili poeti. Co begli occhi. Co suoi. Co crin. Co pie, Co mantici. BOC. uedi l'Indice.

Col in luogo di con il. PET. Col tauro. Col sole. Col suon. Mirar, sembrante. peccato, tede scho, figliuol, desio. Cieco de sir. Suo fuggir. Col tuo lume. uedi a 1857.

1176 **Turba.** Lat. & turbula il diminutiuo, & manus, us, ui. multitud, è la calca la moltitudine. PET. Gran turba. Per

molti tempi quella turba magna. Ma per la turba a grandi errori auerza. Turba d'amanti & miseri cursori. E mirando la turba tal & tanta. Son de la turba & mi conuen seguire. Dice la turba al uil guadagno intesa. BOC. Turba de cani. F1. Turba de fratelli. SAN. Pastoral turba. ARI. Tal contra Orlando l'empia turba cresce.

Moltitudine. Lat. multitudo frequentia, turma, turba, unda, a, corona, cæus, ui, & confessus, us, ui, la moltitudine de gli huomini sedenti. cuneus, ei, la moltitudine in g'uisa di esercizio de fanti. agmen, is la moltitudine mossa con impeto per combattere. coronamentum, la moltitudine di corone. seruitium, ij. la moltitudine de schiaui. famulatio, onis la moltitudine de serui. theatrum, i, la moltitudine de speculatori intorno al Teatro per uedere giuochi. cōuenus, us, ui la moltitudine de gli huomini affrontantisi in un luogo, & de fanti, o pedoni, concio, onis, la moltitudine de gli huomini ascoltati, come chi stà alla predica. imber, ris, la moltitudine d'acqua, piousa, & simile. mandra, a, la moltitudine de carriaggi. pecuaria, a, la moltitudine de core. inuentus, tis, & pubes, is, la moltitudine de giouani. senectus, tis, la moltitudine de uecchi. remigium, ij, la moltitudine de remi, & de galotti. uallum, i, a moltitudine de pali. & turbula, la picciola moltitudine. BOC. Moltitudine inestimabile. Era tanta la moltitudine. Vna gran moltitudine d'Arabi Grandissima moltitudine di gente. Tutta la moltitudine delle femine.

Frotta. Lat. multitudo, turba. uedi moltitudine, & in frotta, idest in quantità. ARI. Giuoca di schiene, & mena calci in frotta. ma tosto ritornò la iniqua frotta. Onde la spauentata ignobil frotta Senza ordine fuggia spezzata, e rotta.

Somma per la moltitudine, uedi a 1728.

Massa, & ammassare. uedi al detto luogo 1728.

Collegio. Lat. & conuentus, us, ui, dinota compagnia, o congregazione di persone. DAN. Ch'al collegio De gli bi pocriti tristi s'è uenuto. ARI. E tra le prime forse del collegio.

Calca dal uerbo calcare. Lat. frequentia. ual moltitudine, 1577 pressa, furia. BOC. Con la maggiore calca del mondo. La calca li multiplicaua ogni hora piu addosso maggiore. grandissima calca. Calcata gente. PH. PET. In tauo il nostro, & suo amico si mise Sorridendo con lei ne la gran calca. DAN. Qual Ismeneo gia uide, & Asopo lungo di se di notte furia, & calpa. Così da la gran calca si difende.

Calcare per premere, deprimere. uedi a 1753.

Furia. per la calca pressa. DAN. uedi di sopra a calca.

Folta. Lat. densa, frequens. PET. In habito diuersa, in popol folta Fu quella schiera. i. di molti huomini.

Torma. Lat. turma. è la moltitudine di gente d'arme, & si piglia per ogni moltitudine, & compagnia. DAN. Correndo ad una torma, che passaua. per guadagnar la donna de la torma. i. dell'armento. SAN. Accioche'l numero delle nostre torme per pessima stagione non si sceme. ARI. Nò fu ueduta mai piu strana torma.

Carouana. Lat. frequentia, turma. ual moltitudine, quantità. BOC. Perciò ch'una gran carouana di, ome sopra mu li passauano.

Masnada. Vo. Pro. ual compagnia, o turba di masnadiieri, di malfattori & rubatori da strada, quasi simil mauens.

B O C. nel P. H. *Mossesi senza ordine la scelerata masnada, & allegri di mal operare. Richiamò la sparsa masnada sopra gli sette compagni. DAN.* Così uidi' io quella masnada fresca. Et poi riuingerò la mia masnada.

Masnadieri, sono compagni, malfattori, & rubatori da strada uedi a 753.

1578 **Drapello.** è numero insieme unito, & ristretto. **Lat.** agmen, globus, manus. **PET.** Et poi uera un drappello Di portamenti, e di uolgarì strani. In un bel drappelletto iuan ristrette. **ART.** Et poi ch' auicinar questo drappello Si uede.

Schiera, & schiere, uedi a 500.

Ciurma, per la moltitudine. uedi a 1054.

Famiglia. **Lat.** familia. per la gente di casa. **PET.** Zefiro torna, e' l' bel tempo rimena, E i fiori, e l' herba, sua dolce famiglia. E' l' pastor ch' a Golia ruppe la fronte pianse la ribellante sua famiglia. Ch' al mondo non fu mai simil famiglia. Mouesi l' uecchiarel canuto, e bianco Dal dolce loco. Et da la famigliuola sbigottita. **B O C.** Per la famiglia sua uolea salare il porco. Hauèdo grande, & bella famiglia. Per la uilla alloggiata tutta la sua famiglia. & quando dinota il parentado. uedi a 1565.

Vicinanza. **Lat.** uicinitas, & uicinia. **B O C.** La uicinanza uscita fuori al romore. Tutte, o per uicinanza, o per parentado congiunte, Nelle loro uicinanze standosi miglita per giorno infermauano.

Vicino sost. **Lat.** uicinus, cōtiguus, proximus. **PET.** Pone-ro, aspro, dolce. Quel Plinio Veronese suo uicino. Col gran suono i uicin d' intorno afforda. **B O C.** Molte altre donne delle sue uicine. Abbandonati gli infermi da uicini, & da parenti. Molti de' circostanti uicini desti si leuano. E quasi niuno uicino hauesse cura dell' altro. et quādo è aduerbio, & adiettiuo. uedi a 971.

Prossimi. **Lat.** proximi. **PET.** Che uò noiando prossimi, & lontani. **B O C.** Dinanzi alla casa del morto co i suoi prossimi si raunano i suoi uicini, & cittadini assai.

Nostrale, ual di nostro paese ad imitatione de' Latini. **DAN.** Et con cose nostrali, & con istrane.

1579 **Forestiero.** **Lat.** aduena, aduentitius, exitaneus, externus, exoticus, forēsis, peregrinus nouus homo. è quello, che habita fuori delle nostre contrade detta da foresta. uedi a 1106. **B O C.** Vno pellegrino forestiere. I cittadini, & forestieri honorò. La domandò se bolognese fosse o forestiera. Lei sentendo qui forestiera, **Lat.** alienigena.

Estranio. **Lat.** extraneus, ual straniero, forestiero, & alieno, **PET.** Mercè chiamando con estrania uoce. **ART.** Da l'altra parte il cauallero estrano.

Straniero, & straniera, è lo forestiero. **Lat.** aduena. ut supra. **B O C.** Qual cagione recò Helena ad innamorarsi del straniero Paris. **PH.** Et così le usò lo straniera, come l' haurebbe il proprio signore usate. Piaccaui d' insegnarci (perciò che stranieri siamo) doue noi possiamo meglio albergare. I quali come messer Torello uide, auisò, che gentilihuomini, & stranieri fossero.

Popoli. **Nationi,** & genti. Italiani uedi ad Italia, Romani a Roma, Romagnuoli a Romagna, Rauegnani a Rauēna. Cartaginesi a Cartagine, Greci a Grecia, Aretini a Arezzo, Giudei, Siciliani, Indi, & Indiani, Arabi, Barbari, Argolici a Grecia. Barbarefchi, Francei, Spagnuoli, Tedeschi, Eleuti, tutti sono alli suoi luoghi principali, come di sopra ad Italiani, Romani è notato, & come la

tauola dimostra.

Latini. **Lat.** PET. Gloriosa colonna, in cui s' appoggia Nostra speranza, e' gran nome Latino, al suon del ragionar Latino. Vna uergine Latina, che n' Italia a Troian se tanta nota. **Latini** sangue gentile. Ma se l' Latino e' greco parlan di me dopo la morte, è un uento. **B O C.** parlando Latino. i. latamente. Il soldano, & compagni, & famigli tutti sapeuano Latino. astutissimamente si guardaua dal false Latino. i. di non far qualche error parlando. La giouane udendo la fauella Latina.

Tedeschi. sono Alamanni. **Lat.** germani, teutones, allobroges, rhenicole. **PET.** Poi le tedesche, che con aspra morte seruar la lor barbarica honestate. Col Tedesco furor la spada cinge. Mario, poi che Iugurta e i Cimbri atterra. Et Tedesco furor. Quando de l' alpi scherme Posa fra noi & la Tedesca rabbia. **B O C.** La piazza è piena de' Tedeschi. Essendo l' ultima triegua finita co' Tedeschi.

Alamanni. **Lat.** alemanni sono i Tedeschi. **B O C.** Il Re di Francia molte triegue fatte con gli Alamanni morì.

Turchi. **Lat.** teucer, teucrus, & turca. **PET.** Turchi, Arabi & Caldei. **B O C.** Et diesi a rubare la roba di ogni huomo, & massimamente sopra Turchi. Osbeck Re de' Turchi, Saette Turchesche. Et credendo che Turco fosse, lo fece battezzare. Turchio si legge nel testo antico.

Cani meta. in uece di Turchi. **PET.** Che l' sepolcro di Christo è in man de' cani. **ART.** Ch' i superbi, e i miseri cristiani Con biasmo lor lasciano in man di cani.

Hebrei. **Lat.** Hebrei, sono i Giudei ab Heber, qui fuit abnepos Sem filij Noe. **PET.** Qual Faraon in perseguir gli Hebrei. Iudai Hebraea la saggia, casta, & forte.

Bauarichi. **Lat.** bauaricus, & batuuus. **PET.** Ne n' accorgete anchor per tante proue Del bauarico inganno.

Caldei. **Lat.** chaldei. **PET.** Col Tedesco furor la spada cinge Turchi, Arabi, & Caldei.

Cimbri. **Lat.** PET. Mario poi, che Iugurtha e i Cimbri atterra.

Siracusani. **Lat.** syracusani, **PET.** Con lui mirando quinci, & quindi s'iso Hieron Siracusan conobbi, e l' crudo Hamilcar.

Borgogni. **Lat.** burgundi, & burgundiones, **B O C.** Borgognoni huomini ritrosi, & di mala conditione, & disleali.

Fiammenghi, o Fiamminghi, **Lat.** cimber bri, **DAN.** Quali Fiammenghi tra Guizzante, & Bruggia.

Frisoni. **Lat.** phrygij, sono huomini della Frigia boreale, & parte della magna molto grandi piu che in altra parte del mondo, **DAN.** Che di giungere a la chioma Tre Frisoni s' haurian dato mal uanto.

Ghibellini, & Guelfi. sono due parti nemiche l' una contra l' altra. **B O C.** perciò ch' e' li è Ghibellino. Quantunque, che alcuna che quini era ghibellina, commendar nò uolesse Furono di Firenze i ghibellini cacciati, e ritornaronui i guelfi. Et quini come colni ch' è molto guelfo.

Assiri. **Lat.** Assirij, **DAN.** Come in rotta si fuggian gli Assiri.

Eluetij. **Lat.** heluetij, & belge, sono Suzzeri, **ART.** Ecco torna il Francese, e' cocol rotto Da l' infidele Eluetio, ch' in suo aiuto.

Gothi. **Lat.** ART. E diede Italia a tempi men rimoti In preda a gli Hunni a i longobardi a i goti.

Giganti. **Lat.** gigantes, hitanes, & fratres phlegai. **Nome** 1582
cofa

cosa fabulosa che sieno stati i giganti. Percioche le histo-
rie Hebreè, et le Rom ne scrivono come fu Nembroth,
Hercole, Anteo, Furono in Sicilia, in Inghilterra, Et Au-
relino Augustino afferma hauer ueduto nel lito dell' Afri-
ca ad Vtica città un dente mascellare sì grande, che di
quello si farebbono fatti cento denti. Dopo scriue che po-
co auanti la uenuta de cotbi in Italia, fu a Roma una fe-
mina di spetie gigantea, all' aqual uedere tutto il popolo
correa. onde DAN Toreggiauan di mezzo la persona Gli
horribili giganti, cui minaccia Giove del cielo anchora
quando tona, & descriuendo la figura di Nembroth dice,
La faccia sua mi pareua lunga, & grossa Come la pina di
san Piero a Roma, Et a sua proportione era l'altra ossa. et
il PET. Con un furor, qual io non so se mai al tempo de
giganti fusse a Flegra.

Giganti celebrati da nostri poeti. Anteo, Briareo, Ence-
lato, Esialte, Golia, Tifeo, ritio, Nembroth. uedi a
Marti a 454. collocati a gli suoi luoghi per ordine di Al-
fabeto.

Centauri celebrati da nostri poeti, DAN. Correan Centau-
ri armati di saette.

Chirone Centauro figliuolo di Saturno. uedi l' historia a 97.

1583 Nesso Centauro. Costui scampando la guerra de i Asiti fug-
gì in Calidonia. In quei tempo hauèdo Hercole uinto A-
cheloo, se ne menaua Deianira, laquale gli hauea dato in
moglie Eneo suo padre, & Re di Calidonia. giunto al fin
me Hebero assai gòfiato per le strette neu, trouò Nesso,
ilqual si offerse passare Deianira in su la gropa, ringra-
tatiolo Hercole, & dategliela, non sospicando di fraude
alcuna. Nesso poi che l' hebbe portata all' altra ripa, le uol-
le far uiolenza, ilche conoscèdo Hercole per lo gridare di
Deianira lo faettò con le saette, lequali erano intinte nel
uelenoso sangue dell' hidra. Conobbe il colpo mortale nes-
so, e subito pensò alla uendetta, & a Deianira porse la ca-
miscia lorda del suo sangue dicendole, se mai lo tuo mari-
to sarà occupato d' amore d' alcuna altra donna, & tu gli
metti questa camiscia, subito tornerà al tuo amore. Serbò
Deianira la camiscia, & dopo alcun tempo essendo occu-
pato Hercole nell' amore di Iole, gliela mandò, egli se la
mise, & per tal ueleno morì, & in questa guisa si uèdicò
Nesso. & però dice DAN. Poi mi tento, et disse, quegli
è Nesso. Che morì per bella Deianira Et se di se la uen-
detta egli stesso.

Sabino rapita da Ro. PET. Poi uidi Herfilia con le sue Sa-
bine, Schiera, che del suo nome empie ogni libro.

V I T A.

Vita. uiuere, uiuo, uiuace, uitale, natura, nascimento, na-
turale, essere, prosperità, corso, stato, conditione, uigore,
polso, lena, fiato, buffa, scampo. Esca, cibo, pasto, pastu-
ra, pasco, uiuanda, dape, piatanza, alimento, nodrimen-
to, trionfo, satolla, alma. prandio, disnare, cena, meren-
da. Pane, schiacciata, focaccia, uino, sale, cascio, for-
maggio, uoua, tomacella, lasagne, lucanica, falciccia, mo-
starda, brodo, manna, zucchero, ambrosia, nettare.
Mensa, tauola, desco, tonaglia, bicchieri. uiuere, auinare,
campare, scampare, nascere, rinascerere, resuscitare, crea-

re, aumentare auanzare, produrre, generare, crescere,
accrescere, diuētare, diuenire, procedere, durare, spirare,
respirare, sbuffare, halitare, cibare, māgiare, imboccare,
bere, desinare, prandere, merendare, cenare, pascere, nu-
drire, pasturare, satiare, satollare, gustare, godere, trion-
fare, campagnare.

Vita, Lat. PET. Acerba, alma, amara, angelica, angos-
sciosa, ardità, aspera, austerà, bestiale, breue, celata, 1584
crudele, disperata, dogliosa, eterna, faticosa, frale,
gioiosa, graue, grauosa, humana, humile, inferna, io-
conda, libera, lieta, migliore, mortale, noiosa, oscura,
pensosa, poca presente, quieta, ria, scossa, serena, so-
litaria, souerchia, stanca, terrena, timida, tranquilla,
trista, uaria, uile, usata. La uita fugge, & non s' ar-
resta un' hora. Questa uita terrena è quasi un prato, O no-
stra uita ch' è, bella in uista. La uita il fine, e' l' di lo-
da la sera. signor de la mia fine, e de la uita. La uita che
tra passa a si grā salti Et così auolge, e piega lo stame da
la uita, che m' è data. Ch' un bel morir tutta la uita hono-
ra. Timida, ardità uita de gli amanti le uite son sì cor-
te, Si graui i corpi, & frali. Boc. uedi l' Indice. macro-
bius. idest di lunga uita.

L'altra uita, cioè celeste, o beata. PET. Quest' anima gen-
til, che si diparte, Anzi tempo chiamata a l' altra uita.
Ma del misero stato, oue noi semo Condotte da la uita al-
tra serena, piacciati homai, col tuo lume ch' io torni. Ad
altra uita, & a piu belle imprese. Vid' io le nsegne di que-
st' altra uita. l' ultimo di, ch' è primo a l' altra uita. Ch' al
lumi questa uita, & l'altra adorni.

Viuere, & uiuer. Lat. uita, uictus. PET. Bello, graue, corto,
poco, basso, lieto, usato, amaro, nostro, lasso, mortal,
duro, graue. Il uiuer m' è graue. Noia m' è l' uiuer. per
forza conuerrà ch' l' uiuer cange. Ch' al corso del mio ui-
uer lume danno. Et uiuo, e' l' uiuer piu non m' è concesso.
Non era giunto al mio uiuer prescritto. Boc. Il ben uiue-
re d' ogni mortale. E da questo uenir il nostro uiuer lieto.

Viuere. Lat. PET. Gente cui per amor uiuer increbbe. Se 1585
tanto uiuer pò ben culto Lauro. è stato infin' a qui ca-
zion ch' i uiua. Et nessun sa quanto si uiua, o moia. Onde conuē-
ch' armato uiua La uita. uiuere uitam latinamente. Ma
la forma miglior, che uiue anchora Et uiuà sēpre. I mi
uiuea di mia sorte contento. Vuol che uiuendo lagriman-
do impari. Ch' i uiueri anchor piu che mai lieto. Ch' alta-
mente uiueste qui fra noi. Hor uiui si, ch' a Dio ne uenga
il lezzo. Ond' io gioioso uiuo. Vissi in speme, hor uiuo pur
di piato. & uiuomi intra due. Et uiuà sempre su ne l' al-
to cielo. Senza l' qual non uiueri in tanti affanni. Viuom
mi un tempo homai. sarò qual fui, uiuò com' io son uisso,
ma uiuuto usa la prosa, et è Toscano, anchora che l' Boc.
nella FI. usasse uisso La doue dice, Egli come uecchio è
fuggito molt' anni il mortal colpo, et piu ci è uisso che non
si conuiene. & altroue. Ma a me, che guari senza te uissa
nò sono, ne uiuer sēza te saprei. ma nel Decamerone usò
sempre uiuuto, uiuuta. il conte poi con la donna glorio-
samente uisse, ma DAN. forse troppo licentioso usò uiuet-
te nel preterito in luogo di uisse, doue dice. Vgolin d' Az-
zo, che uiuette nosco.

Vitto, Lat. uictus, us. ARI. Cose diuerse, e necessarie al
uitto.

Viuo. uiui, uiua, & uiue, Lat. uiuus, a um. PET. Viuo 1586
lauro,

Latro, sasso, sole, lume. Amore, ghiaccio, raggio, terren, Gioue, effempio, corpo, humore, tempio, huom, garzon. Legò se uiuo, e'l padre morto sciolsse. S'i esca uiuo de dubbiosi scogli. Che uiuo, & lieto ardendo mi mantenne. F'n un momento gli fo morti, & uiui. Et fargli al terzo ciel uolando ir uiui. Et qual morti da lui, qual presi uiui & per lo soft. De uiui inferno. *Viuu* colonna. Donna, forza, fonte, figura. imagine. nene, pietra, persona, sentenza, uoce. O uiua morte, o diletto male. Beati gli occhi, che la uider uiua. Sol di lei ragionando uiua & morta. *Vine*, fauille, fontane, parole, uoci, uene. B O C. uedi all'Indice.

Al uiuo aduerbio. Lat. *aduiuum* refecare, Tull. de amicitia, & intus, & incute. P E T. Perche prima col ferro Al uiuo aprilla. prouerbialmente usata tutto di, quando siamo punti oue ci duole. cioè la uinse, & la costrinse a uoler pace, come piacque al uincitore.

Viuace. ual di lunga uita. Lat. *uiuax*, uiuace ceruo, coruo, coruacchia, Aquila. P E T. *Viua*ce amor, che ne gli affanni cresce.

Viuaci, *Abraam* uisse anni 175. *Adam* anni 930. *Amaram* moglie di *Iocabel* 137. *Leui* 137. *Ismael* 137. *Io sef* 110. *Caath* 133. *Isaac* 180. *Lamech* 777. *Moise* 120. *Seth* 912. *Iaret* 962. *Enoch* 365. *Mathusalè* 999. *Noe* 950. *Sarra* moglie di *Abraam* 127. *Enos* 905. *Cainan*. 910. *Malaleel* 895. *Arfaxat* 338. *Sare* 433. *Heber* 464. *Faleg* 239. *Reu*, o *Ragu* 302. *Sarach* 230. *Nacor* 148. *Thares* 205. *Iacob* 184. *Carneade* filosofo, 110. *Nestor* circa 90.

Vitale, che ci sostien in uita, Lat. *uitalis*. P E T. E l'aura mia uital da me partita.

1587 **Auiuare**, Lat. *uiuificare*. D A N. Maestro il mio ueder s'auia Si nel tuo lume. Col pretioso corpo che l'auia. Come s'auia lo spirar de uenti Carbon infiamma. Quindici stelle, che'n diuerse piagge Lo cielo auia di tanto sereno. Così quella pacifica aria fiamma Nel mezo s'auiaua.

Viuaio. Lat. *uiuarium*, è luogo in acqua serrato per conseruare i pesci uiui. uedi a 3094.

Scampo, Lat. *salus*, effugium, & *refugium*. ual il uiuere, re fugio, salute, aiuo. P E T. Se non si presta Fosse al mio scampo là uerso l'aurora. B O C. speranza che Iddio mandasse qualche aiuto al suo scampo. Non ueggendo alcun rimedio al suo scampo.

Scampare. Lat. *uiuere*, & *seruare* se. P E T. Due fonti ha, chi de l'una bee, mor ridendo, & chi de l'altra scampa. Sotto'l qual si trionfa non pur scampa. B O C. In tal guisa auisando scampare. Quasi tutto il resto delli scampati christiani da lui a man salua furono presi, idest uiui. Et se io quinci esco uiuo. & scampo. i. uiua, che non stampò te sta. i. non rimase uiuo alcuno. & per liberare, & fuggire a 508. & a 1490.

Campare per uiuere. B O C. Non perciò tutti campauano, Et darotti materia di giamai piu in tal follia non cadere, se tu campi.

Natura. Lat. P E T. Pietosa, reale, scbiua. Smarrita dal corso suo. N offra natura uinta dal costume. Cose sopra natura altere, e noue. Ne natura po star contra'l costume. Ringratiando natura, e'l di ch'io nacqui. Onde natura tolse quel bel uiso leggiadro. Femina è cosa mobil per natura. Man, ou' ogni arte, & tutti loro studi Poser

natura e'l ciel, per farsi honore. Chi uol ueder quantun que po natura, e'l ciel tra noi, uenga a mirar costei. Che natura al uolar u'aperse l'ali. Obedir a natura in tutto è'l meglio, Fice temer chi per natura sprezza. B O C. Natura, benigna, discretissima. Maestra delle cose. uedi l'Indice. & quando dinota la uulua. uedi a 1446. B E M. Se la natura. M o n s. P R.

Natural mas. & fem. Lat. *naturalis*. P E T. Natural cosa, 1588 costume, consiglio, disio, dote, uigor, uirtute, corso, dia dema, modo, beltà, confine, nemica. Naturalmente di pace. Et perche naturalmente e s'aita Contra la morte o gnì animal terreno. & però lieta naturalmente quindi si diparte. B O C. Natural corso delle cose. Ragione, uena, colore. Tutti peccare in lussuria. & non solo nella natura le, ma nella sodomitica. Naturalmente.

Natiuità. Lat. & *dies natalis*, genesis. B O C. Dopo la natiuità del fanciullo, hebbe un fanciullo appresso la natiuità, del quale passò di questa uita.

Natio, & *natia*, & *natione*. uedi a 1568.

Nascere. Lat. *nasci*, dal uerbo *nascor*, & *orior*. P E T. Ch' i uol far d'Heliconia nascer fiume. Onde si bella dōna al mōdo nac que. Costei per certo nacque in paradiso. Ei nacque d'otio & di lasciuia humana. Ringratiando natura e'l di ch'io nacqui. Et teco nacqui in terra thosca. Onde s'alcun bel frutto nasce di me da uoi uien prima'l seme. Tal frutto di cotal radice. Sua uentura ha ciascun dal di che nasce. i. sospiri, Che nascean di dolore. Di se nascedo a Roma non se, gratia. Di tal, che nascerà dopò mill'anni. Mil le volto il di moro, & mille nasco. Quinci nascon le lagrime e i martiri. Nata canzon, rosa, dolcezza. Che'n troppo humil terren mi trouai nata. Questo temer d'antiche proue è nato. B O C. uedi all'Indice.

Rinascere. Lat. *renasci*. P E T. Et s'io lucido piu forte rinasce. Di uolontaria morte rinasce. Poi che'n terra morendo al ciel rinacque.

Nascenza, è male che nasce sopra la persona. Lat. *apostema*, *nomica*, *suppuratio tumor*. B O C. Per una nascenza c'hauea nel petto, & mal era stata curata. Nascenza putrida.

Resurrettione. Lat. *titillatio*, & *incrementum*. B O C. Essendo Rustico nel suo desiderio acceso, per uederla così bella uenne la resurrettione della carne. 1589

Risuscitare, Lat. *renuiescere*. B O C. La donna lieta, & libera quasi dal fuoco riscuitata a casa ne tornò gloriosa, idest liberata.

Creare, & *criare*. Lat. *creare*, per generare. P E T. Nō guardar me, ma chi degno crear me. Creouui amor pēsier mai ne la testa? Cria d'amor pensierzatti, & parole. Oue'l bē more, e'l mar si nutre, et cria Che criò quest' et quell' altro bemispero. Anzi tre di creata era alma in parte si come a morte corre Ogni cosa creata. Quanti è creato, uince. et cangia'l tempo. Quanto Dio ha creato hauer soggetto. B O C. uedi all'Indice. Creatore per Dio uedi a 4 & creatura a 1530. D A N. Dinanzi a me non fur cose create. T. In me cria desir forma parole.

Generare. Lat. & *gignere*. ual creare. B O C. Hauer generata figliuola. Di cui questo parto si generasse. Figliuoli da uoi generati, Ilqual figliuolo fu da te generato. Vostro marito che'l generò. La copia delle cose genera fastidio.

Geniali. Lat. A R T. Bagnar di pianto i geniali letti. i. doue si genera

si genera, o cria. Posto hauea il genial letto secòdo In me
zo un padiglion ampio, e capace.

1590 Crescere. Lat. incrementum. ual aumento. BOC. per lo cre
scere che'l corpo facea.

Crescere. Lat. & augere. PET. Si crescer sento il mio arden
te desiro. Così cresca il bel lauro. Tanto cresce'l desio, che
m'ianamora. Viuace amor, che ne gli affanni cresce. Per
fittor non cresce'l uer ne scema. Crescendo in questa uo
glia. Venuto è di di in di crescendo meco. Fiume, che spes
so del mio piager cresce. La fiera uoglia, che per mio mal
crebbe. Che como crebber l'arti Crebbe l'inuidia. BOC.
uedi l'indice.

Crescente, Lat. crescens. BOC. Et gia crescente il fuoco nel
la accesa naua. A Titio essere sempre picciato da gli auol
toi il rirescente fegato. FI.

Rincrescente, cioè che rincresce, o rinoua. uedi di sopra.
Accrescere. Lat. accresco. BOC. Vno accrescere splendore
alla sua maturità. Piu tosto della loro gloria fuisse accre
scitrice, che guastatrice. PH.

Accrescere, Lat. augere, augescere, aumētare, amplificare,
addere, accumulare, multiplicare, uerbis extollere, oratio
nem, exaggerare. BOC. Con arte quelli cercare di accre
scere le parole. Accrebbero senza fine la fama della san
tità dell' Abate, accresceuano, accresciuto, & accresco
no, uedi l'Indice. DAN. Per allegrezza noua, che s'ac
crebbe, perche s'acrescerà.

Ricrescere, Lat. renasci, & iterum crescere. BOC. Affermā
do ch'è carboni, quando piu sciemaiano a far quelle cro
ci, tanto piu rincresceuano nella cassetta.

Adulto, Lat. ual cresciuto. DAN. Il cui ingegno Ne la fiam
ma d'amor non è adulto.

Aumento, lo accrescimento. Lat. aceretio, incrementum,
amplificatio.

Aumentare, Lat. augumētare, augere, ual accrescere. BOC
la uerità christiana, si come santa, & buona sempre pro
spere, & aumentar si. & incrementum, lo aumento.

Auanzare, per accrescere. Lat. augere. PET. Che se col tem
po fosse ita auanzando. Miro com'buom, che uolentier s'a
uāzi. i. che desidero accrescere il uiso splendore, ouero che
si affretti, o che si faccia piu oltre per intēdere. Et io m'a
uanzi di perpetui affanni. BOC. Non è dubbio che se que
sto amore s'auāzasse, si come uoi dite, che egli ha comin
ciato. DAN. Et ella i passi nostri in bene auanzi.

1591 Produrre, et producere. Lat. & edere, ual creare, generare,
PET. Produce hor frutto, che quel fior aguaglia. Che s'è
mal culta, mal frutto produce. Che prudocō fra uoi felici
effetti. Poi piacque a lui, che mi produsse in uita Chiamar
mi. Lei dauanti, & me produsse un parto. BOC. Concio
fosse cosa, che quel terreno produca cipolle famose. via
cesse a Iddio che questa nostra cōtrada producesse cosi fat
ti gentilbuomini, Ciascuno produsse fuori il suo anello.
BEM. Belle mondane cose produciurice.

Generare, per produrre, uedi a 1589.

Diuentare, & diuenir, Lat. fieri, uerū, & mutari. PET. Di
uentar due radici sopra l'onde. Che faceva marmo diuen
tar la gente. Diuenta eterno. Là doue Apollo diuentò
profeta. Ne diuenti altra. Diuentò ingiurioso, e impor
tuno. sà ben amor, qual io diuento. Ond'io diuento smor
to. BOC. Io fo questa caualla diuentar bella zitella. Piu
bella diuentò. diuenterai molto migliore. DAN. Et di fa

lir al ciel diuenta degno.

Diuenire. Lat. fieri, mutari, enadere, ual diuentare. PET. Che
in questa età mi fa diuenire ladro, Che diuenne in bel fior
senz'alcun frutto. Et quel che'n uer di noi diuene pietra.
BOC. L'aurora cominciau a diuentar rancia. Ogni hora
in uento piu forte diuenendo. Anzi che la mia uita diuen
ga piu uile. Molto astratto da gli buomini diuenia. Voi di
ueniste sua carissima amante. DAN. Perch'io diuenni
tal quando lo'ntesi.

1592
Procedere. Lat. oriri, ual uenire, o deriuare. PET. Onde proce
de lagrimosa riuu. Da uoi sola procede Il sole, il foco e'l
uento. BOC. Che da purità d'animo procedeu. Il pensiero
dal quale questa infermità procede. & per andar auanti
uedi a 1458.

Processo, che spatio di tempo significa. uedi a 298.

Corso della natura & della uita. Lat. cursus, curriculum.
PET. Corso, natural, fatal, mortal. vn duro corso, haggio
a fornire. a lui chiedi soccorso Si che s'iam seco al fine del
tuo corso. Colei ch'a miglior riuu uolse'l mio corso. Et del
mio corso ho gia passato il mezo, Ond'è bel corso suo quasi
smarrita nostra natura uinta dal costume. Ch'al Corso del
mio uiuer lume dāno. Che nterrompēdo di mia uita il cor
so. BOC. Contro al corso della natura disgruidare. Seguen
do il corso della natura, & per lo corso che si fa co pelli. a
1086. & per lo andare in corso a 1455.

Vigore, per la possa, gagliardia prosperità del uigore natu
rale. Lat. uigor. PET. Vigor naturale. Non hebbi tan
to ne uigor ne spatio. due uolti. Perche'l uigor che uiui
gli mostraua. Hebber tanto uigor nel mio conspetto. BOC.
Vn monaco, il uigor del quale. Per uigor delle leggi. &
nel PH. Il nemico ueggendo ogni hora piu uigorofo dubi
terà della tua uigorofo. La uigorofo & bella giouanez
za, Lat. uegeta. Vigorofose forze. Se uigorofose ti
fosti opposta. FI.

Rinuiogorire, Lat. uegetare. BOC. nel PH. Florio tutto smarr
to, ricordandosi di biancofiore rinuiogori, & riprese le spa
uentate forze.

Polso. Lat. pulsus, & uena sono le uena pulsatili c'hāno piu
ffirito, & men sangue, a pulsando detto. PET. Qual ha
gia i nerui e i polsi, e i pensier egri. & die lor polso, & le
na. BOC. Il medico gli cominciò a toccare il pol. o. Il pol
so cominciò a battergli piu forte che l'usato. percioche
quando l'bnomo teme, o ha paura il polso batte piu forte.

Lena, ual forza, a lene. Lat. habitus, spiritus, & respiratio.
cioè quezo, & tràquillo anelito onde procede la forza, &
però diciamo uno bauer buona lena quando nel correre,
cantare & simili che si odopera il fiato, & lo spirito, si du
ra, & mantiene senza straccarsi. PET. & die lor polso,
& lena. BOC. Frate mio tu hai buona lena.

Fiato. Lat. flatus, halitus, spiritus. è lo a lito, & alcuna uolta
si pone per lo uento come latini. PET. Dal lito Oriental
si moue un fiato. Che fa sicuro il nauicar seuz'arte. BOC.
Dal cui uelenifero fiato auisarono quella salua essere ue
lenosa diuenuta. DAN. Così quel fiato gli spiriti mali,
idei uento.

Alitare. Lat. anhelare. halitare. ual fiatare. BOC. Marte
gli alzò la uisiera dell'elmo, & alitogli nel uiso, poi la
racchiuse.

Alito. Lat. halitus, & anhelitus. DAN. Le ripe eran gruma
te d'una muffa Per l'alito di giù che mi s'appasta.

Anhelo.

- Anhelo.** Lat. ual ansiante, & anhelante. DAN. Al suo figlio pallido, & anhelato. S. AN. Stanano affise dall'altra rina affannate, & anhelante.
- Ansare.** Lat. anhelare, è con difficoltà tirar a se, et mandar fuori il fiato. BOC. Ansando forte, & sudando passò del la presente uita. Ansando a guisa d'huom lasso. Doue ansando giunto.
- Spirare, & respirare.** uedi ad Eolo Re de uenti a 115.
- Buffa.** Lat. afflatus, & rixa. è uento che si fa con bocca. DAN. Hor poi ueder figliuol la corta buffa De ben, che son commessi a la fortuna perche la humana gente si rab buffa. meta. per la uanità. Irato Calcabrina de la buffa .i. controuerfia. Lat. rixa.
- Sbuffare.** Lat. sufflare, bucca flare, phymagmos, lo sbuffar che fa il cauallo. DAN. & che col mujo sbuffa.
- Prosperità.** La. prosperitas, felicitas, secunda res. PET. Ne gran prosperità l' mio stato aduerso Po consolare.
- Prospero.** Lat. BOC. Hauendo prospero uento. Essendo le cose de Longobardi prospere Prospereuoli passi. PH. prosperamente uennero al loro uiggio. Eolo prosperamente piegaua la naue a desiati liti, PH.
- Stato per lo essere, & per lo uiuere.** Lat. & conditio. PET. Stato, reale, felice, tranquillo, dolce, immortale, glorioso. Simile, rio, misero, fosco, inquieto, amoroso, migliore, fiorito, bello, primo, gentile, diuino, doglioso, basso, aduerso, infelice, uile. Di suo stato incerto. Ferirmi di faetta in quello stato. perche in tale stato, E dolce l' pianto piu. ch' altri non crede. Nullo stato agguagliarsi al mio potrebbe. Cangiò per miglior patria habito, e stato. Io presi essempio de suoi stati rei. BOC. uedi all' indice. & quando dinota lo stato temporale, uedi a 389. & per lo spirituale a 68.
- Conditione per lo stato, fortuna.** uedi a 157.
- Esser, per lo stato, & per lo uiuere.** Lat. status, PET. Et in un esser poco tempo dura. Da lor conosca l' esser, ou' io sono. Ma se d' esser nostro Fossi degno udir piu. L' esser mio, gli risposi non sostiene tanto conoscitor. Frate, risposi tu fai l' esser mio.
- Essere, per lo trouare, o stare.** Lat. esse. PET. L' esser couerto delle bianche piume. Canzon se l' esser meco da mattina, o sera ti ha fatto di mia schiera. Quel, che de l' esser suo destro, & leggiere Hebbe'l nome. Il nostro esser in seme è raro, & corto. L' esser altroue. Cotanto l' esser uinto gli dispiacque. Discouienfi a signor l' esser si parco. Nocque ad alcuna gia l' esser si bella. Tanto ritien del suo prim' esser uile.
- Essere uerbo di sum es est.** li cui termini sono quasi infiniti pur porremo solo gli usati del PET. è, emmi, era, eran, erane, errno, erāui, eri, essendo, esserui, euui, fora, foran, fosse, & fuisse, fosser, fossi, & fussi, foste, fosti, fostus, fu, fune, fur, surmi, furo, & foro, furon. Sia, siami, siā, siate, sie, sien, siete, sii, son, sono, son/en. BOC. uedi l' indice.
- Suto dal uerbo essere in uece di stato.** BOC. Hor men tu mi di, che sei suto mercatate. in alcuni testi si legge stato. Dal noioso autunno suto per adietro spogliato. AM. Poi che tanti caualier sono futi tra suoi passati. i. stati. LA. ART. Felice se senza occhi io fussi suto. Se legata a la man non fosse suto, idest stata.
- Sipa in uece di sin, uoce Bolognese plebea.** DAN. A dicer Si pa tra Sauena e' Reno. BOC. Che questo maestro Sipa andaua cercando. i. chiama cosi questo medico perch' era bolognese, et cosi si legge ne testi piu antichi, ma ne gli altri in luogo di maestro sipa dicono maestro pecora, & quando scipa dinota cauare, stirpare, uedi a 1819.
- Essenza, & essentia.** Lat. DAN. Quel esser parte per diuerse essenze Del ciel distinto.
- Sostanza.** Lat. substantia, ch' è l' primo predicamento d' Ari stotile è quella cosa, che per se sta, & sostiene tutte l' altre cose accidentali, onde è detto substantia a substan do quia substat accidentibus. si come lo huomo, che per se sta, & sostiene gli accidenti. come la grandezza, la bianchezza, & si diuide questa sostanza in prima, & in seconda. La prima è la singolare, come Francesco, Pietro, & chiamasi prima, perche primieramente soggiace a gli accidenti. La seconda, come l' huomo, l' animale, e' l' corpo animato, che sono cause secòde, perche sottogiacciono secòdaria mente a gli accidenti, percioche l' huomo si dice essere biacco, o dotto in quanto che Francesco, o Piero è dotto, et in quanto che esso huomo, ch' è seconda sostanza, è in Francesco Piero Ch' è prima sostanza. & è meritamente questo predicamento il primo per essere sostanza piu nobile de gli accidenti, & il sostentamento di essi. & è da notare, che sostanza, natura, essenza, & Quidditate sono una cosa istessa realmente.
- Sostentamento.** Lat. sustentaculum, fulcimentum, nutrimentum. è nutrimento, aiuto. BOC. per douere alcuno di porte pigliare a sostentamento della nostra Janità, & della uita.
- Sostentare, per mātenerere.** Lat. alere. conseruare, manu tenere. BOC. Per sostentare la uita mia. Per sostentare, la uita sua, cō una sua caualla cominciò a portare mercatātia in qua, & in là. Et a sostentare la uirtù delle altre donne, che trascorrere non si lasciano si conuiene il bastone che le sostegna, & che le spauenti.
- Subsistenze. i. sustanze.** Lat. substantie. DAN. paruemì li nouelle subsistenze.
- Soffolcire.** Lat. suffulcire, & fulcire. ual sostentare, DAN. O quāta è l'ubertà, che si suffolce in quelle arche ricchissime, idest riposta, & ritenuta. ARI. alte colonne e i capelli d' oro Da che i gemmati palchi eran suffolti, idest sostenuti.
- Esca.** Lat. & cibus, PET. Esca amorosa, nuoua. Chi mi conduce all' esca. Ch' io non curo altro ben, ne bramo altra esca. Lesca fu'l seme, che gli sparge, & miete. In tale stella presi l' esca, & l' bamo. Ou' erano a tutt' hore Di sposti gli bami, Ou' io fui preso all' esca. & per l' esca del fuoco a 993.
- Escato, ual inganno coperto sotto l' esca.** Lat. illicum, decipulum, esca hamata. BOC. Ella hauea fatto un' escato, come per pigliare i colombi fanno gli uccellatori. LA.
- Inelcati.** Lat. irretiti, illecti, decepti, & capti esca. PET. Ne però smo rso i dolci mescat' bami.
- Adescare.** Lat. captare, allicere, allectare, attrahere. è inducere gli uccelli con l' esca per potergli cō facilità pigliare et per meta. è inducere altrui con buone parole al suo uolere. DAN. E' l' tronco, si col dolce dir m' adeschi, Ch' i nō posso tacere.
- Cibo.** Lat. & esca. & maſtea, arum, & maſtea, orum sono le uiuande pretiose. PET. Cibo nobile, strnno. Il cibo assentio, e toscò. Del cibo, ond' al signor mio sempre abbonda

bonda lagrime, & doglia il cor lasso nudrisco. Tepidi soli giochi, cibi, & otio. BOC. Con poco cibo & con molto digiuno. Che sempre non puol'huom usare un cibo. Cibo salato. Abbondanza di cibi delicatissimi. Lat. cupes, & capedia, orum, pulmentum. DAN. Laudand' il cibo, che la su si prande.

Cibare. Lat. & alere, nutrire. BOC. L'anima mia del suo amore già cibata. DAN. Messo t'ho innanzi homai per te ti ciba. O benedetto angel che ui ciba. Questi non ciberà terra ne peltro.

1598 Pasto. Lat. & pabulum. ual cibo. DAN. La bocca sollevò dal fiero pasto.

Pastura. Lat. pastio, & pascua. è luogo doue pascolano gli animali. PET. l'orsa rabbiosa per gli orsacchi suoi Che trouaron di maggio aspra pastura. BOC. Buona pastura ui trouaua. In questa guisa il tenne gran tempo in pastura. meta. uedi l'Indice. & a 304.

Pasco. Lat. pascua. è il medesimo che pastura. PET. Che con pietosa uerga Mi meni al pasco homai tra le sue gregge. ARI. Che non affonde I uerdi paschi, & la sperata biada. Pascurare. uedi a 304.

Pascere. Lat. & cibare, nutrire, alere. PET. Di tua memoria, & di dolor si pasce. Che del mio duol si pasce, & del mio danno Di memoria, et di speme l'cor pascendo. Pasce d'osi di duol, d'ira, & d'affanno. Non credo che pascesse mai per selua Si aspra fera. Ch'ì mi pasco di lagrime, & tu'l sai. Pasco la mente d'un si nobil cibo, Ch'ambrosia o nettar non inuidio a Gioue. Di mia morte mi pasco, e uiuo in fiamme. Pascomi di dolor piangendo rido. BOC. uedi l'Indice.

Mantenere. sustentare, alere, reficere, ual sustentare, o tenere in uita. PET. Amor col rimembrar sol mi mantene. Che mi mātene, e' l' secol nostro honora, Et questo solo anchor qui mi mantene. Che uiuo, & lieto ardendo mi mantenne. Graue soma è un mal fio a mantenerlo. i. sopportarlo, o sostentarlo. Mantienti anima trista. i. sostentati, & cō fortati. BOC. Et oltre a ciò questo falcone il mantiene al mondo. i. sostenta, & conserua. In grande, & honore uole stato appresso di se lo mantenne.

Sostenere. Lat. sustinere. per mantenere. PET. Ma tolga il mondo tristo, che l' sostiene. Et per uirtù de l'amorosa speme, Che ti sostenne ne la uita acerba. Questa speranza mi sostenne un tempo, et per sopportare. uedi a 65. et sostenere per mantenere. a 1596.

1599 Viuanda. Lat. dapes. plu. & sin. anchor si legge. & epule. arum, & forculum. ual cibo. PET. Et poi la mensa ingombra Di pouere uiuande. Di uin serua, di letti, & di uiuande. BOC. Prima uiuanda, ultima, diletteuole, nobile, degna. Viuande diuerse. Grosse, buone. Le uiuande delicate mente fate. Viuandetta. uedi l'Indice.

Dape. Lat. significa le uiuande regie, ouero diuine. DAN. Co si la mente mia tra quelle dape.

Piatanza, è quella limosina, che si da a frati pel suo uiuere. uedi a 1370.

Alimento. Lat. & eduliu, & nutrimentu. PET. Però s'imi procaccio, Quinci, e qui indi alimenti al uiuer curto. BOC. nella FI. per questo uecchio petto, dal qual tu prima alimenti prendesti, ti prego. Alimenti nudritini.

Nudrimento. Lat. alimentu, nutrimentu, & edulia. PET. Così mancando a la mia uita stanca Quel caro nudrimento.

to. A guisa d'un soaue, & chiaro lume Cui nudrimento a poco a poco manca. BOC. Nudritini alimenti. FI.

Nudrire, & nutrire. Lat. & alere. PET. L'alma nudrita sempre in doglie e'n pene. Che mi fa in uista un buom nudrito in selua. Nudrito di pensier dolci, & soaui. Lagrime & doglia il cor lasso nudrisco. Già non fostu nudrita in piume al rezzo. il mio nido Oue nudrito fui si dolcemēte. Di quei sospiri, ond'io nudriua l'core. Oue l'bel more, e' l' mal si nutre, & cria, Et di ciò insieme mi nudrico, & ardo. BOC. Sempre a suoi cari caurioli bauendo amore, et facendoli nutrire. iui si nutrica, chi le nutricano. Nudrito, & alleuato, & cresciuto sopra un monte saluatico, & solitario.

Alleuare. per nudrire. Lat. educare, & alere, nutrire, & nutrire. DAN. Non fu la sposa di Christo allenata del sangue mio.

Alma, adie. cosa che da nudrimento, augumēto, & che mantiene, da alere, Lat. che dinota nutrire. onde VIR. Alma Venus, perche per essa si mātengono tutte le spetie de gli animali, onde almus ual creatore, ut Venus, nutritiuo ut Ceres, Claro, ut dies, nobile, ut Soboles, Progeni. PET. Alma luce, fama, uergine, uista, pianta. Almo Sole, Paese, lume, & per l'anima. uedi a 1233.

Prandio. Lat. ual il desinare. PET. Vn duro prandio una terribil cena.

Prandere. Lat. ual desinare. DAN. Laudand' il cibo, che la su si prande.

Desinare, & desinare. Lat. prandiū, quasi predium. BOC. Il desinare essere apparecchiato. Vn magnifico desinare. La fine del desinare. I piu belli desinari del modo. SAN. Essendo l'hora del desinare quasi passata.

Desinare. Lat. prandere, siue sumere prandium. BOC. Volare con loro desinare, a desinare era ciascuno. La dōna come desinato hebbe. Ogni gente ha già desinato. Con un suo amico desinaua. Desinauano insieme.

Cena. Lat. caena, a, è il mangiare della sera. PET. vn duro prandio, una terribil cena. BOC. Finita la cena. Perche la cena era stata magra, secondo Cena sproueduta furono assai bene seruiti. La cera che ui si arde a quelle cene. Et comincio gli a dare le piu belle cene.

Cenare. Lat. canare, & cenitare. BOC. Per andare a cenare all'albergo. Digli, che quà se ne uenga al fuoco, & si cenarà. Con diletto cenarono. So che non ha cenato. cenare mo per lo fresco. A grande agio cenò. DAN. Prima che a queste nozze ceni.

Merenda. Lat. & antecœnium, ij. & ientaculum ante prandium. è il mangiare tra il desinare, & la cena. BOC. Hauendo ragionato di fare una merenda. Hauendo da lui di buone merende.

Pane. Lat. panis a pascendo, & panis primarius il pan bianco, cioè fatto di fiore di farina. panis secundus, & secundarius, il pane fatto della seconda farina, cioè cauato e il fiore. panis cibarius, il pan grosso da mangiare. panis dulciarius, il pan fatto con mele. panis nauticus, il pan biscotto. panis cœruleus, il pan muffo fiorito, & pistrinum, & pistrino la panatteria. PET. Vie piu dolce si troua l'acqua e' l'pane. BOC. Pan duro, freddo. Portano il pan nelle marze. Rendere pan per focaccia. Digiunare in pane, & in acqua. Seco pensò portare tre pani. ARI. O chi ti dia del pane. Senza il pane discernere da le ghiande.

Fetta

Fetta di pane . Lat. *bucella*, & B O C. Gli portò due fete di pane arrostito .

Schiacciata, o focaccia come si legge ne testi antichi, & co faccia proferisce il thosco. Lat. *placenta*, *collyrida*, uel *collyra*, & *artoryum*, & *epithyrum*, *colophium*, la focaccia cotta sotto la cenere, o brace. B O C. Voi m'haueate renduto pane per schiacciata Tu fai molto bene a rēdere al marito tuo pan per schiacciata .

Focaccia, come hanno i testi antichi è la pinza, schiacciata, o focaccina . uedi di sopra a schiacciata .

Vino. & uini . uedi a Baccho suo Dio a 119.

Sale . Lat. *sal*, in ogni numero, & cosi del genere mascolino, come del neutro . B O C. Era un poco dolce di sale. Si come colei che poco sale haueua in zucca. DAN. Metter potete ben per alto salo Vostro nauigio seruando mio solco. i. per alto mare,

1602 Salata adie. Lat. *salsa*. B O C. Doue una femina per auentura suoi stouigli con la rena, & con l'acqua salata lauaua.

Salso. Lat. *salsus*. è cosa salata. P E T. Salse onde, acque, DAN. Ma chi ti mena a si pungenti salse, ideft pungenti percussioni, & aspere, perche il sale posto sopra le ferite induce brusciore.

Insalare. Lat. *salare*, ual *sale condire*. aut *salsum reddere*. B O C. nel P H. In nostre parti là doue l'po s'insala. DAN. Doue l'acqua del teuere s'insala. i. si fa salata Isauro le sue dolci acque insala In maggior uase.

Inspido. Lat. ual non salato. B O C. Di gr. in lunga è da eleggere piu'osto il poco, & saporoso, che il molto, & insipido. Le sue sciocche, et insipide parole. i. sempie, et di poco sapore, cioè sentimento.

Nettare. Lat. *nectar*, è uino de gli Dei, o diuino licore di cioue, secondo alcuni, & ancho il mangiare come altri uogliono, & tali lo dimandano diuino licore, & chi ne gusta si mantien giouane, & non mai more. P E T. Ch'ambrosia, & nettare non inuidio a Gioue.

Ambrosia, Lat. è cibo diuino, come alcuni di cioue o de gli Dei, & nettare è il uino . P E T. Ch'ambrosia, o nettare non inuidio a cioue, DAN. Che se sentir d'ambrosia l'orezza, & ambrosia ancho è herba. uedi Plinio.

Manna, Lat. & *ros syriacus*, è rosada dolce matutina, & cibo assai noto. DAN. Quel duca (. i. Moise) sotto cui uisse di manna La gente ingrata mobile, & ritrosa.

Zucchero, Lat. *saccarum*, B O C. Poscia fece da loro le uerte di zucchero.

Mensa. Lat. è la tauola doue si mangia. P E T. Et poi la mensa ingombra di pouere uiuande. B O C. Questi pesci su per la mensa guizzauano. Mese reali prime. DAN. Di quel che cade da la uostra mensa .

1603 Tauola, Lat. *mensa*, & *monopodium* è la tauola da mangiare di un piede, & *ciliba*, & *sed potius cibila*, a cibo, è la tauola ritonda . B O C. Messa la tauola con touaglie bianchissime . Ci ponemmo a tauola per cenare. Gli tre famigli seruano alle tauole . Tauola, & mettere tauola per fare conuito. a 686.

Desco, Lat. *discus*, & *abacus*, il desco, o tauola di cucina, è tauola, o mensa quadra. B O C. Fece distendere Nicosttrato sopra un desco. La Belcolore borbottando si leuò del desco. Trouolla insieme cō Bentiuogna a desco, che desina uano . A R I. Felici se ueggiar sapeano a desco Fin che de l'indo il sol passasse il guado .

Touaglia detta da tauola. Lat. *mappa*, & *mappula* il dimi. cioè il touagliolo, et mantele, et mantile, è la touaglia di tauola & da mano, et *gaufape*, is. & *manticolare* la touaglia da sciugar le mani . B O C. In una touaglia bianchissima gli fece portare due fete di pane arrostito. In una touaglia bianchissima fece portare i due capponi lesi. Quui le tauole messe uidero, cō touaglie bianchissime, & con bicchieri, che d'argento pareuano.

Bicchieri, Lat. *bacchariū*, nel *baccher*, *cyathus*, & *guttus*, & *guttulus*, il dimi. è uaso da bere, e' ha la bocca stretta . B O C. Almeno un bicchier d'acqua mi fate uenire. Et di uino un mezzo bicchier. uedi a Baccho. 125.

Tagliere costi detto da tagliare, perche alla mensa ui si taglia sopra. Lat. *orbis*, il tagliere doue si taglia la carne minuta, & *mazonomum*, & *lanx* il tagliere grande da portar le uiuande. B O C. Questa mattina l'haueate hauuto sul tagliere (parlando del falcone arrostito)

Formaggio. Lat. *caseus*, et *matalactis*. è la forma del formaggio . B O C. vna montagna tutta di formaggio Parmigiano grattugiato . Io so fare la esperienza del pane, e del formaggio, & uedremo di botto chi l'ha hauuto .

Calcio, Lat. *caseus*, & *hippace*, es lo caso cauallo. B O C. Come il pane, & il cascio. Et alla moglie mia cascata, melata, dolciata. i. bianca, & tenera come il cascio fresco.

Maccheroni. Lat. *pastilli*, *circuli*, *orum*, *lixula*, *arum*. & *semilixula*. è mangiare di pasta, che ancho si dimandano gnocchi. B O C. Genti, che niun'altra cosa faceuano, che fare maccheroni. Far maccheroni, & rauiuuoli, et cuocerli in brodo di capponi.

Rauiuuoli, si fanno di cascio fresco, di uoue et d'herbucchie. B O C. Ben ti dico che io uerrei una uolta con esso teo pur per uedere fare il tomo a quei rauiuuoli, & maccheroni, & tormene una satolla.

Torta, Lat. *pulmentarium*, *testaceum*, & *pul*, *tis*, B O C. Che haure a fare il migliaccio, o la torta al suo deuoto . Alcuu brodaiuolo manucator di torte.

Lasagne, Lat. *taganum*, *ni*. B O C. nel LA. *maritate lasagne*. Salsiccia, Lat. *lucanica*, *hila*, & *lōgano* sen *longano*, *fartus*, pro intestino recto. B O C. In una contrada, che si chiama bengodi, nella quale si legano le uigne con le salsiccie.

Lucanica, Lat. è la salsiccia, uedi di sopra . Tomacella. Lat. *tomacula*, & per *syncope* *tomacla*. *Inu*. et *insitium*. Candiduli diuina tomacula porci, è certa compositione fatta con carne pesta, & fegato in guisa di pomo, ma schiacciato .

Sorra, è cibo di pancia di pesce salato, o legume, come altri uogliono. B O C. Primieramente hebbet del cece, & della sorra, & appresso del pesce d'Arno fritto .

Brodo, Lat. *ius*, & *insculum*, è lo brodetto, & broda uolgarmente è la lauatura de uasi, che si dà a porci, B O C. Et co cergli in brodo di capponi. Due caldaie di broda. Io inquisitore sentendo mordere la loro brodaiuola hipocrisia, tutto si turbò. Mossa dalle parole d'un frate, il quale doueua essere un brodaiuolo manucator di torte. i. sporco, & lordo. DAN. Maestro molto sarei nago di uederlo tuffare in questa broda.

Uouo, & uoua nel numero del piu . Lat. *ouum*, & *luteum* ouu è lo uitello, torlo, o rosso del uouo, e putamen la scorza del uouo. B O C. Altre come uno uouo, & altre piu. Molte uoua fresche. Sēza che usino a fornaciati a cuocere guscia di uoua

de uoua. Questa uoce uouo si uuol scriuere con due punti sopra il primo o, cioè uouo, o uero con la graue sopra il primo u, & sopra il primo o, cioè uouo a dinotare che'l primo u, & il primo o si debbono pronuntiare sep. aratamente, & così si dee intendere quando questo si troua in mezo della ditione con la i uocale innanzi alla u per uocale come piùdolo, lacciùdolo, figliùdolo, letticiùdolo, laciùdolo. Fa tiùdolo nome proprio, e simili, ouero piùdolo, lacciùdolo. fino a fornaciai a cuocer guscia di uoua.

Insalatuzza così detta dal sale, che dentro ui si pone, & si come da Lat. acetarium, & oxybaphon per lo aceto la chia mano. Boc. Et molte uolte hauesua hauido desiderio di ha uere cotali insalatuzze d'herbucchie.

Mangiare, & manucare, & uerbo. uedi a 1369.

Bere, beuitoro. uedi a Dio Baccho a 117.

Imboccare, uedi a bocca, a 1365. Gustare, & gusto. a 1381.

Godere. Lat. gaudere, frui, epulari. per trionfare, sguazzare mangiando, & beuendo. prop. & meta. P. E. T. Così qua giu si gode. L'una di lui, & ei de l'altra gode. Senz'altra pompa di godersi in seno. Del presente mi godo, & meglio aspetto. In libertà mi godo. In ciel mi godo. Boc. Accio che goda della preda. Disse Bruno, tu te la goderai. Disse Bruno, mogliamogli noi inuolare quel porco, & possia cel goderemo insieme col domine? Ricciardo in se medesimo godena di queste parole. Vendi il porco, & godiamoci i danari.

1606 Godere nome. Lat. gaudium, festiuitas. Boc. il bere assai, & il godere, & lo andare cantando attorno. Comprati i capponi, & altre cose necessarie al godere.

Godimenti. Lat. uoluptates, delectamenta, & incunditas. Boc. nell' Am. In loco doue si danno interi godimenti.

Trionfo. per lo godimento. Lat. gaudium, iubilum, lætitia. Boc. La casa de due frategli fu di lieta festa, e di grande trionfo ripiena.

Gozzouiglia, ual godimento, & trionfo in compagnia Vo. contadinesco. Lat. computatio, concanatio, conuiuium. Boc. Et piu uolte fecero poi insieme gozzouiglia, idest buon tempo.

Campignare, ual trionfare, & sguazzare. & godere il mondo, Voce plebeo. Boc. Et essi si campignauano come que signori. ne testi antichi si legge. Et essi si carapignauano come que signori. & ne moderni si troua Et essi si riface uano come be signori. alcuni hanno Ed eglino si si rifecio no come be signori.

Satiare, & satollare. Lat. satiare, & saturare, uale contentare, sfamare. P. E. T. Gli occhi miei stäch di mirar nõ satij. Però di perdonar mai non è satia. Stanco gia di mirar nõ satio anchora. Se'n altro modo cerca d'esser satio Vostro sdegno erra. Et io per me ne fui contento & satio, Boc. Lasciami satiar gli occhi di questo tuo uiso dolce. Non al trimenti che un Leon famelico nell' armento de giouenchi uenuto hor questo, & hor quello suenando prima co denti, & con unghie la sua ira satia che la fame. Di fargli bonore, & festa non si potenano uedere satij.

Satieuole, ual noioso, fastidioso. uedi a 1298.

Satollo. Lat. satur, & saturio, onis. ual pieno di cibo. Boc. Gli animali alle loro case la notte si tornaano satolli. i. satij. DAN. Ricordiui, dicea, de maladetti Ne nuuoli formati che satolli theseo cõbatter poi co topi petti. ARI. Il suo desir sentia di lui satollo.

Satolla. Lat. satura, & saturitas. ual una corpacciata, o pan ciata, cioè un pasto che satolli. Boc. Io uerrei una uolta cõ esso teco per ueder far il tomo a quei rauuoli, & maccheroni, e tormene una satolla. i. tanto, che io ne fossi satio.

Adempire, per sodisfare, e far satio. Lat. adimplere, satiare, satorare. P. E. T. E'l suo difetto di tua gratia adèpi. Vergi ne tu di sante lagrime, et pie adèpi il mio cor lasso. Boc. S'amore adempia felicemente i uostri desiri. FI. DAN. Ma perche'l sacro amor s'adempia meglio, et quello officio adempie. il tuo alto desio s'adempierà in su l'ultima spera. Oue s'adempion tutti gli altri e'l mio.

P R I N C I P I O .

Principio, principal, cominciamento, origine, fondamento, radice, cagione, esordio, proemio, ab eterno, capo, co, testa, primo, pria, premier, primipilo, uno, ante, antecessore, anteriore, innanzi, principiare, cominciare, incominciare, fondare, radicare, prendere.

Principio. Lat. & initium. P. E. T. principio buono, comune, 1608 glorioso. Di morte. Donna, che lieta nel principio nostro Ti stai. Dolce a la fine, & nel principio acerba. Principio del mio stato. Di continuo affanno. S'al principio risponde il fine e'l mezo. Nel principio di mia guerra. Che fu principio a si lungo tormento. O inuidia nemica di uirtute, C'ha bei principi uolentier contrasti. Boc. Principio graue, & noioso. Alto principio ha dato la donua a miei secondi amori. Nel principio della quarta giornata. I principij delle cose.

Principale. Lat. & precipuus. Boc. Principal cagione. Pastore. Le feste principali. Principalmente. Conuenire esser tra noi alcuno principale qual noi honoriamo, & ubidiamo come maggiore.

Ab eterno. Lat. eternum, & eterno. uale nel principio. Boc. Che ab eterno disposto fosse, che ella non di Gisippo ma mia diuenisse. Quella una sposa dello spirito santo, per nõ uenire ad habitare nel porcile delle femine moderne Ab eterno se le preparò, si come degna camera a tanto, & co tale Re. LA.

Capo. Lat. caput initium. per lo principio, Boc. Perche io sommamente desiderato ho che a capo se ne uenisse. Meser lo prete non ne potea uenir a capo. Dall' uno de capi della casa all' altro, Dall' uno de capi infino alla fine raccontò loro ciò che. Et così detto da capo il rabbraccio. i. un'altra uolta. & quando dinota il fine. uedi a 1626.

Co per lo principio. Lat. caput. DAN. Poslo che l'acqua a correr mette co, Non piu Benaco, ma Mincio si chiama. L'ossa del corpo mio sariano anchora In co del ponte presfo a Beneuento. & per lo fine a 1626.

Testa per lo principio. DAN. Si uidi' io muouer a uenir la testa Di quella mandria. & per lo fine a 1626.

Cominciamento. Lat. initium, captum, & captus orsus, & orsa. Boc. Cominciamento horrido. Si come primo dar cominciamento intendo. In questo cominciamento. La fortuna a nostri cominciamenti è fauoreuole.

Cominciato. Lat. captus, ta, tum. Boc. Cominciato ordine. Cominciata tempesta, Cominciate spese.

Cominciare. Lat. initium orsus. & orsa, orum. P. E. T. Nel cominciar Credia trouar. Fummi in su'l cominciar

- zanto cortesi. E'l caminciar nō fia per tempo homai. DAN.** Si che dal cominciar tutto si tolle. Che fui nel cominciar cotanto tosta. Per c'bio al cominciar ne lagrimai.
- Cominciare. Lat. incipere, initium facere. PET.** a me pur pare Senno a non cominciar tropp alte imprefe. Come C'ha scritto innanzi, ch'a parlar cominci, Et io, da che comincia la bell'alba. Cominciai a mirar con tal difio. Indi i miei dan ni a misurar con gli occhi comincio. Quando amor cominciò a darui battaglia. Et quel, che cominciò poi la grā torre. BOC. uedi all'Indice. DAN. & poi comincia'io. I comincai. Et cominciommi a dir Joane, & piana.
- Incominciare. Lat. incipere, initiare, inchoare aufpicari. PET.** Et gli angelletti incomincian lor uersi. Laudando s'incomincia udir di fore Il suon Ne senza Squalle s'incomincia affalto. Piu uolte incominciai a scriuer uersi. ond' i miei guai Nel comune dolor s'incominciaro. Incominciar si il mondo a uestir h'berba. Gia incominciua a prender securtade. Che mai non incomincio assai per tempo. E dolce incominciò farsi la morte. BOC. uedi all'Indice.
- Prendere, per cominciare. Lat. capere. PET.** Ond'io presi col suon color d'un cigno. Et gran tempo è, ch'io presi il primo salto. Presi a mirar il buon popol di Marte.
- Esordio. Lat. exordiū. ual principio d'oratione. DAN.** Pur Agnus dei eran le loro esordia.
- Proemio. Lat. proœmium, initium. uel exordium, siue præfatio, è quello ragionare, che si fa nel principio dell'oratione. ARI.** E dopo un uersimil suo proemio Gli disse.
- 1610 Fondamento. Lat. fundamentum, & fundamen, arigio. BOC.** La done effi fondamento, & sostegno esser douereb bono della christiana religione. Le case usino a fondamenti mandarono giufo. Disegnò i fondamenti delle future mura. PH.
- Fondatore. Lat. fundator. PET.** Vidi'l gran fondator de regi cinque. Contra i tuoi fondatori alzi le corna.
- Fondare, ual stabilire, fermare, & perfabricare. Lat. fundare, firmare, stabilire. PET.** Fōdar in loco stabile sua spene. Solco onde, e'n rena fondo, e scriuo in un uento Torre in alio ualor fondata, e salda. Fontana in casta, & humil po uertate. BOC. & sopra questo fondò la sua intentione. Vna loro terra per habitation perpetua fondarono. AM.
- Sfondare. Fondo in acqua. uedi a 1089.**
- Origine, per lo principio, & parentela, & originare. uedi a 1567.**
- Radice. Lat. radix. meta. per lo fondamento. PET.** Et del cor tuo di suelli ogni radice. O del mio dolce mal prima radice. Questo bel uariar fu la radice di mia salute, Si dolce è del mio amaro la radice. Tal frutto nasce di cotal radice. Da radice n'hai suelta mia salute. Et da radice quella pianta suelse. i. del tutto. che latinamente si direbbe radicitus. e i piedi Diuentar due radici soua l'onde. Son le radici de la nobil pianta, Si sur le sue radici acerbe, & tē pie. BOC. uedi all'Indice. Radice prop. radicare, & dividicare. a 1156.
- Primo, primiero, & primaio adie. Lat. primus, & primarius. PET.** Primo affalto, colpo, errore, giorno, lauro, alloro, sonno, tempo, ualore, affanno, miracolo, strale, loco, di, sasso, pittor, amor, morir, sospiro, occorso. Anibal primo, Pitagora, Arnaldo, Daniello, spirito, pianto, L'ultimo era'l primo fra laudati. dei suo primo esser uile. su'l primo aprir de fiori. Per habitar fra gli
- huomini era'l primo. Non dirò primo, ma secondo, o terzo. Lat. primus. BOC. uedi all'Indice.
- Primiero. Lat. primarius. PET.** Premier affalto, salto, soccorso. Quando premier m'accorsi. Lat. prius, & in primis. Chi premier s'accorse. gli occhi Quando premier si fiso gli tenni un bel uiso. BOC. Egli non si compie il quarto anno dal di del suo primiero innamoramento, N'una forza fa cea al primiero.
- Primaio. Lat. primarius. DAN.** Così discesi del cerchio primo io Giu uel secondo. BOC. Io fui il primaio huomo, a cui egli dicesse.
- Prima, pria, & primiera. Lat. primo, primum, & prius, & potius. VIR.** prima quod ad troiam pro charis reserat argis. PET. prima cagion, età, etade, hora, radice, uista, donna. Su la prima mossa. Su l'hor a prima il di sesto D'Aprile. Dirò di noi, & prima del maggiore. i. primieramente. Quel che n'superba uista uien Prima è Cesar. Vidi com'arde prima. Prima ch'a si dolce alba arriu' il sole. Se bianche non son prima ambe le tempie. Tanto mi piacque prima il dolce lume. Oue tu prima, & poi fui inuescato io. BOC. Prime piaghe, oliue, riuu, luci, labbia. Primieramente. Lat. primitus.
- In prima. La. principio, prius, ante, in primis, et ante omnia. PET.** Poi che'n prima arsi, ch'era smarrito in prima. Amor, che'n prima la mia lingua sciolsse. dal di ch'Adamo Aperse gli occhi prima. Quando Socrate, & Lelio uidi in prima. Cacciarmi innanzi, ch'era giunto in prima. BOC. uedi l'Indice.
- Da prima. Lat. a principio, abinitio, a primordio, ante, in primis. PET.** Lasso, che mal accorto fui da prima. Lasso, costi da prima gli auezzai BOC. uedi l'Indice.
- Pria. Lat. prima. PET.** Prese delle terrene membra pria. Quanto cangiata oime da quel di pria. Et perche pria tacendo non m'impetro? Non è questo'l terren, ch'io toccai pria? ch' douendo languir si mori pria, & pria che rendi suo diritto al mare. Ma pria fia'l nerno la stagion de fiori. Per domar me, conuienti uincer pria Trionfar uidi di colui, che pria Veduto hauea del mondo trionfare. Nel tē po pria, che dedicò Solpina. BOC. E spesso maledico i giorno, & l'hor a, Che pria m'apparue il suo uiso amoroso. DAN. Pistoia in pria di negri si di maga.
- Primiera, & primiera. Lat. prima, & primaria. BOC.** Certo uantaggio ne fu, ch'ella fu la primiera. Et noi anchora nō m'haueate mostrato, che minacci si debbono fare delle 'fe mine primiere, come da digiuni. & dalle nigilie. ne tesli moderni non ui si legge primiere. Egli non si cōpie il quarto anno del suo primiero innamoramento. Primitiua uita. AM. Primieramente.
- Primpilo. Lat. era il primo ordine ne gli eserciti Romani de soldati, e chiamò. DAN.** Primpilo Pietro. percioc'h'egli fu il primo ordine della chiesa, doue dice, La gratia, che mi da, ch'io mi confessi. Comincia'io de l'altro primpilo.
- Un, uno, una, uedi al numero a 1704.**
- Ante. Lat. ual innanzi. PET.** Per quanto non uorre ste, o poscia, od ante. DAN. Tu lucis ante, si deuotamente.
- Anteriore. Lat. anterior, ual dmanzi. DAN.** Co i pie di mezzo gli auinse la pancia, Et con gli anterior le braccia prese. Poi gli addentò, & l'una, & l'altra guancia.
- Antecessori. Lat. & præcessores, & maiores, sono quelli, che**

che sono stati auanti. DAN. Però son due le chiavi, Che'l mio antecessor non hebbe care.

1613 Innanzi. Lat. ante, ual prima, o dauanti. PET. Vien catena to cioue innanzi il carro. De l'aureo albergo con l'auro- ra innanzi. Ma innanzi a tutti, ch'a risar si uanno E quel la (.i. Laura) qual in su'l giorno l'amorosa stella Suol uenir d'oriente innanzi al sole. BOC. Queste cose si uoleuano pensare innanzi tratto, Et perciò auisò di farsi innanzi tratto la parte sua. Et andando la donna innanzi per guar- dare se persona uenisse. Et quando tempo significa. uedi a 287. Et quando è mouimento. uedi a 1498. Et in presen- za a 1412.

Alfa, & o, Gra, & Lat. ual principio, & fine, per cioche alfa è la prima lettera greca, & ual principio, & omega, cioè o, che dinota la o grande è la ultima lettera greca, che si gnifica fine. onde DAN. o ben, che fa contenta questa cor- te, Alfa, & o è di quanta scrittura Mi legge amore lieue- mente, o forte.

M O R T E.

Morte. Morire, perire, passare, fine, estremo, ultimo. Vltimo fine. Vltimo di. Termine della uita. vn sospir bre- ue. Estremo passo. Vltimum terribilium. Donna, & fine per la morte. Morti, mortiferi, mortali, priui, estinti, spenti, defonti, uccisi, passati, cassi. Parcòe, cioè Cloto, Lachesi, & Atropo. arca, auello, sepulcro, se- poltura, fossa, tumulo, conca, monumento, urna, se- retro, marmo, sasso. Essequie, funerale, corrotto, lu- gubre, cimiteri, beccamorti, becchini, bare. morire, mori- re agbiado, perire, finire, passare, estinguere, eshalare, ammazzare, spegnere, priuare, cadere, partire, diuidere, terminare, conchiudere, adempiere, compire, fornire, se- pellire, consumare, dileguare.

1614 Morte. Lat. mors, fatum, funus, interitus, us, ni. lethum. i. libi- tina, e. obitus, us, ui. occasus pernicies, ei, exitus, necessi- tas, discessus, excessus, supremus dies, extremū, spiritus, dissolutio uita. ual priuatione di uita. Libitina, è la Dea de- morti, & la istessa morte. PET. Morte amorosa, bella, dolce, bonesta, mansueta, uolontaria, acerba, amara, aspra, auara, crudele, cieca, dura, dispietata, fiera, impetuosa, inessorabile, importuna, lunga, palese, pal- lida, presta, rea, ria, sorda, uiua. fanno parer la mor- te amara piu che assentio. Ai morte ria come a schiantar se presta il frutto di mol'anni in si pocb'hore. Morte bel- la pareo nel suo bel uiso, A rispetto di quella mansueta Et dolce morte, ch'a mortali è rara. Sento i messi di morte. Egualmente mi spiace morte, & uita. La uita fugge, & non s'arresta un'hora. Et la morte uien dietro a gran gior- nate. Tolto m'hai morte il mio doppio thesauro. Per Sa- per s'esser po morte pietosa. La morte è fin d'una pri- gion oscura A gli animi gentili, a gli altri è noia C'hanno posto nel fango ogni lor cura. Non aspettate che la mor- te scocchi. Odiar uita mi fanno, & bramar morte. Morte m'ha morto, & sola puo far morte. Ch'i torni a riueder quel uiso lieto. Ne contra morte spero altro che morte. Prego che'l pianto mio finisca morte. Lasciato hai morte senza sol il mondo. Non puo far morte il dolce uiso ama- ro. Ma il dolce uiso dolce puo far morte. Morte ha spen-

to quel sol ch'abbagliar suolmi. Io son, colei, che s'importu- na, e fiera Chiamata son da uoi, & sorda, & cieca, gente, a cui si fa notte innanzi sera, Io ho condotto al fin la gen- te greca, Et la Troiana al ultimo i Romani Con la mia spa- da, la qual punge, e secca. Et quel che segue. Et una donna auolta in uesta nera Con un furor. Fin che l'ultimo di chiu- da quest'occhi, BOC. Morte angosciosa, infelice, mala, inopinata, uituperosa, dishonesta, bramata, affettata, pro- pria, futura. Et nel Aep. O ultimo termine de dolori. Infallibile auenimento di ciascuna creatura. Tristitia de- felici. Desiderio de miseri. Ineuital morte, ultimo fine delle cose nostre. Ferito a morte, ideo mortalmente. Che- io uenueo ogni hora mille morti sento.

Fin, fine, & finire per la morte, & per lo morire a 1625.

Estremo, & estremo di, per la morte. uedi a 1628.

Vltimo di, per la morte, uedi di sopra, & a 1626.

Morire. Lat. perire, interire, diem claudere, extremum, dece- dere e uita. PET. Morir, beato, bel, bello. & dolce morir era all'hor, quando morèd'io, non moria mia uita insieme. Nasce una gente, a cui'l morir non dole. M è piu dolce'l morir, che uiuer senza. Era quel, che morir chiaman gli sciocchi. Deb dimmi se'l morir è si gran pena. Negar dis- se non posso, che l'affanno. Che ua innanzi al morir non do- glia forte. Ch'un bel morir tutta la uita honora. La bella donna, che cotanto amau Subitamente s'è da noi partita. Et spero, ch'al por giu di questa spoglia.

Morire. Lat. mori, obire, perire, interire, cadere, occidere, de- cedere, uitam finire, & claudere, & dissoluere, diem clau- dere extremum, decedere è uita, mortem obire, & oppe- tere e uita migrare, & excedere uitalia lumina linqere, animam afflare. et agere. extremum spiritum edere, su- pre- mum diem agere, laborare in extremis, lucis hanc usuram reddere, a corpus uinculis tanquam, e carne euoluere, ui- ta, cum morte commutare. PET. Ch'è bel morir mentre la uita è destra. fermo in capo Starò, ch'egli è di snor morir fuggendo. Che ben puo nulla, chi non puo morire. Farni immortal perche la carne moia. Et nessun sa quanto si ui- ua, o moia. Chi ben mor. chi morendo esce di doglia. ne cre- de e huom di dolor mora. Che hel fin fa, chi ben amò mo- re. Ma la fama, e'l ualor, che mai nò more. Ma perche ben morendo honor s'acquista, Et se fama mortal morèdo cre- sce. Che tal mori gia tristo, e sconcolato. Che douendo lan- guir si mori poi. Fetonte odo, che n'pò cadde, & morio. Et ella ne merio. Mille uolte il di moro, & mille na- sco. E i fior d'April morrano in ogni spiaggia. Del cui amor uiuo. & senza'l qual morrei. Et so chi ne morrò ueracemente. Quanti felici son gia morti in fasce. Mor- te m'ha morto. Che quest'è'l colpo, di che amor m'ha mor- to. Et la ragion'è morta. Morta fra l'onde e la ragion, & l'arte. BOC. Accioche tu non muoi. Io non morrò a quella hora, che io consolata non moia. Auenne che il Re morì. Dopo non molto tempo si morì. Vna zia di Calandrino si morì. Viue te, & morite sicuro, che io uiuerò, & morrò moglie di messer Torello, che al me- no muoia come Christiano. DAN. Mossò Palermo a gridar mora mora. Che muor per fame, & caccia uia la balia.

Morto adie. Lat. mortuus, examinatus, funus, extinctus, morte deletus, sensus ac uita carens, qui iam nusquam est, qui ex hac uita migravit. Libitina è la dea de morti.

- PET.** Morto il padre, il figliuol, il sperar, il tempo, il marito, colore. morta madonna, beltà, pietà. **B O C.** morto corpo. *Lat. buñum. Marito morto. corpi morti.*
- Morti soft.** **PET.** Piena di morti tutta la campagna. E'n un momento gli so morti, & uiui. **B O C.** Secondo la qualità del morto ui uenia il chericato. per l'anima de morti suoi. *huomo morto morto. Lat. inanimus.*
- Mortifero.** *Lat. mor tifer, siue mortiferus, perniciosus, & le thifer. PET.* Ma io u'annuntio, che uoi sete offesi D'un graue, & mortifero lethargo. **B O C.** Mortifera acqua. *Accidente mortifero.*
- Mortale adie.** *Lat. & exitialis hoc exitiale, et exitiabilis, fe ralis, lethalis hoc lethale. lethifer. lethicus. PET.* Mortal corpo, corso, effetto, huom, uello. *Viuer nemico, colpo, occhio, guardo, modo, prego, cosa, fama, lingua, ter ra, uision, uista, uita, donna, guisa, bellezza, dea, o pra. Mortali huomini, preghi, piaghe, strette parole, fame, sciorchi, innumerabili ciechi, & soft. Ouera men te fordi ignudi, e frali. Pouerì d'argomento, & di confi glio Egri del tutto, e miseri mortali. Niente in lei terre no era, o mortale. B O C. uedi all' indice.*
- Mortalità.** *Lat. lues, pernicius, exitium, internecio. ual roui na di morte. B O C.* Nel pestilentioso tempo della passa ta mortalità. La pestifera mortalità. Pestilentiosa mortalità. Cominciò una grandissima infermità, & mor talità.
- 1616 Tramortito.** *Lat. intermortuus, semimortuus, exanimus. B O C.* Quiui uedendosi tramortito, il marito, & i figliuo li chiamando cadde in su'l lito. Et gli spirti tramortiti co minciarono a ritornare a loro luoghi. **PH.**
- Sopito.** *Lat. sopitus, ual tramortito, o come addormentato, & fuor di se. ARI.* Le fiamme hauea del suo furor sopite.
- Ghiado.** Morto a ghiado è morire a stento, come altra uol ta habbiamo espoto aghiado aduerbialmente. *Lat. bio i hanatus a, um, uale tagliato a pezzi, o come si dice egli è fatto freddo. tratto p meta. dal ghiaccio, onde si forma il uerbo aghiadare. et il Ferrarese dice un ghiadio ad uno che stia come agghiacciato, che i Ferrara si dice abrezzi to. B O C.* Anzi preghiamo Iddio, che ui dia tanti mal an ni che uoi siate morto aghiado, si come il disleale. e'l maggior traditore che niua. questa uoce non si usarebbe hora perche non è leggiadra.
- Vccisione, uccisi, uccidere.** uedi a Marte a 534.
- Defonti.** *Lat. defuncti, mortui ual priui di uita. DAN.* Et descendendo nel mondo defonto. La uista in te smarrita, e non defonta. **ARI.** Poscia ch'el resto fragile è defonto.
- Cadauero.** *Lat. cadauer, è proprio il corpo morto. ARI.* El la presso al cadauero si mette. Gli fu forza il cadauero la sciare.
- Partire.** *Lat. discedere, et meta. ual se pararsi de questo mon do cioè morire. PET.* Et uidi duo, che si partir hiersera Di questa nostra etade, & del paese. Questa uien per par zirti, onde mi doglio. La bella donna, che cotato amauì Su bitamente s'è da noi partita. E L'aura mia uital da me partita. che di questa miseria sia partita Et giunta a mi glior uita. messer Cino Nouellamente s'è da noi partito. **B O C.** Velati gli occhi, et ogni senso perduto, di questa do lente uita si parì. Et che'l corpo, del quale la gratiosa ani ma s'è partita, fuisse sepellito. & quando sta per diuidere, e separare, & allontanare uedi a 1460.
- Diuidere.** *Lat. & meta. per separare della uita. PET.* di quel li uno ch'anzi tempo ha di uita amor dimisi. Essendo il spir to gia da lei diuiso. uedi a 1464.
- Perire.** *Lat. ual morire. PET.* Et bramo di perir, e cheggio ai ta. Ma perir mi da'l ciel per questa luce. Duro a uederla in tal modo perire. Et gli occhi uaghi sien ragion, ch'io pe ra. & l'empia uoglia ardente ussingando affrenò, per ch'io non pera. In così lunga guerra ancho non però. **B O C.** Innamorata si che'l mio cor pere. tutti quanti pe rirono. Accioche ad un' hora non perisca la mia uita, et la uostra fama.
- Passare.** *meta. per morire. Lat. obire, transire, exire e uita. PET.* Piaciale al mio passar esser accorta. et che tu passi Senza paura, & senza alcun dolore. Fa ch'io mi troui al uarco, Oue senza tornar passò'l mio core. Passato è quel la. **B O C.** poi che tu di questa uita passasti. Con grandis simo dolore della madre di questa uita passò. Passò di que sta uita.
- Trapassare per morire.** *Lat. obire. PET.* Et de la uita il tra passare è corto. **B O C.** Il santo frate, che confessato l'ha uea uedèdo che egli era trapassato. V'erano di quelli, che di questa uita senza testimonio trapassauano. *Lat. diem obibant extremum.*
- Passati. i morti.** *Lat. mortui, defuncti. B O C.* Gli corpi de pas sati Furono i suoi passati gentilhuomini. Per l'anima de passati. i miei passati auoli. Quella uirtù, che fu nel l'animo delle passate. i. delle donne che gia furono.
- Predecessori.** *Lat. maiores nostri, predecessores, & etiam an tecessores. sono i passati. i. morti, & ancho s'intende de ui uenti. B O C.* Come fatto hauea il mio predecessore. Et se condo il costume de suoi predecessori. La Reina per segui re de suoi predecessori lo stile. Si come i suoi predecessori **SAN.** Le insegne de miei predecessori chiaramente dimo strano d'antichissima, & generosa prosapia dicefi.
- Estinguere, & exingere.** *Lat. opprimere, delere. ual ucci dere. & distruggere, & ancho per ammorzare, o spegne re. PET.* Che gia in fredda honestate erano estinti I ora ti suoi strali accesi in fiamma. per la tua lingua prega che non estingua. Anzi a l'ultimo s'estinse. & hanne estinto. **ARI.** Lo spezzò, si che quel canallo estinse.
- 1618 Ammorzare, ual spegnere.** *Lat. extinguere. PET.* Com'ac qua il foco ammorza: **DAN O Capaneo** in ciò, che non s'ammorza la tua superbia, se tu piu punno. Che uolon tà se non uuol non s'ammorza Ma fa come natura face in foco, Che sopra se tutte fiammelle ammorta.
- Eshalare.** *Lat. exhalare. ual spirare, & meta. per sfogare. ARI.* Per eshalar tanto amoroso foco.
- Spegnere, & spengere.** *Lat. extinguere. PET.* Per spegner de le menti fiamma insana. Ma talhor humiltà spegne di degno. Ogni spenta facella Accende, & spegne qual trouasse accesa. assai poche fauille spengendo sien tranquil le. Si che'l foco di cione in parte spense. Se mai foco per fo co non si spense. Raccese il foco, e spense la paura. poi che prima arsi, & giamai non mi spensi. Non come fiamma, che per forza è spenta. Che pietà nō haueffe spente lire. I lauri miei son speni. Il sol c'ha spento mia uirtù uisua Il foco è spento. **B O C.** uedi l'Indice.
- Rispingere.** *Lat. iterum extinguere. PET.* poi che n'fiamma, ta l'ebbe rispense. la uirtù gelata, e bella.
- Spenti, ual estinti, & morti.** *Lat. extinti, & defuncti. uedi a morto.*

- morto, P E T. Spenti lumi, atti. Spente anime. Spento disio, lume. Spenta favilla. B O C. Spenti carboni. Spento ogni lume. Spento il concupiscibil amore.
- Cadere quando ual perire. L A T. P E T. Oue scède la uita ch' al fin cade. Sua uirtù cadde al chiuder de begli occhi. B r e n n o. sotto cui cadde gente molta.
- 1619 Funerale. Funebre, & funesto. L A T. & funereus, cioè doloroso. e mortifero. P E T. Dal colpo, a chi attende agro, e funesto. B O C. Con funerale pompa di cera. & nella F I. Segno di funesto augurio. Cui uedeua far così funesto pianto. A R I. Funesta ualle. Dopo non molto la bara funebre giunse al splendor di torchi, e di facelle Funebre pompe. Funestare, Lat. ual far honesto, & dar dolore, e morte. A R I. Gli cada tanto mal, tanta procella, Ch' in Africa ogni casa si funesti Ne pietra salda sopra pietra resti.
- Corrotto. Lat. deploratio, luctus, & planctus, & fletus lugubris, seu funebris. è il duolo che si fa per li morti, per essere l'animo corrotto di dolore. B O C. Mentre il corrotto grande si faceua, il buon huomo in casa, di cui morto era, disse alla Siluestra. et quando dinota putrefatto a 1814.
- Lugubre. Lat. ual mestitia con pianto per la morte d'alcuno. B O C. Vditi li diuini officii in habito lugubre. A R I. E trouar uersi non tanto lugubri.
- Essequie, Lat. exequia. plu. tantum, funus, iusta pompa, funebris, supremis diei celebritas, funebre officium. B O C. Ni un'altra cosa ti macaua ad hauere cōpiute l'essequie se non le lagrime di colei. Comandò che l'essequie s'appa recchiassero. S A N. Essequial. I spirti tuoi sepolti anzi l'essequie Ne el fango. A R I. Mentre apparecchio si facea solenne Di grandi essequie e di funebri pompe.
- 1620 Beccamorti, e becchini. Lat. uespilones. sono quelli che portano alla sepoltura i corpi morti di peste, & Pollinctor il sepellitor de morti. B O C. Vna maniera di beccamorti so prauenuti di minuta gente, che chiamar si faceuano becchini. Et con l'aiuto de detti becchini.
- Beccaio, Lat. lanius, lanio, et macellarius. & macellum è la beccheria, & ancho doue si uende il pesce. D A N. Figliuol fui d'un beccaio di Parigi. B O C. Come si mena un monton per le corna in beccheria. Lat. carnarium, ij.
- Sepolcro. Lat. sepulchrum, quasi seorsum a pulchro. è il luogo doue si pongono i corpi morti, et bustum, conditorium, ij, funus, ris, sarcophagus, sedes, is, tumba, & tumultus. i. saxum, marmor, monumentum, arca, sepoltura solium ij, il sepolcro di pietra. & cenotaphium ij, la sepoltura uacua. & poliandrium il luogo doue stanno i sepolchri publici. & pollinctor, oris, lo sepellitore de morti. & pollinctus, et pollinctura, lo sepellire de morti. P E T. Et uoglio anzi un sepolcro bello, e bianco, Che'l uostro nome a mio danno si scriua In alcun marmo. Et temo, ch'un sepolcro ambeduo chiuda. Che'l sepolcro di Christo è in man de cani. B O C. Che in Hierusalem andauano a uisitare il sepolcro, doue colui cui tengono per Iddio fu seppellito. Fecero amendue in un medesimo sepolcro sepellire. D A N. Gia furto fuor de la sepolcral buca.
- Sepoltura. Lat. sepoltura, è il medesimo che sepolcro. P E T. A tutti fu crudelmente interdotta La patria sepoltura. B O C. Non si conuenia sepoltura men degna, che d'oro, a così fatto cuore, chente è questo. Trouata aperta la sepoltura di Scannadio. In una medesima sepoltura furono posti, et sopra essa scritti uersi significanti, che fusser quel
- li, che dentro sepolti n'erano, et il modo, & la cagione della loro morte. Non bastando la terra sacra alle sepulture, si faceuano per li cimiteri. D A N. Et ciascuna era certa della sua sepoltura.
- Sepellire, Lat. & tumulare. P E T. Si feco il seppo quella sepellire, Che sola a gli occhi miei fu lume, e specchio. B O C. Fu bonoreuolmente fatto sepellire. In uno auello d'una chiesa iui uicina dopo molto pianto la sepellirono. Che'l uostro corpo sia sepellito al nostro luogo. Lat. funeratus, uedi all'indice.
- Arca. Lat. per la sepoltura. B O C. L'arca, laquale era di marmo, & molto grande, Et presto dell'arca si gittò fuori. Essendo quelle arche grandi di marmo. Et posta la man sopra una di queste arche. D A N. Che sepellite dentro da quell'arche Si fa sentir cō gli sospir dolenti. A R I. Era quella arca d'una pietra dura Lucida, e tersa, e come fiamma rossa. & quando dinota cassone, o simile. uedi a 1757.
- Auello. per lo sepolcro, o arca che tenga il corpo morto. & detto dal. Lat. uelare, che ual coprire. B O C. Era stato sotterrato in uuo auello fuori della chiesa. Così uelito come era, il fece l'Abate mettere in uno auello. In su uno di questi auelli rileuati di fuori di santa Maria. Tutti gli auelli di marmorina gli pareuano pieni d'innocente sangue humano. P H. D A N. Che tra gli auelli fiamme erano sparte.
- Tumulo. Lat. tumulus. S A N. Et fra cipressi mi farete un tumulo, Che sia nel mondo di mia morte indicio. E con tumultuaria e poca gente.
- Munumento, Lat. monumentum, A R I. Li monumenti, e li trofei pomposi.
- Fossa, per la sepoltura. Lat. et fouea, & scrobs, bis. P E T. E'l lume ha spento, e chiuso in poca fossa. Non poria mai in piu riposato porto Ne'n piu tranquilla fossa Fuggir la carne traualgiata, e l'ossa. B O C. In fino a tanto che de la fossa al sommo si peruenia, il qual recatoselo in braccio lagrimando, non altrimenti che se della fossa il trabesse. Si faceuano per li cimiteri fosse grandissime. et quando di nota concauità. uedi a 1131.
- Marmo, in uece di sepolcro. P E T. Che'l uostro nome a mio danno si scriua In alcun marmo. Quel foco è morto, e l'copre in un picciol marmo. B O C. In una arca di marmo.
- Saffo, in uece del sepolcro. Lat. saxum. P E T. Felice sasso, che'l bel uiso ferra. oue ch'iusa in un sasso. in pochi sassi chiuse il mio lume. E i sassi doue fur chiuse le membra.
- Urna. Lat. è uaso d'acqua, & per meta. la sepoltura. T. Mira bil urna son non d'opra tanto, Ma mirabil per quel, che'n me si ferra. & meta. per gli occhi. 829.
- Conca. Lat. concha. per la sepoltura usata dall' A R I. oue la bella conca In se chiudea del gran profeta l'ossa. The baldeo, Veggio'l uecchio Caron giunto a la rina. per trarmi dentro a la sua caua conca. i. nella sua bocca, & meta. per la sepoltura. et quando dinota uaso. uedi a 831. et per sce marino. uedi a 1092.
- Cimitero, & cimiterio, V o. cr. & Lat. cameterium, & sepulchretum. è luogo doue si sepelliscono i corpi morti. B O C. Al cimiterio de frati minori. Si faceuano per li cimiteri delle chiese, fosse. D A N. suo cimitero da quella parte hanno Con Epicuro tutti i suoi seguaci.

Fatt'ha del cimitero mio cloaca. *ARI.* Più giorni son, ch' in questo cimitero Venni. Come uittime tratte a i cimiteri De i morti figli. uedi a 47.

Bara, è la lettica con che si porta i corpi morti alla sepoltura. *Lat. feretrum, & capulus, gestatorium, loculus, & de caphorus,* i, la bara portata da dieci huomini. *B O C.* una maniera di becchini, iquali otto entrano alla bara, Ne fu una sola bara quella che Tre, o quattro bare. *D A N.* Al suo corpo non uolle altra bara, idest non ui uolse altra cosa intorno. *ARI.* Di uerdi remi una bara comporre. la bara Funebre.

Feretrum. *Lat. pheretrum. & capulus,* e la bara con che si portano i cadaueri. *ARI.* Che lo se riportar sopra un feretro, Erirouandol morto.

1623 Parche. *Lat. parca, fatales Dee, & fata,* lanifica. sono le tre sorelle secondo che fingono i poeti, figlie di Demorgone, ouero secondo Cicerone di Erebo, & della notte, che dinotano il principio, il mezzo, et il fine della uita, e della morte, ouero presente, preterito, et futuro. le quali sono Cloto, Lachesis, & Atropos. Cloto, che tien la roca significa il principio della uita. Lachesis fila, et dinota il tēpo, che si uiue. Atropos rompe il filo fatto, & questa è la morte. I latini poeti antichi appellarono queste tre parche Nona, Decima, & Morta. & sono dette parche perche a nessun perdeuano. *PET.* Qual destro coruo, o qual manca cornice Canti'l mio fato, o qual parca l'innaspe. *D A N.* Ma perche lei, che di, & notte fila Non gli hauea trata anchora la conocchia, Che Cloto impone a ciascun, che cōpila, In nāzi ch' Atropos mossa la dea. *S A N.* Io stame, che le parche al fuso auolgono A Filli mia gridaua, o Clotho, o Lachesis. *ARI.* Le uecchie son le parche, che cō tali stami filano uite a noi mortali. T, Et ella puo dar leggi a le sorelle, Che san l'humane uite lunghe, & corte.

F I N E.

Fine, ultimo, sezzaio, diretano, estremo, nouissimo, compimento, termine, conclusion, capo, co. Al uerde, uinagno, orlo, A punto, colo, In somma, hor. finire, ultimare, terminare, determinare, conchiudere, compire, fornire, guarnire, mancare, dileguare, suenire, consumare, logorare, dilaccare, fondere, priuare.

1624 Fin. *Lat. finis, modus, terminus, calx, exitus, extremum, extremitas, P E T.* Al fin di sua giornata, Trarebbe a fin quest' aspra pena & dura. Al fin de gli affanni. Sperando al fin alcun riposo. Al fin se giunto d'ogni tua dolcezza. il fin de miei pianti. Col fin de le parole i passi uolse. Vinto al fin dal giouare Romano. La morte è fin d'una prigione oscura. Honorato fin. *B O C.* Nel fin delle parole. Fin per la morte. uedi di sotto & pro usque. uedi a 284. al luogo suo.

Fine. *Lat. finis.* uedi fin. *P E T.* Mal fine. pone fine a gli affanni. Ho sia qui fine al mio amoroso canto. Del lungo odio ciuil ti pregan fine. S'al principio risponde il fine e'l mezzo. Se Christo al fine meco non s'adira. Morte, o mercè sia fine al mio dolore. Senza fine, o beata. Vidi uer sola fine il saracino. & a la fine il sesto Vedrem la fuso. *B O C.* uedi all' indice.

Finire. *Lat. & perficere, complere, absoluee, transigere,*

claudere, terminare, conquiescere, per orare, modū statue re, fastigium imponere, ad umbilicum ducere, ad exitum perducere. ual far fine. *P E T.* Fuggendo spera i suoi dolor finire. Finir anzi'l mio fine. Et sola poi finir tanto dolore. Prego che'l pianto mio finisca morte. Ne però trouo anchor guerra finita. Et finito il riposo pien d'affanni.

Finire per far fine. *B O C.* La quale di cicalare mai non resta, mai non molla, mai nō fina, dalle, dalle, dalle, dalla mattina infino alla sera, & la notte anchora.

Finale. *Lat. definitiua, B O C.* Che tu sopra essa dia sentenza finale. Et in ciascun luogo giunge altrui la morte con morso finale.

Fin. ual estremo, et meta. per la morte, o per lo morire. *P E T.* La uita al fin, e'l di loda la sera. Che bel fin fa chi ben amando amore. Pur giunto al fin de la giornata oscura. Quella che con sua forza al fin mi mena. i bon fin non giunge. Oue scende la uita ch' al fin cade. Ogni cosa al fin uola. Al fin son giunto. I ho condotto al fin la gente greca. Il suo fin reo. *B O C.* uedi all' Indice.

Fin. per lo estremo. *Lat. & extremus. P E T.* Glorioso, do 1625 glioso, bel. a buon fine. Si che siamo seco al fine del tuo corso. Manda prego il mio prima che'l suo fine. Finir anzi'l mio fine, Queste uoci meschine. Non pō molto lontano esser dal fine. Ch' anzi il mio di mi trasportaua al fine. Et all'hor sospirai uerso i mio fine. Signor de la mia fine, & de la uita. Quella, che per lo suo diletto, et fido Sposo, non per Enea uols' ir al fine. Pur a ueder & contemplar il fine, Che far conuiensi non piu d'una uolta. Et quāto posso al fine m'apparecchio. & non tardar al fine. O felici quell' anime, che'n uia Sono o saranno di uenir al fine. *B O C.* uedi all' Indice.

Sfinimento, & isfinimento, da finire. *Lat. examinatio.* ual mancamento, cioè ueni al fine, & come andare in angoscia. *B O C.* Di che a madonna Horretta ueniua un sudore, & uno sfinimento di cuore. Egli uenne dianzi di subito uno sfinimento, cho io mi credei che fusse morto.

Pur in uece di al fine. *Lat. sed, attamē, & demum. P E T.* Pur acqueta gli ardenti miei desiri. Pur io mossi in di i piedi. Pur mi darà tanta baldanza amore. i. finalmente.

Tanto in uece di al fine. *Lat. adeo ut. P E T.* Tanto, ch' io fui per esser di quegli uno.

Hor uoce conclusiua del parlare, come saria finalmēte. *Lat. tandem, nunc, et demum. P E T.* Hor questo è quel, che piu d'alto n'attrista. Hor lasia andare. quand' ella Hor mira, & leua gli occhi un poco. Hor chi sia che ne scampie Hor dentro ad una gabbia. Hor Costantin non torna. Hor ecco in parte le ragion mie noue. Hor mira il fiero Hero de. Hor son qui lasso. Hor sia giama. Hor sia ma'l di, ch' io uiriueggia, & oda. *B O C.* uedi all' Indice.

Alfa, & omega, che ual principio, & fine, uedi a 1613.

Amme in uece di amē. *Lat. et uale cosi sia usato da D A N.* E'l uno, e l'altro choro a dicer amme. Vn amme non saria potuto dirsi Tosto cosi, com'ei furon spariti.

Capo quando dinota il fine. *Lat. caput, & meta. finis. B O C.* 1626 Perche io sommamente desiderato ho che a capo sene uenisse. Messer lo prete non potea uenir a capo. & quando dinota il principio. uedi a 1608.

Co, per la fine. *D A N.* per apprēder da lei qual su la tela, Onde non trasse infino al co la spola. & lo principio. uedi a 1608.

Testa, per la fine. Lat. ad calcem. ad umbilicum, DAN. Così anchor su per la estrema testa Di quel settimo cerchio. & per lo principio. uedi a 1608. & pro caput a 1413.

Vltimo. Lat. & postremus, nouissimus. ual il Diretano. PET. Vltimo anno, colpo, di, giorno, momento, orizzonte, passo, pianto, spirito, uolo, bisogno. Vltimi, anni, stridi. Pur come huomini eletti ultimi uanno. Vltima partita, schiera, fera, speme, proua, hora, uecchiezza. Vltime spoglie, rime, strida, e son fra gli animali l'ultimo lasso de miei giorni allegri. Et l'ultimo era'l primo tra laudati. A l'ultimo s'estinse. Io ho condotto al fin la gente greca, Et la Troiana a l'ultimo i Romani con la mia spada. BOC. uedi all'Indice.

Diretano, & deretano. Lat. extremus, postremus, ultimus. ual ultimo. BOC. Quando il Re diretano luogo riserbando a Dioneo, così cominciò a parlare. DAN. Gli diretani a le coscie distese, idest co piedi di dietro. Deretano si legge ne testi antichi. ARI. E'l deretano in darno aggi-ra, e snoda.

Sezzo. Lat. postremus, & postremo, deinum. ultimus. ual ultimo. PET. Che fur già primi, & quiui eran da sezzo. i. dal fine. BOC. Si fanno a quei che sol saran sezzai. i. ultimi. Per certo questa fie la sezzaia, che tu ci sarai mai, idest la ultima. Quasi riserbasse l'adirarsi al da sezzo. DAN. Venimmo a pie di una torre al da sezzo, idest fine. Che la piaga da sezzo si ricuscia. qui iudicatis terrā fur sezzai. ARI. E che s'auide del suo error da sezzo, Ne'l uedendo apparir, uolse da sezzo Egli esser quel, che a ritrouarlo andasse.

1627 Nouissimo. Lat. usato da Cicerone in qua. ual ultimo. DAN. Quali beati al nouissimo bando Surgeran presti. ARI. In terra un paio addormentato stese, Ch'al nouissimo di forse sia desto.

Termine. Lat. ual fine. PET. Et di tua uita il termine nō sai. Questo, & quel corso ad un termine uanno. BOC. Et senza indugio coricati si gli ultimi termini d'amore conobbero. & quando dinota tempo uedi a 254. & quando significa luogo 977. & per l'accidente a 157.

Terminare. Lat. & finire. per finire. BOC. Et la mortal uita terminare. Come se inferma fosse stata per terminare, idest per morire. Venga adunque, & la mia uita crudele, e ria termini col suo colpo il mio furore. In letitia cō lei terminò gli anni suoi. DAN. là, oue terminaua quella ualle.

Determinare. Lat. determinare, decidere, definire, statuere, decernere, deliberare. ual deliberare, concludere. BOC. Tosto andianne là, doue determinato è da tua sorella.

Meta. Lat. è quello termine, o segno, che si pone a corridori, SAN. Oue qualunque per uelocità primo la destinata meta toccaua era di fronda di pallidi oliui honoreuolmente al suon di sampogne coronata per guiderdone. Et già uincitore Carino poco hauea a correre, che la disegnata meta toccata haurebbe, quando. ARI. Vidi le gade, e la meta, che pose A i primi nauiganti Hercole inuitto. Il mio uoler cercare oltre a la meta, Che de la doma sua cercar non deue Fa. metaforice, & meta in guisa di Piramide. uedi a 1116.

1628 Estremo, & extremo. Lat. & ultimus. ual ultimo fine, morte. in somma. PET. Estremo ardore, accidente, giorno. Estrema cura, miseria, sorte, bore. Gli estremi di, giorni, morsi, messi. Estreme bore, parti, giornata,

te, parole. Per questi estremi due contrari fanno. Et se non che'l suo lume a l'estremo hebe Fors'era'l primo. & a l'estremo Cangio per miglior patria habito, e stato. Mi giūse al cor, giungerà a l'estremo. E son forse a l'estremo. Verso l'estremo. Che l'estremo del riso assaglia'l pianto. Anzi l'estremo. ARI. Forze estreme.

Estremità. Lat. extremitas. BOC. La estremità dell'allegrezza il dolore occupa.

Stremità. Lat. extremitas, finis, & calx meta. ual fine. BOC. Anchora erano uermigli certi nuuoletti nell'occidente, essendo già quelli dell'oriente nella loro stremità simili a l'oro lucentissimi diuenuti.

Stremo. Lat. extremus. DAN. Così anchor su per la strema testa. BOC. Nella sua strema uecchiezza Huomini di uita tanto strema. i. misera, & mendica. O di famiglie rima si stremi. i. priui. Fuor delli stremi termini della terra in essilio perpetuo rilegati. i. ultimi. Egli potè in sul strema hauere si fatta contritione, che Iddio hebbe misericordia di lui. i. su l'ultimo punto. Essendo Federico uenuto allo stremo. i. all'ultima pouertà.

Colo. Lat. colon. i. membrum. ual perfetto. & è il punto, che si fa poi che la oratione, & sententia è finita, & perfetta. DAN. Dimandal tu, che piu gli t'auicini. Et dolcemente si che parli a colo. i. che parli per modo che l'intendi. alcuni uogliono leggere accolto in uece di accoglierlo, & riceuerlo, & fargli carezze, si che parli.

Orlo da ora. Lat. ch'è la estremità delle ueste, o d'altra cosa, 1629 & orificium è lo orlo della cassa, arca, o simile, & la sommità, & apertura della bocca di qualunque cosa. BOC. Poso il petto sopra l'orlo dell'arca. Tenendo forte con le mani gli orli della cassa. DAN. Pria che si parta l'orlo de la uita. i. il fine.

Viuagno. Lat. ora, & fem. gen. è l'orlo che si pone intorno le uesti detto da rina, cioè estremità, & così lo pose DAN. Perché ci appar pur a questo uiuagno?

Verde, meta. per lo fine tolto dalla candela che nel fine è tinta con un poco di uerde. onde il PET. Quando mia speme già condotta al uerde Giunse nel core. DAN. Mentre che la speranza è fuor del uerde, idest mentre che uiue la speranza, cioè che non è arriuata al uerde, che uale, che non è giunto alla morte, ch'è il fine. in alcuni testi si legge mentre che la speranza ha fior del uerde, che ual quello istesso.

Conchiuisione, & conclusione. Lat. conclusio, sententia, finis, peroratio. ual determinatione. PET. Vna conchiuision, ch'a te fia grata. BOC. Giannotto, il quale aspettaua dirittamente contraria conchiuisione a questa, come lui così udi dire fu il piu contento huomo, che giamai fosse.

Conchiudere. Lat. concludere, finire, & perorare. PET. Ciascun per se conchiude. BOC. Conchiudendo essere impossibile. Et a tutti narrò conchiudendo.

In somma. Lat. in summa, Summa est. VIR. Nauiget hęc summa est. & breuiter, tandem, denique demum. ual in conchiuisione, in fine. PET. E'n somma tal, ch'a morte i mi ritoglio. In somma so com'è inconstante, & uaga Timida ardita uita de gli amanti.

Frastagliatamente. Lat. præcisus uerbis. uale conchiuisionem te, quasi tagliate, & mozze le parole usate dal BOC. parlando Buffalmaco, & beffando il medico. Frastagliatamente ui dico.

Adunque. Lat. *igitur*, *ideo*. *particella aduerbiale*, che uale perfezzione, & conchiuisione della cosa ouero ad hoc, che ual pretereza, & come *ergo*, & itaque da Latini. **PET.** Adunque beati gli occhi che la uider uia. **BOC.** Adunque a così fatto partito il folle amore di Restagnone, & l'ira della Nuetta si cōdussero. Adunque disse la donna, debbo io rimaner uedoua? Adunque uenendo al fatto dico che. Adunque così miseramente in pochi giorni i due miseri amanti senza alcun frutto de loro amore hauere sentito di mala morte morirono. **N**una riprensione adunque puo accadere. licentiata adunque dalla Reina. **DAN.** Quel cinghio che rimane Adunque è tondo. **R**ispose Adunque piu che tu non spera. **F**acemmo adunque piu lungo uiaaggio. **R**ispose, adunque io son frate Alberto. **D**unque, è il medesimo ch'è adunque. Lat. *itaque ergo*. **PET.** Cercate dunque fonte piu tranquillo. **D**unque hora è l'tèpo da ritrarre il collo Dal giogo. Che adunque la nemica parte spera Ne l'humane difese. **BOC.** nel principio dell'oratione, & cō sdegno. **D**unque sarò io uillan Caualiere in questa guisa da uoi del mio desiderio schernita? **D**unque uolete uoi che noi uegnamo meno di nostra fede? **D**unque disse il geloso dimmi chi è questo prete.

Compimento. Lat. *complementum*, *completio*, *supplementum*, *finis*. ual finimento. **BOC.** Daremo a' nostro amore intero, & piaceuole compimento. **C**ompimento dell'opra. **C**ompiutamente far quello. **PET.** Locar compiutamente ogni uirtute.

1631 **Compire.** Lat. *complere*, *finire*. **PET.** Et compie mie giornate innàzi sera. i. finì. **L**a mia fauola breue è già compita. **E**t se mia uoglia in ciò fosse compita, **BOC.** Et non alcuna n'altra lana la tela douesse compire. **P**er che io per ben dire la nouella cōpiuta. i. fino al fine, cioè integra. **L**a piu compiuua donna di tutte quelle uirtù. **O** leggiadrie compiute, idest piene infino al fine. **I**n Siena due già per età compiuti huomini, idest fatti. cioè giunti al fine della perfezzione. **DAN.** già non compie di tal consiglio rendere. **D**eb se quel d'isto si compia.

Fornire. Lat. *perficere*, *complere*, *finire*. per cōpire, o finire. **PET.** **V**n duro corso haggio a fornire. **A** fornir il uiaaggio mi manca a fornir l'opra **A**lquanto de le fila benedette. **E**t fornito il mio tempo a mezzo gli anni. **F**in che morte il suo assalto hebbe fornito. **L**età sua in sul fiorir era fornita. **BOC.** **N**e anchora pienamente l'hauera potuti fornire. **F**orni di dar l'altre, che a dare hauea. **V**na caccia, la quale fornita, fu finita la festa. **P**oi che fornito fu l'officio. **DAN.** **C**he le cappe forniscè poco panno. et quando di nota prouedere. uedi a 418.

Fornire. Lat. *ornare*, *præparare*, *munire*, per guarnire, ornare. **BOC.** **I**l palagio di tutte le cose opportune fece fornire. **V**na bella naue, & fornirla di ciò che bisognaua, **V**na bella gionane, laquale egli di nobili uestimenti, & di altre gioie teneua fornita. **F**ece fare un letto di materassi, & di drappi d'oro fornito, & quando sta per prouedere. uedi a 418.

1632 **Rifornire.** Lat. *iterū munire*, ual di nouo fornire. **BOC.** **Q**ui ui la loro naue di temone, & d'albero rifornirono, **P**H.

Guarnire, & guernire, si legge ne testi antichi. Lat. *exornare*, *instruere*, *apparare*, *armare*, *munire*, per fornire, & prouedere, **BOC.** **I**l legno d'ogni cosa d'opportuna armò, & guarnì ottimamente. **AR.** **V**n bel cauallò, e mol-

to ben guernito.

Guarnimento, & guernimeuzo. Lat. *munimen*, *ornamentum*, *apparatus*, *ornatus*, ual fornimento, & ornamento. **BOC.** **Q**ui ui gli fece una spada cingere, il cui guernimento non si jaria di leggieri apprezzato. **G**li Romani eserciti, liquali niuno altro guernimento per sodisfacimento della natura portauano, che un poco di farina per uno. **E**P. Lat. *commeatus*.

Mancare. Lat. *desicere*, *desse*, *desinere*, *cessare*, *finire*, per uenir meno, *diminuire*, *restare*. **PET.** **C**h'io temo forte di mancar tra uia. **A** la lunga uia tempo mi manca. **C**ome colei, che d'hora in hora manca. **O**ue la strada manca. **C**osì mancando uò di giorno in giorno. **C**he punto di ualore Mancasse mai ne l'indurato core. **N**ò è mancata homai la lingua e'l suono. **P**oco mancò ch'io non rimasi in cielo idest restò, o di poco meno. Lat. *parum desuit*. **BOC.** **N**on uolendo della sua fe mancare, **C**ominciò a mancare uerso di lei l'amore. **C**he'l sol se declinato, e'l caldo mancato. **E**t niente acquistando le ricchezze mancarono.

Mancamento, Lat. *defectus*, *error*, *delictum*, *diminutio*. ual difetto, o diminuitamento. uedi a 1662.

Restare per mancare. uedi a 1504.

Dileguare. Lat. *liquefcere*. ual cōsumare, struggere, et disfare a poco a poco. & per meta. smarrire. & fuggire, & di qui nasce che'l thosco quando alcuno si parte da gli occhi nostri dice essersi dileguato. Lat. *euanesccere*. **PET.** **C**he per disdegno il giusto si dilegua. **E**t poi si sparge per le guacie li sangue. **BOC.** **I** cani appresso di lei sempre lacerandola & in picciola hora si dileguarono di maniera che **N**a Stagio non gli potè uedere. **C**h'io mi dileguerò, & androne in parte. **E**t pregandola. che di quelle contrade si dileguasse. si parusse di maniera che di lei niente si sapeffe. **AR.** **C**on gli occhi fissi al ciel lo segue, quanto Basta il ueder, ma poi che si dilegua Si, che la uista nò puo correr tanto, **C**he piu ne Rabican, ne. & a 450.

Dilaccare. per dileguare usò **DAN.** dicendo **H**or uedi com'io mi dilacco. **T.** **T**u credi che per te io mi dilacca, **N**e che mai t'habbia di bon cor amata?

Consumare. Lat. *deletere*, *consumere*, *conterere*, *impedire*, *exaurire*, *profundere*, *dissipare*, *conficere*. **PET.** **C**he dolcemente si consuma, e strugge. **O**gni cor addolcisse, e'l mio consuma. **I**n tristo humor uo gli occhi consumando. **C**onsumar uidi marmi, & pietre salde. **D**eb perche iunanzi tempo ti consume? **A**ccioche'l rimembrar piu mi consume. **C**ome m'ha concio il foco di questa pietra. i. consumato. **BOC.** **D**i uederlo consumare si d'spose. **E**t oltre acciò consumarsi nell'albergo con suoi caualli. **C**onsumata essendo la uirtù del beueraggio. **E**t consumati nell'amore d'una donna. **C**onsumerò. **I**l rimanente di questa mattina in cercargli. i. passerò in uano. **Q**uasi tutta la notte in farsi beffe del scolare consumarono. **DAN.** **P**erche pensando cōsumar mai l'impresa.

Consumamento. Lat. *consumptio*. **BOC.** **P**oi ueggio che questo suo consumamento piu tosto, che a n'mendamento della cattiuità del marito potrebbe essere. **I**l che quanto, & quale consumamento sia delle cattiuelle.

Consumato. Lat. **BOC.** **C**onsumato il matrimonio. Lat. *coniugio*, *absoluto*, *perfecto*, & *completo*. **C**onsumata la uirtù del beueraggio. **L**a testa non anchor si consumata, che.

Logorare a ligurio Latino per consumare. Lat. *consumere*. Boc. Si come sania si dispose di gittarsi alla strada, & ualere logorare dell'altrui. i. pascersi. Et quante fusa logori a filare una dodicina di lino. L. A. ne hauremo da poter pagar l'acqua che noi logoriamo. Ari. Il uedermi lograr de i miglior anni. logoro uedi a 1001.

Logori, ual e osumat. Lat. *consumpti, deleti*. Boc. nell'AM. Denti mal composti, & logori & gialli. Da logori uestimenti lasciato ignudo.

1634 **Fondere.** Lat. *fundere*. ual liquefare & disfare. DAN. Biscazza e fonda la sua facultate. Dio lo si sa, qual poi mia uita fusi. Lat. *profundi*, che si direbbe, con quanta fatica, & maceratione di me condussi poi la mia uita prostrata. proflitta & infima da quella di prima. & non fusi pro fossi, che si scriue per o, & per s duplicato.

Priuar. Lat. ual leuar di liberta, spogliare, & priuus. Lat. ual unus, solus, singularis. PET. Che di luce priuar mia uita sfera. Onde di spirito priua, sia la mia carne, l'alma d'ogni suo ben spogliata e priua. Acqueta cose d'ogni dotxor priue. Fortuna il priua d'ogni suo conforto. Ma la uita sta priuata del suo obietto. di che noi morte ha priui. & se di noi suo priuo. Che priuo m'ha di si dolce speranza. Boc. Delibera di priuare di questa felicità il prence. Lei priua d'honore, ma hor ne son dolente me priuata. Così nelle publiche opportunità come ne bisogni priuati.

Casso. Lat. & priuatus, deletus, & disunctus. ual priuo. PET. Amor de la sua luce ignudo, & casso. Democrito. Per suo uoler di lume, & d'oro casso.

secondo, così, si, a paro a paro, disparo, sinezza, & simili. Qualità, & qualitate. Lat. *qualitas*. PET. Et prendi qualità dal uiuo lume. Che non cangiasse qualitate a tempo. amati Sciolti da tutte qualitati humane. Boc. Nomi alle qualità di ciascuna conuenevoli. La qualità, & la quantità delle nostre miserie. Qualità del tempo, & del cammino. Diuerse qualità, secondo la qualità del morto. i. conditione.

Colore, colori, & colorire. uedi sotto Mercurio al dipinto re a 812.

O D O R E.

Odore, odorato, odorifero, odoroso, odorato, olire, olezo, mo 1636 scato, sapone moscato, & garofianato, acqua nanfa.

Odore. Lat. *odor* PET. un uerde colle con si soaua odori, Con si dolci acque. L'un uiue ecco d'odor là sul gran fiume. che s'alcun uiue Sol d'odore. L'adornar si, ch'alc'ciel n'andò l'odore. L'aura, e l'odore, e l'refrigerio, & l'ombra. Quel che d'odore, & di color uincea l'odorifero, & lucido oriente. Boc. Pur nondimeno incontanente conobbe l'odore materno. Et tutte all'bora fiorite, si grande odore. per lo giardin reudeuano, che mescolato insieme con quello di molte altre cose, che per lo giardin oliuano, pareo loro esere tra tutte le spetierie, che mai nacquero in Oriente. grande odore di rose. Poi ne la camera entratisene quiui marauiglioso odore di legno aloe, & di uccelletti cipriani si senti, Odore piaceuole, & confortatiuo. Stimando esere cosa ottima il cielabro con tali odori confortare. Me fiti Dea di grandissimo odore.

Odorare annasando. uedi a Naso.

Odorato. Lat. è l'uno de cinque sentimenti del corpo. Boc. Aranci & cedri, liquali hauendo uecchi frutti, et nuoui, & fiori anchora non solamente piaceuole ombra a gli occhi, ma anchora all'odorato faceuan piacere.

Odorifero. Lat. & olidus, & odorus, a, um, PET. l'odorifero, & lucido oriète. Boc. il basilico diuene bello, et odori fero molto. sotto odorifera et piaceuole ombra. Odorifera acqua rosa. Quelle camere non sono meno odorifere che siano. Odirefere acque, herbe.

Odoroso. Lat. *odorus* ual, pieno di odore. Boc. Et ogni cosa di herbucchie odorose & di fiori seminata. Odorosi incensi posti sopra l'altare. F 1.

Olire. Lat. *olere*. Boc. Laqual camera di rose, di fior d'aranci, e d'altri odori tutta oliua. Cò molte altre cose, che per lo giardin oliuano, & nella uisione, che di diuersi odori soane oliua. DAN. Su per lo suol, che d'ogni porta oliua.

Olezare. ual dare odore. Lat. *fragrare, odorem, emittere*. 1637

Vir. Rbedolentq; thymo fragrantia mella. DAN. & oleza Tutta impregnata da l'herba & da fiori.

Ridolere. Lat. *redolere*, per olere. DAN. & ridole Odor di lo de al fior che sempre uerna.

Lanfa, è acqua odorifera. Lat. *aqua odorifera, & odora*. Ari. Che macinar molini Potrian far l'acque lanfe, che son quiui.

Nanfa, è acqua fatta di fiori d'aranci. Lat. *aqua odorifera*. Boc. Qual di acqua di fior di gelsomini, & qual di acqua nanfa.

Moscato è composto da muschio. Lat. *moschatus, a moscho* che è uocabolo Arabesco. Boc. Ella medesima con sapo ne

LIBRO OTTAVO

Q V A L I T A.

1635



VALITA, laquale secondo Aristotile è una forma accidentale, et per laquale ci diamo mandiamo quali, si diuide in quattro spetie. La prima è l'habito, et la dispositione, sotto delqual si conuegono tutte le scientie et le qualità spirituali. La seconda è la potenza,

ouero l'impotenza naturale, per laquale siamo potenti di operare, o non operare. La terza è la passione, ouero passibile qualità, et è dimadata passione, perche è causata d'altra qualità, come la rossezza causata dalla uergogna, & la pallidezza causata dal timore, & dimandasi passibile qualità, per cioche la moue i sensi, iquali riceuendo tali qualità patiscono. La quarta è una forma, & figura & si chiama forma, perche dà l'essere accidentale, & dice si figura perche ella termina le cose corporali. & questo è il terzo predicamento di Aristotele, et è l'ottauo capo della nostra Fabrica, sotto delquale si contengono varie qualità come colori, odori, sapori. comparatione, somiglianza, simile, rispetto, cōforme, eguale, tale, cotale, quale, come,

ne moscato & garofonato marauigliosamente, & bene tutto laud Salabetto.

Sapone moscato. Lat. sapo moschatus. uedi di sopra. & mat tiaca pila è la palla di sapone conciato. Martiale, Accipe Mattiacas quo tibi e ilua pilas. & altroue poi pur nominando il sapone dice, Spumam Causiticam, & Batruam.

Amomo, Lat. *PAR.* Mella fluant illi, ferat, & rubus asper Amomum. *DAN.* Ma sol d'incenso lagrime & d'amomo. & amomo ancho è arbore.

Mirra, Lat. myrrha. uedi di sopra ad Amomo, & a 1164.

Incenso. Lat. thus, & libanum è la gomma, & l'arbore.

Boc. Et tre granella d'incenso. *DAN.* Ma sol d'incenso, lagrime, & d'amomo. uedi a 1173.

S A P O R E.

1638 Sapore dolce, amaro, agro, lazzo, acetoso, acerbo, garbo, falso, soauo. Dolcezza, soauità, liquore, ambrosia, nettare, mele, sale. addolcire, disacerbare, insalare.

Sapore, & saurore. Lat. sapor, & melizomum, il brodetto, o sapor fatto con mele. Boc. Et del poroo ui mangiate le frondi, lequali non solamente non sono da nulla, ma sono di maluagio sapore. *DAN.* A molti sia saur di forte agrume.

Saporito, Lat. sapidus. Boc. Saporito bere. Di gran lunga è da eleggere piu tosto il poco & saporito, che il molto & insipido. Saporiti basci.

Saporoso. ual pieno di sapore. Lat. sapidus. Boc. Et ciò che io mi mungo del mio gregge è saporoso. *AM.* Le nuoue herbette gli ministrano saporosi cibi. *FI.* Cominciau a bere saporosamente questo suo uino. *DAN.* Fe saurose con fame le ghiande.

Insaporare è pigliar sapore. Lat. gustare, & degustare. *DAN.* Là doue suo lauoro s'insapora.

Liquore. Lat. *ARI.* Che di diuerso effetto hanno liquore. Quel liquor di secreto uenen misto. L'almo liquor c'è a me duori suoi Fece Icaro gustar con suo gran danno (intendendo del uino) uedi a 1644.

Olio, non oglio. Lat. oleum, & glaucinum. è l'olio giallo uergine, ouero nuouo, & da se expresso. carynum è l'olio di noce. neopum è l'olio di mandole. hydreleum è l'olio misto cō acqua. pisseleon è l'olio fatto di pece. rhodinum uel rosaceum oleum è l'olio fatto di rose. ompbacium è l'olio fatto d'oline acerbe.

1639 Dolce, Lat. dulcis, masc. & fem. proprie, et meta. *PET.* Dolce affanno, amaro, amico, atto, albergo, aere, alloro, bene, bianco, & nero, concetto, conforto, il po, costume, idi, desio, detto, dormire, dir, errore, falso, foco, ghiaccio, gielo, giogo, giorno, honore, humore, languire, lauro, lume, loco, legno, lamentare, male, morire, mormorare. *NEGOTIO.* nido, odo, parlare, pegno, pēsiero, peso, piano, pianto, poggio, piacer, poco, pregio, ragionar, ricetto, ridotto, riso, raggio, ritegno, saluto, sogno, sguardo, silentio, soccorso, foggiorno, sole, signore, sonno, spirto, stile, suono, succo, sfa uillare, sereno, sentir, tempo, uicino, uiso, uiuere, uso, ueneno, & fæmin. Acqua, alba, aria, aura, aere, beatrice, calamita, compagnia, cosa, chiaue, donna, salda, famiglia, fanello, fiamma, forza, figura, guerrera, honestade, inuidia, idioma, ira, lima, libertate, lingua, Laura, memoria, morte, nemica, ombra, paura, pena, piaggia, pioggia, rapina,

salma, schiera, scorza, seme, sorte, speranza, uista, uita, uergini. Dolci accoglienze, acque, aure, accenti, affetti, anni, atti, campi, canti, ceppi, colli, catene, ciancie, durezze, fauille, faci, gl'occhi, hami, intelletti, ire, lumi, mebbri, nodi, nemici, nomi, occhi, paci, passi, piaghe, rime, rai, sdegni, segni, sguardi. si dolce è del mio amaro la radice. Ne mai piu dolce, & piu uer me si mostri. Si dolce in uista, et si soaue in uoce. Fu forse un tempo dolce cosa amore. Nō puo far morte il dolce uiso amaro, Ma'l dolce uiso dolce puo far morte. Ch'al gusto è dolce, e a la salute è rea. Ch'ū poco dolce molto amaro appaga. & col soaue sguardo s'accordan le dolciissime parole. Boc. uedi l'Indice.

Dolce, aduer. Lat. dulce, & dulciter, ual dolcemente. *PET.* Ne però smorso i dolci inescati hami. Chi non sa, come dolce ella sospira. Et come dolce parla, & dolce ride. chi si dolce apria mio cor. Si dolce allhor, che uinto mi rendei. Era sua uista si dolce superba. vien da begli occhi al fin dolce tremanti. Dolce cantar honeste donne, & belle.

Dolce soft. Lat. dulcedo, dulcitas, dulcor. *PET.* Et s'ho al 1640 cum dolce dopo tanti amari. D'ogni altro dolce, & lethe al fondo bibo. d'una fonte Moue'l dolce et l'amaro, ond'io mi pasco. Poi trouandol di dolce et d'amar pieno. Che l'amer mi se dolce, e'l pianger gioco. si di quel falso dolce fugitino. Nel nostro dolce qualche amaro metta. De'l honesta prigion, del dolce amaro. Et temprà il dolce amaro, che m'ha offeso. Cose d'ogni dolzor priue. *DAN.* Letitia che trascende ogni dolzore.

Dolcezza. Lat. dulcedo, dulcitas, dulcitus, & dulcor *PET.* & Boc. Honesta, somma, souerchia, doppia, falsa, fera, strana, Singolar dolcezza del sangue Bolognese. Cantar con tanta dolcezza. Mi punge con tal dolcezza, Rime ignude di dolcezza. Quanta in lei dolcezza pious. Empie il ciel di dolcezza. Il parlar di dolcezza. Giunto al fin di dolcezza. Dolcezza empie, amare, sante, tante, & tali. Tutte l'altre dolcezze del mondo sono una beffa a rispetto di quella quando la femina usa con l'uomo.

Dolzore, Lat. dulcor. *PET.* Cose d'ogni dolzor priue. *DAN.* Letitia, che trascende ogni dolzore. non è Thoscano.

Dolcemente. Lat. dulciter, & dulce. *PET.* E'l rosignuol che dolcemente canta. Che dolcemente mi consuma et strugge. Come amor dolcemente gli gouerna. Quand'io u'odo parlar si dolcemente. Dolce parlar, & dolcemente inteso. De la sua uista dolcemēte acerbe. Spirto felice, che si dolcemente uolgi quegli occhi. Boc. Dolcemente, & dolciissimamente. uedi l'Indice.

Dolciato, ual dolce. Boc. maestro mio dolciato. La moglie mia cascata, melata, dolciata. 1641

Addolcire, ual far dolce. Lat. dulco, & edulco. *PET.* E'l mele amaro, et addolcir l'assentio. Quel puo solo addolcir la gloria mia. Et dolēdo addolcisce il mio dolore. Ch'ogni cor addolcisce, e'l mio consuma I miei sospiri, ch'addolciscon Laura. Voce m'addolcina, & hor m'accora. Boc. Per non addolcire il tuo disordinato appetito. *LA. DAN.* Quinci addolcisce la uina giustitia In noi l'affetto. Se'l ciel gli addolcia, o l'inferno gli attosca. i. addolcisce.

Raddolcire. Lat. dulcare. i. dulcē facere, et dulcescere. i. dulce fieri. Boc. Che mai la letitia seguita si raddolcisce.

Amari.

A M A R I.

Amari, amaritudine, aloe, assentio, fele, toscò, ueleno, appio, agro, agrume, acetoso. acerbo, lazzo. disacerbare, in acerbare.

1662 Amaritudine. Lat. amaritudo, & amaror, prop. & meta. ual dolore, cordoglio, passione, et priuo di dolcezza. Boc. cli parue tempo di douerla trarre d'amaritudine. Fu tanta & si l'uga l'amaritudine. Et era tutta piena di lagrime & d'amaritudine. L'amaritudine dell' aloe sentendo.

Amaro. Lat. ual priuo di dolcezza prop. & meta. P E T. Amor diletto, dolce, mele, lamentare, amore, uiso, uiuer, amari, anni, esilij. Amara morte, uita, uista, cosa, Amare dolcezza, pene, hore, Dolce sentier che si amaro riesci. del dolce amaro colpo. Mi su la uita poco men che amara, Et s' i bo alcun dolce dopo tanti amari. Boc. Amaro piano, amara uita, amare lagrime, pene, amarissimi pensieri, amaramente. DAN. Colui da la ueduta amara, amara morte, amari passi, amaro morso, cibo, aer, soffiro, Giù per lo mondo senza fine amaro. Come usci poi di dolce seme amaro.

Amaro sost. Lat. amaror. P E T. L'amar m'è dolce. Si dolce è del mio amaro la radice. Et al principio del tuo amaro molto. Ch' un poco dolce molto amaro appaga. Volse in amaro sue sante dolcezze. Voi ueder in un cor diletto & tedio Dolce & amaro. Nel uostro dolce qualche amaro metta.

1663 Aloe, Lat. & Gre. è seco d'herba amarissimo, & ancho è le guo odorifero. P E T. O poco mel, molto aloe con fele. Boc. Aloe patico. L'amaritudine dell' aloe. Odore di legno aloe.

Assentio herba amarissima. uedi a 1170.

Fele. Lat. fel. lis. P E T. Questo su' l'fel, questi gli sdegni, & l'ire. molto aloe con fele. DAN. Tratterà quella, che piu ha di felle. con ll duplicata l'uso, come il Lat. per far la rima, & imperò disse altroue. Veggio rinouellar l'aceto e' l'fele. Et tra uini ladron esser anciso.

Thosco, & ueleno, uedi a 1147.

Appio herba amarissima, uedi all' herba a 1169.

Agro. Lat. acer, & acis, a, dum. ual acerbo, affro, molesto, & alle uolte per crudele. P E T. Da l'altra parte un pësier dolce & agro. Dal colpo, a cui l'attende agro & finesto. Che condia di dolcezza ogni agro stile. Agre rampogne. Che par dolce a cattui & a buoni acra. Boc. Ogni altra cosa acetosa & acra. Agre riprensioni. L A. Isperienze, Agrissimo pugnatore, agramente, DAN. Et con tempesta impetuosa & agra. Non fora disse questo a te si agro. Che pur per tagli m'era parut' acro. Non ruggiò, ne si mostrò si acra Tarpea. i. molesta, aspra.

Agrume. Lat. acredo. ual acerbità. DAN. A molti sia fauor di forte agrume.

Lazzo. Lat. acer, è sapore aspro, & restrittiuo come quello di sorbe. DAN. Et è ragion, che tra li lazzi sorbi, Si discon uien fruttar il dolce fico.

Acetoso. Lat. acetosus. ual agro. Boc. Et ogni altra cosa acetosa & agra.

1664 Acrobo. Lat. & immitus, & immaturatus, ual aspro, severo, duro, immaturo, & altre significazioni diuerse. P E T. Acrobo amante, dispetto, seme, dolore, frutto, giorno, Suco

d'herba, acerbi atti, frondi, stecchi. Acroba herba, etate, morte, nemica, pena, stagione, uita, uista. Ella (cioè Laura) Acroba piaghe, pene, radici. Con famosa belta de Acrobo anchor mi trasse a la sua schiera. i. immaturo. Et mie speranze acerbamente ha spente. Boc. Acrobo odio. acroba guerra, Molti perirono acerbi. i. non maturi, cioè troppo giouani, acerbamente. Inacerbiti spiriti. DAN. Per indi, oue quel fumo è piu acerbo. i. piu grãde, & solto. Venir chiamando, ou' è l'acerbo. i. il crudele. Io mio temprando dolce con l'acerbo, Acroba membra, i. cose, acroba herba, pietate. Et per trouar a conuersion acroba Troppo la gente.

Disacerbare. ual addolcire & maturare. Lat. mitescere, maturefcere, dulcescere. P E T. Per che cantando il duol si di facerba. Con diletto l'affanno disacerba. i. si fa leggiere. A R I. Par che souente disacerbi, & sfoghi De l'amorose passion il core.

Inacerbire, per indurare, irritare, fare acrobo. SAN. Et quasi uno inacerbire di dolore alla mal saldada piaga.

Licore. Lat. liquor. è cibo soaue. P E T. Cercate dunque fonte piu tranquillo Che l' mio d'ogni licor sostiene inopia. T. Licor soaue a la mia dolce sete. uedi a 1638.

Ambrosia & nettar cibi diuini, uedi a 1602.

Soauità, soaue. uedi a uenere a 693.

Melc. Lat. et mel. & mulsã. & la acqua melata. P E T. E' l' mel amaro, & addolcir l' assentio. O poco mel molto aloe con fele. Boc. Fosse legato al sole unto di mele. La soauità delle parole melliflue. La moglie mia dolciata melata. I prieghi melati. DAN. Si come studio in ape Di far lor mele. uedi ad api.

Salsa, Lat. salsamentum, & falsura, è sapore fatto con herbe 1665 Boc. Che premendoti tutto non uscirebbe tanto suzo che bastasse ad una salsa. A uoi di cui tutto spremendo. mi nò si farebbe un scodellin di salsa.

Sale, salato, insalare. uedi di sopra a 1601.

Relatione posta d' Aristotile nel quarto predicamẽto è quel Rispetto, ouero quella Cõparatione qual è tra una et un' altra cosa. Rispetto percioche alcuna uolta due cose si no minano, hauuto rispetto & relatione necessaria tra loro, perche mancando l' una di quelle, l' altra non si potrebbe cosi chiamare, si come l' huomo che si chiama padre & padrone per rispetto del figliuolo, & del seruo, & pel cõtra rio il figliuolo, et il seruo cosi si addimadano prr lor ispetto, & relatione del padre & il padrone. Ma è solo differenza in questo, che il padre & il padrone si chiamano cosi rispetto del figliuolo & del seruo per superiorità, essendo in podesta loro, ma il figliuolo, & il seruo cosi sono nominati a rispetto del padre & del padrone per sottietto ne, essendo sottoposti a quelli. cõparatione si puo addimadare equiparatione, quãdo che per una medesima qualità o per un medesimo nome una cosa è cõparata all' altra, come farebbe colui ch' è simile ad uno simile a me ha cõme somiglianza, et colui ch' è amico dell' amico mio mi, è amico. Sotto questo predicamento adunque in quanto che è rispetto si possono accommodare il uizio & la uirtù. Ignoranza & scienza & simili che hanno rispetto tra l' uno et l' altro. Et in quanto ch' è comparatione ni si puo accommodare simile, eguale, paragone, & tali usati da nostri poeti con le loro autoritati, Come per li capi dell' una et dell' altra qualità ordinatamente seguita.

COMPARATIONE.

Comparatione, rispetto, a rispetto, para, one, paragio, a petto, esperienza, prova, proverbio, simile, simiglianza, similitudine, simigliuole, medesimo, conforme, conueniente, con uenueole, sconuenueole, sconuenueolezza, taglia, eguale, disuguale, quale, tale, cotale, cosi, chi, par, si secòdo, dispare, a paro a paro, disaguaglianza. Distintione, paragonare, prouare, approuare, tentare, simigliare, assomigliare, risimigliare, sembrare, sembrare, assemprare, assemblare, conuenire, disconuenire, confare, agguagliare, adeguare, agueffare, pareggiare, appareggiare, distinguere. et per li antitheti. i. contraposti. Virtù, & uitio, scièntia, & ignorantia, bene & male, buono & cattiuo, migliore & peggiore, perfetto & imperfetto, uero & falso, certo & incerto, secreto & palese, occulto & manifesto, chiaro & oscuro, facile et difficile, possibile et impossibile, meglio et peggio, utile & danno, bello et brutto, diritto et torto, duro & tenero, intero & rotto, ameno & alpestre, dolce et amaro, stabile & instabile, sanità & infermità, pace & guerra, principio & fine, uita & morte, & simili con gli suoi deriuati, composti, de quali parleremo con le auctorità de nostri Poeti, & de uerbi come migliorare, peggiorare, certificare, accertare, scusare, dubbiare, occultare, nascòdere, appiattare, acquattare, palesare, appalesare, manifestare, ricoprire, scoprire, scoprire, riuolare, dichiarare, sanare, risanare, migliorare, guarire, peggiorare, ammorbare, indurare, intenerire, rintenerire, ammolliare, ammorbidire, dirizzare, arrizzare, arricciare, torcere, storcere, contorcere, distorcere, piegare, spiegare, tra uersare, attrauerare.

1646 Comparatione. Lat. & collatio. ual rispetto, simile eguale, parangone. B o c. Se uestita gli era piaciuta, oltre ad ogni comparatione ignuda gli piacque. Che noi et gli altri huomini idioti, & non letterati, siamo a comparatione di lui, & de gli altri huomini scientati peggio che huomini morti. nobile & ricco senza comparatione.

Comparationi, & similitudini notandi, usa ti dall' A R I. Come soglion talhor duo can mordenti. Come si spinge il cane al lupo addosso. Come il ueloce can che'l porco assalta. uedi a Cane a 1204. Come la uolpe Che'l figlio grida re Nel nido oda de l' Aquila di gioso, S'aggira intorno et non sa che si fare, Poi che l'ali non ha da gir la suso. Come ceppo talhor, che le medolle Rare, e uote habbia, & poste al fuoco sia, Poi che per gran calor quell'aria molle Resta còsumpta, che'n mezzo l'empia, D'ero risuona e cò strepito molle Tanto che quel furor troui la uia, Così mor mora e stride, e si coruocia nel Mirto offeso, e al fin apre la bruccia. Come fanciullo che maturo frutto Ripone & poi si scorda ou'è riposto, Et dopo molti giorni è ricondotto La doue troua a caso il suo deposto, Si marauiglia di uederlo tutto Putrido e guasto & non come fu posto, E doue amarlo, e caro ha uer solia L'odia, sprezza, l'ha schiuo e getta uia, Così Ruggiero. Et qual sagace can nel mōte usato a uolpi o lepri dar spesso la caccia Che se la fera andar uede da un lato Ne uada da un'altro, e par sprezzila traccia, Al uarco poi lo sètono arriuato Che l'ha gia in bocca, e l'apre il fianco & straccia. Tal l'Eremita. Come

d'alto uolando Aquila suole. uedi a bischia. Qual lo stagno a l'argento, il rame a l'oro, il campestre papauere a la rosa, Pallido salce al sèpre uerde alloro, Dipinto uetro a gèma pretiosa. Qual è colui che prima oda il tumulto, E de le sacre squille il batter spesso, Che uegga il fuoco, a nescū altro occulto, Ch'a se, che piu gli tocca, egli è piu presso. Tal'è il Re e Carlo, uedèdo il nuouo insulto E conoscèdo poi con l'occhio istesso. Come legno si drizza, poi che l'orza Lèta il nocchier, che crescer sente il Coro Così presto rizzossi Rodomonte da i colpi che gittar dourian un monte. Come la Tigre poi ch'in uan discende, uedi a Tigre Come purpureo fior languendo more. Che'lucmere al passar tagliato lascia O come carco di superchio humor il papauer ne l'horto il capo abbassa. Così giu de la faccia ogni colore cadèdo. Dardinel di uita passa. Qual soglion l'acq; per humano ingegno. uedi a 1083. Come ne l'alto mar legno talhora, Che da duo uenti sia percosso e uinto, C'hora uno innanzi l'ha mandato, & hora Vn'altro al primo termine rispinto, E l'han girato da poppa è da prova, Dal piu posente al fin resta sospinta. Così Filandro ira molte contese De duo pèsseri, al mào rio s'aprese. Qual uenir suol nel falso lito l'onda. uedi ad Onda Come il uillan, se fuor per l'alte sponde Trapela il fiume, e cerca nuona strada et Frettoloso a uietar, che nò affonde l'uerdi paschi. e la sperata biada, Chiude una uia, e un'altra si confonde, Che se ripara quinci che non cada, Quindi uedi lasciar l'argini molli, E fuor l'acqua spicciar con piu rampolli. Come partèdo afflitto Tauro sole. uedi a Toro Qual al cader de le cortine suole Parer fra mille lampade la scena, D'archi, e di piu d'una superba mole D'oro, e di statue, e di pitture piena, O come suol fuor de la nube il sole Scoprir la faccia limpida e serena, Così l'elmo leuandosi dal uiso Mostrò la donna aprisse il paradiso. Qual serpente, che ne l'habita, ch'a la sabbia La tenga fissa, indarno i dèti metta O qual mastin. uedi a Ciottolo. Come il gran fiume, che di Vesul esce, Quanto pò piu, e uerso il mar discende, E che con lui Lùbra, e Tefin si mesce, E Ada e gli altri, onde tributo prende Tào piu altiero e impetuoso cresce. Così Ruggier. Si come lupo che di preda uada Carco a la tana. uedi a Lupo Come il mastin sotto il ferocce Alano. uedi ad Alano le comparationi del P E T. & del B o c. & di D A N. sono a gli suoi luoghi piu proprii.

Rispetto & a rispetto. ual comparatione. Lat. comparatio ne, respectu, collatione, congressu ratione, data paritate. P E T. Mi fu la uita poco men che amara A rispetto di quella mansueta, Et dolce morte. B o c. Prese quelle poche cose che prendere potèmo, poco dico per rispetto al le molte, le quali haucemo. La dottrina di qualunque altra è tarda a rispetto della tua. Hauèdo rispetto alla qualità del caualiere. i. riguardo. Et senza troppo rispetto prendere alla risposta disse. i. indugio, o dimora.

Apetto. ual a paragone, a comparatione. Lat. exaduerso, e regione, contra. B o c. Molti, iquali a petto a uoi niente sono. altri testi hanno, a comparation di uoi. Lat. uobis collati. Facena nobilissime tele, & di diuerse imagini figurate a petto, allequali, o misera Aragne le tue sarebbono parute offuscate. P H.

Paragone, ual la proua, & esperienza. Lat. coticula, & index. & lapis lydius, & parius. B o c. Come il paragone a l'oro, così l'aduersità dimostra chi è amato. E P.

ARI. Di uera pudicitia è un paragone. Mostrarti un paragon.

Paraggio, ual paragone. Lat. *pauilitas, aequalitas.* PET. Perche uedraffi in quel poco paraggio, Cui ui fa ir superbi, oro & terreno Effere stato danno, & non uantaggio.

Paragonare, Lat. *comparare, conferre, equare. ual prouare, esperimentare.* PET. Si paragona pur co piu perfetti.

Esperienza, isperienza, & experientia. Lat. & *periclitatio experientiam. ual proua.* PET. Esperientia lunga, molta. BOC. Per esperienza della nostra fragilità. per lunga esperiēza. Di che gli occhi miei presero così fatta esperiēza. Come per esperienza hauete udito. Con piu certa isperienza. Io ti farò la esperiēza del pane, & del formaggio. Come che troppo reputassero agre le isperientie pre se della sua donna.

Esperito & experto. Lat. *expertus, probatus. ual probato.* PET. Hor ab experto uostre frodi intendo. Hor tel dico per cosa esperta & uera. Onde a la uista buom di tal uita esperito Dirà. BOC. Esperito nelle cose sue quanto lo sta to suo si richiedea. gli attempati si come esperti Cimone nelle cose bellicose espertiissimo.

Sperto, per esperto. DAN. Questo superbo uolle essere sperto Di sua potentia cōtra il Jonno Gioue. idest uolle far esperiēza.

1648 **Esperimentare, per prouare.** Lat. *experiri.* BOC. La cui arte già experimētata hauete. Ne s'era potuto trouar me dico, anchora che molti se ne fossero esperimentati.

Sperimentare, Lat. *experire.* è far sperienza, & prouare, DAN. Non sperimentar con l'antico auersario.

Ab experto, Lat. ual per proua. PET. Hor ab experto uostre frodi intendo.

Proua, & proua da probare. Lat. *experimentū. experientia, periclitatio. uale experientia, PET. proua continoua, certa, ultima.* Oue ogni latte perderia sua proua. Come par che tu mostri un'altra proua, marauigliosa, & noua. Oue sia chi per proua intenda amore Spero trouar pietà. che per proua il sai. arme Temprate in Mongibello a tutte proue. Nō u' accorgete ancor per tante proue Del Barbarico inganno. Questo temer d'antiche proue è nato. BOC. Per proua, esser alla proua, far proua, gran proua, ciascuna Et il mulattier uinse la proua. i. la pugna. Domani uedremo che proua haurà fatto il consiglio uà al ponte all'oca. i. esperiēza, o frutto. Prououe fanciullese.

1649 **A proua.** Lat. *ad emulacionem. ual talmente fare, come prouare chi piu puo del cōpagno per essere il uincitore.* PET. Et uine poi con la Fenice a proua. le stelle, e' l'ciel, & gli elementi a proua poser. BOC. Volendo forse uenti maniere di canti d'uccelli quasi a proua l'uno dell'altro cantare. Aragne tu, che con Pallade haueste ardire di lauorare a proua. PH. DAN. Che ciascedun a proua si ricorfe.

Prouatore, Lat. *probator, che fa proua.* BOC. Così come gli Iddij sono ottimi & liberali donatori delle cose a gli buomini, Così sono sagacissimi prouatori delle loro uirtù.

Prouare, ual isperimentare. Lat. *probare, experiri, periclitari.* PET. Ben sà ch' il proua. ne giamai tal peso prouai. In me l' conosco, & proua' l' ben ebiunque. Prouan l' alta uirtù quella ch' intende. Ne degna di prouar sua forza altro ue. Tanto prouato hauea' l' tuo fiero artiglio. prouerai tua uentura. Altro diletto che imparar non prouo.

Approuare, Lat. *approbare, comprobare, laudare, ual esperimentare, tentare, & per confermare.* BOC. Per approuare la sua constanza. Et perciò, se uoi il mio consiglio approuate. i. confermate. DAN. Et quel consiglio per miglior approbo. Fin che' maestro la questione prepone per approuare, non per terminarla. Si ch' i approuo ciò che fuori emerse.

Riprouare. Lat. *iterum probare, seu experiri.* PET. Hor riprouato humiliar quell' alma. Dapoi piu uolte ho riprouato indarno. BOC. prouando, & riprouando quella dolcezza, laquale essa prima all' altre solea biasimare. Gli ualent' buomini udendo questo anchora con piu parole riprouarono, ma non potendo trarne altra risposta alla madre il dissero.

Gara, & a gara, Lat. *ad amulationem. ual a proua.* ARI. Corrono a morte que miseri a gara, Ne perche cada l'un l'altro non cessa. Mettendolo Turpino, anch'io l'ho messo Non per maliuolentia, ne per gara.

Tentare, Lat. ual far proua. & esperimentare. BOC. Gran follia è tentare le forze dell'altrui ingegno. Io temo, che questo non faccia per tentarmi. Egli tento piu uolte se potesse. uedi a 1413.

Ritentare, Lat. *iterum tentare, seu probare, aut experiri.* PET. Che gioua amor tuo' ngegni ritentare.

Prouerbio, Lat. & *adagium, nel adagio, onis, paromia, & quasi commune omnium uerbum, uel quod uerbum prouerbo ponatur.* PET. Vero è l'prouerbio, ch' altri cangia il pelo Anzi che l'uezzo. BOC. Quel prouerbio che si dice, che sempre le femine si pigliano al peggiore. Come che gli buomini un cotal prouerbio usino, buon cauallo, o mal cauallo uole sprone.

1650

Prouerbiare, per improuerare, ingiuriare. uedi a 576.

Prouerbi, sentenze, detti, notandi. Tutti quelli del PET. del BOC. & di DAN. Sono posti a gli suoi luogbi piu principali, & qui porremo solo quelli dell'ARI. Portar come si dice a Samo i uasi nottole a Athene, et Crocodili a Egitto. questo è usato da Greci, et si attribuisce a quelli che uogliono insegnare a chi sà. Percioche in Athene sono nottole in grandissima copia. Debitamente muore una crudele Non chi da uita al suo amator fedele. Ben s'ode ragionar, si uede il uolto, Ma dentro il petto mal giudicar possi. Ma se l' mal tuo, c'hai si uicin non uedi, Peggio l'altrui, ch' a da uenir preuedi. Ch' a gli nemici gl' buomini s'ia crudi In ogni età se n' è ueduto esempio, Ma dar la morte a chi procura, o studi il tuo ben sempre è troppo ingiusto & empio. Che raro fu tener le labbra chete biasmo ad alcū, ma ben spesso uirtute. teme di qualche impedimento spesso, che tra il frutto, & la man non gli sia messo. Ben è felice quel donne mie care, Ch' esser accorto a l'altrui spe se, impare. Che souēte in prouerbio il uolgo dice Cader de la padella ne le bragie, i benefici Sempre hāno forza d'acquistar gli amici sol perche casta uisse uenelope nō fu minor d'Ulisse. Ma uulgo, & popolarazzo uoglio dire Degno prima che nasca di morire. Lasciamlo andar, ch'io ui prometto certo, che la mercede haurà secondo il merito. Che s'ognun troua in uoi grato udiēza, Non ui troua però facil credēza. Altri dicea, come s'ia bene insieme Segnati ambi d'un Marchio, & d'una razza. Passa di uita, & fa passar con lui l'ardir et la uirtù di tutti i sui. Morir teco con l'arme e meglio molto, che poi di duol, s'anien che mi

sij tolto. Che sarebbe pnnstier non troppo accorto prender duo uiui per saluar un morto. Alcuu non puo saper da chi sia amato Quando felice in su la ruota siede. O felice morir, o dolce fato che come erano i corpi, ho cosi fede Ch'andar l'alme abbracciate a la lor sede Se udite dir, che d'ardimento priua la uil plebe si mostri & di cuor basso. Nō ui marauigliate che natura E de la lepre hauer sempre paura, La sciocca turba grida, dalli, dalli, Et stā lōtana et le noue le aspetta. C'ha donna nō si fa maggior dispetto, Che quando, o uecchia, o brutta le uien detto. L'orecchie abbaissa, come uinto, & stanco Desfrier c'ha in bocca il fren, gli sproni al fianco. Facciam noi quel che si puo far per noi Habbia chi regge il ciel cura del resto O la fortuna, se non tocca a lui. Ogn'un che uiue al mondo pecca & erra, Ne differisce in altro il buon dal rio Se nō che l'uno è uinto ad ogni guerra, Che gli uien mossa da un picciol desio, L'altro ricorre a l'arme & si difende, ma se l'nemico è forte, anch'ei si rende. Punito esser debb'io, che cieco fui Cieco a dargliene impresa & non por mence. che'l fuoco arde la paglia facilmente. L'animo è pronto ma'l uoler è zoppo, l'altro non l'ascoltaua se non quanto S'ascolti un ch'assai parli & sappia poco. Io sua non son, ne d'altri son che mia, Dunque me tolga me che mi desia. Com'è possibil che u'arriui ogn'uno, Se non ne puo nel mondo esser piu d'uno. Il uolgare ignorante ogn'un riprende, Et parla piu di quel che meno intēde. Se piu che crini hauesse occhi il marito Non potria far che nō fosse tradito. Tāto di bello anchor però le auanza, Che con le gratie amor ui puo hauer stanza, Che quel, che mada il ciel forza è si toglia. Rēditi iniquo a me che tu sai bene, Che non si puo saluar chi l'altrui tiene. Che poco saggio si puo dir colui Che perde il suo per acquistar l'altrui. Se ne gli affanni te co fui, perc' hōra Nō son a parte del guadagno anchora? T. Potendo a pena la lingua a perfetta parola conduce, pur risposi. Non puo la penna andar presso al uolere. Non conosco in me tanto di sapere, che perfettamente lo potessi descriuere. Et perche lo sfogare cō parole suole alli miseri esser e alle uolte alloggiamento di carico, io lo pur dirò. O preclari ingegni passati, O aurea ueramente età, quando la uirtute combattea con la fortuna solo a questo secolo abbandonata, hereditaria ignoranza, et auaritia emula lasciasti. Tu come giouane piu la uolontā seguitate, che la ragione amasti. Rade uolte, o nō mai fu ad amor palese conceduto felice fine.

1651 Medesimo in prosa, & in uerso medesimo si scrine. ual quello istesso. Lat. idem, illud idem, ille met, ille ipse. PET. Et pietā lui medesimo hauea cāgiato. Et l'altro sento in quel medesimo albergo. Di me medesimo meco mi uergogno. a me medesimo piacqui. Ma perche se medesima si consume Ch'è medesmi porian saldar la piaga. Boc. Vna medesima maniera seruata. Quella medesima colpa. Pur che noi medesime nol diciamo. E i cani medesimi fidelissimi a gli huomini. seco medesimi cominciarono a ragionare. Ne sapendo esso medesimo eleggere a qual piu tosto lasciare le douesse.

Simile. Lat. similis, ual conforme, tale, eguale cosi. PET. Simil frutto, martiro, scampo, croce, famiglia, ombra, luce, pena, barchetta, frenesia, bellezza. L'alma, simil al suo fattor stato ritiene. Ma sempre l'ū p l'altro simil poggia. O quello, o simil indi accesa luce. Non uide un simil par

d'amanti'l mondo. Cui ne prima fu simil, ne seconda. Simil a quella, che nel cielo eterna Moue. Di pouere uiuande si uulsi a quelle ghiade. ci fece il suo simile. Simile stato, nebbia. Che similmente non auenga a uoi. Similmente il colpo de uostr'occhi Donna sentiste, uedi l'Indice.

Somigliante. Lat. similiter, simillime aduer. & similis adie. ual simile. Boc. Se nello eleggere dello amante noi faceste il simigliante. La sorella a lei simigliante. vna giouane la quale di persona gli pareua simigliante a quella. Far conto di me, & da quanto che io mi sia, & il somigliante. delle mie cose. che egli passari al quanti di non gli rimouesse le simiglianti paro e. L'quali anelli furono si somiglianti al primo, che a pena si conosceua. Simigliantissima, simigliantemente.

Somigliuolo. Lat. similitimus. ual simile. Boc. Non sapuea egli stesso, qual di lor due fusse quella che piu gli piacesse, si erano di tutte le cose, l'una simiglie uole dell'altra.

Somiglianza, Lat. similitudo, exemplar, forma species. ual similitudine. Boc. Le muse sono donne, & benché le donne, quel che le muse uagliano, non uogliono, pure esse hanno nel primo effetto la somiglianza di quelle.

Similitudine. Lat. & parilitas, & equalitas. ual similianza. Boc. Presunse la Reina da similitudine di costumi, & di persona essere stata ingannata. 1652

Simigliare & somigliare. Lat. similo, as. PET. Che sol se stessa a null'altra simiglia. Boc. I biachi, fior i gialli & i uermigli. Et tutti quanti gli uō simigliando. Al uiso di colei. Quando auiene che l'huomo dalle muse si parte, dilettarsi di ueder cosa ch'elle somigli. signor mio percio ue la somigliai. E bē uero che quelle due somigliano robe, di che. Che alcuno in tanto il somigliasse, che fusse creduto lui.

Affomigliare. Lat. assimilare, comparare, similē facere, as. Boc. Perche lui alla sua mula hauesse affomigliato. DAN. Che non potrebbe qui affomigliarsi.

Risomigliare. Lat. assimilare, & referre. Boc. in uerità, che uoi risomigliate piu che hōm, che noi uede simo mai somigliare, un'altro nostro compagno.

Imitare. Lat. imitari. ual seguire d'altrui l'esempio. ARI. & habbia Molto la man di lei bene imitato.

Mimi. Lat. & effitores, & pantomimij, & efficatores sono quelli che contraffanno, & imitano in de. ti, & fatti i modi d'altri, et però sono le scene i gesticulatori. ARI. E spettacoli e mimi e scenici atti.

Sembiante, ual simile, o conforme. Lat. similis, parilis. PET. Quel fior antico di uirtute & d'armi Come sembiente stella. Quando donna sembiente a la stagione. L'un sole & l'altro quasi duo leuanti Di beltate, & di lume si sembianti. 1653

Sembiente, quando ual dimostrazione, parere, fingere, o far uista. Lat. fictio, simulatio. Boc. Di dormire fece sembiente. Et facendo sembiente che essere gli pareffe stato assai con quella giouane. Martellino cominciò a far sembiente di distendere l'uno de diti, & poi la mano & il braccio. si fortemente & senza alcun sembiente mostrare di lei s'accese. Di ritenerlo con suoi piaceuoli sembianti nel suo amore si sforzaua. Lat. moribus. Il monaco che fatto hauea sembiente d'andare al bosco. Se il conte ama mia figliuola io non sò, ma egli ne fa grā sembianti. Fatto sembiate d'essere inferma, & per lo aspetto, o cera. uedi a 1411.

Sembianza. Lat. ostensio, demonstratio, significatio, declaratio.

zio. è il simile che sembriante per la dimostrazione, o apparenza, B O C. Vna uerità che ha troppo piu di quello che ella su di menzogna sembrianza. Per messo bomai, o per sembrianza mercè ti chiedo, dolce mio signore. & quando dinota la effigie, o similitudine. uedi a 1411.

Sembriare per parere, o dimostrare. Lat. uideri. PET. Ch'ogni altro piacer uile sembiar mi fa. DAN. ma Fiorentino Mi sembli ueramente quando io t'odo.

Sembrare, per parere. V O. PRO. Lat. uideri. B O C. Per le quali cose qui, & fuor di qui, et in casa mi sembra star male. Rispose il Re, donna non mi sembra io huomo da poterci al tra uolte essere stato? altri leggono non mi paio.

Rassembler, Lat. sese offerre, ostendere, representare. PET. quella, se ben si stima piu mi rassembra.

Assembrare, per parere. Lat. ostendere, DAN. Quando la brina in su la terra assembrava l' imagine di sua biaca sorella Ma poco dura a la sua penna temprà.

Conforme. Lat. ual simile, conueniente, PET. Così uestisse d'un color conforme. B O C. Fu la fortuna conforme al suo appetito. Che gli huomini fussero conformi a loro costumi.

1654 Conueniente. Lat. conueniens, proprium, decens, & decorus. ual conforme. B O C. Vedendo il suo mal conueniente parlare rispose. Et per moglie prese una gentildonna, mal conueniente a lui. Et appresso per nome alle qualità di ciascuna conuenienti. Et con modi piu conuenienti a bestia che ad huomo. A scoltar cose assai conuenienti alle boneste donne.

Conueneuole, Lat. conueniens, & conducibile. i. utile, ual conueniente. B O C. Conueneuole cosa è carissime donne, che. Et il prendere gli strani non saria conueneuole. Percioche con conueneuole motto gli ha uena schernii. Gli fece torre un fiasco conueneuole. Et oltre al conueneuole della tenera età. Et prendendo a conueneuoli hore tempo, col mutolo si andauano a trastullare. gratie conueneuoli. conueneuolmente.

Conueneuolezza. Lat. conuenientia, decentia. B O C. Oltre ad ogni conueneuolezza uolle usare la forza. Et oltre ad ogni conueneuolezza douer chiederui un dono.

Sconueneuole, ual non conueneuole. Lat. indecens, illicitum, non conueniens. B O C. Tua amorosa diuenna (auen ga che sconueneuole a te, & a lei carnali amistià prende sti) Lascierai lo sconueneuole amore, se quello uorrai far che si conuene. Uquali da grossi salari & sconueneuoli ti rati seruiano.

Sconueneuolezza. Lat. indecentia, impudentia, audacia. B O C. Che quanto piu era di Gissipo la liberalità, tato di lui ad usarla pareua la sconueneuolezza maggiore.

1655 Conuenire, per confare, & concordare. Lat. & simul uenire, concordare, pertinere, B O C. Le cose breue si conuengono molto meglio a studianti. Et male a me conueniens in si alto luogo l'ardore dell'animo mio indirizzare. Si conuenissero mal insieme. In un tanto si conueniuano, che amici erano diuenuti. DAN. et piu con un gigante mi conuengo Che giganti non fanno a le sue braccia. Vedi boggimai, quanto esser dee quel tutto, Ch'a così fatta parte si confaccia.

Disconuenire, Lat. decedere, PET. Che gentil pianta in arido terreno par che si disconuenga. Disconueniens a Signor Vesser si parco.

Confare, per conuenire. Lat. conuenire, PET. Qual a l'alta

speranza si conface. B O C. Come si conuene o si confate boggimai maturo il carolare? LA. Et donatile doni quali a lei confaceuano. Et quelle gratie rendute al Re, che a tanto dono si confaceuano. Ella per la sua uirtù si confarebbe a maggior principe, che io non sarò mai. PH.

Taglia, ual similitudine, o conformità. Lat. similitudo. DAN. Fate de la taglia, che per gli monaci in Cologna fassi. & taglia si chiami tessera da Latini detta talea & taleola, & tagliuolo che è una uerga di uite senza radice, o di arbore piantata in terra. o inserta sopra altri alberi, da Latini similmente è detta talea.

Altreli aduer. V O. PRO. & uale similmente, & anchora così non s'usa molto. Lat. etiam, etiamnum, sic. B O C. Pose i suoi figliuoli a cavallo, & egli montouui altreli. Voi non conosco ne lei altreli. Pensò di così douere fare egli altreli. Ne i capelli altreli mi tagliasti. Et potrebbe si andare la bisogna, che ucciderei altreli tosto lui come egli me. i. così. DAN. La giù cascherò io altreli quando uerrà colui.

Conseguente. cioè per conseguente. Lat. consequens, consequenter, deinceps. ual altreli, anchora, così, similmente. B O C. Mi pare che l' uostro pastore, & per conseguente tutti gli altri. Et di quella in tanta ira, & per conseguente in tanto furor trascorse. Che tutte le cose sieno nelle mani della fortuna, & per conseguente da lei d'uno in altro, et d'altro in uno esser permutate. La Niuetta gli incomincio a rinrescere, & per conseguente a mancar uerso di lei l'amore. Lat. propterea.

Perconsequente. uedi di sopra a Conseguente.

Tal, & tale. ual simile. così. Lat. talis, & hoc tale, similis. PET. Tal uentura, madre, gratia, uita, fama, stella, fato, nodo, honore, & stato. Tali preghi inganni, amanti, sproni, cose, dolcezze. Et hor d'un picciol borgo un sol n'ha dato. Tal che. Et se non fosse bor tale. Se, quando altrui fa tale. Ond'io son tale. Ardito a dir, chi ella non fosse tale. Sforzomi d'esser tale Qual a l'alta speranza si conface Tal già, qual io mi stanco. Et mirando la turba si tai & tanta. & quando dinota colui, coloro, quelli. uedi a 1621.

Tale. Lat. taliter, adeo, ita ut, ual talmente, quando, si, o di modo, per tal modo. B O C. Se non che tale fu la crudeltà del cielo. i. si, o di modo. Lat. tanta. Che io mi tengo a poco, che io non ti dò tale in su la testa, che l' naso ti schiacci nelle calcagna. i. per modo.

Tai & ta in uece di tali. PET. Tai segni, lamenti. Da tai quattro fauille, & non già sole. Nasce l' gran foco, E i fuffi, doue sur chiuse le membra Da ta, che non saranno senza fama. Piu uolte l'ho con ta parole scorta. Et tra duo ta nemici è si secura. Da ta due luci è l'intelletto offeso. Et ritenuta anchor da ta duo nodi.

Ta, in uece di tali, o tai. uedi di sopra a tai.

Si, in uece di tale aduer. Lat. taliter, adeo ut. PET. Che poi discese in pretiosa pioggia. Si che l' foco di cioue in parte spense. si ch'io cangiaua il giouauil aspetto.

Cotal & cotale. ual così, & simile. & ha in se maggiore efficacia che tale. Lat. huiusmodi, sic perinde. PET. Tal frutto nasce di cotal radice, Cotal er' egli, a cotal modo. Cotal uenia. Cotal ha questa malitia rimedio, O Paolo, od African fossin cotali. B O C. facendo cadere pietrucci, & cotali fuscellini. i. famili. Pareua seco quella cotale infirmità

1656

- infermità nel toccatore trasportasse. Ne fu perciò quantunque cotal mezzo di nascoso si dicesse, la donna reputata sciocca. *Lat. tacite aliquantulum.*
- 1657 Par, pare, & pari in luogo di eguale, o simile. *Lat. par, æqualis.* *PET.* A cui non sò, s'al mondo mai par uisse. Verdeggia & senza par. Forma par non fu mai. Nobile par de le virtù di uine. Che sol senza a l'un par al mondo fue. giunga costei ch'al mondo non ha pare. Gir di pari la pena col peccato. *Lat. pariter.* Non son com'a noi par le ragion pari. Ella se'l ride, & non è pari il gioco. Quando fia che sua pari al mondo troui. Io non sò se le parui saran pari. Vedi Siface pari a simil scempio. *B O C.* Di pari consentimenti contraffero le sponsalitie. Con pari letitia insieme si ritrouarono. Zeppa noi stamo par pari. *Lat. par pari referre.* Sopra gli homeri de suoi pari n'era portato. Ma che puo una mia pari. A maschi & a le femine parimente.
- A par a paro, ual egualmente, uedi a 1660.
- A par. *DAN.* & poi chinò la testa, Cadde con essa. A par de glialtri cischi. *Lat. una simul.*
- Così, ual in tal modo, o in questo modo. *Lat. sicut, ita.* *PET.* Così laudar & riuerir insegna. Così lassò talhor uò cercand'io. Esser non pò giamai così com'era. Così lungo l'amate riue andai. Et così uada chiunque. Così soccorre a la sua amata sposa. Che mi struggon così com'al sol neue. Così cangiato ogni mia forma baurei. Ma così uà, chi sopra'l uer s'estima. Vaghi pensier che così passo passo scorto m'hauete. Così sempre facciamo. Così su'io da begli occhi lucenti Et n'un dolce saluto insieme aggiuato. Così ci sois'io intero & uoi contento. Così uestisse d'un color conforme. *B O C.* uedi l'Indice. *DAN.* Così l'animo mio ch'anchor suggiua. Così li dissi. Vuolsi così colà. Così sen' uanno.
- 1658 Si, in uece di così. *Lat. sicut.* *PET.* Si tosto come auien che l'arco scocchi. *Lat. quam primum.* Ch'un di cacciando si com'io soleua. Io son già stanco di pensar si come. D'error si nouo la mia mente è piena. & in uece di così, & tanto. *Lat. sic, ita, adeo.* Onde si bella donna al mondo nacque. Che si alto miraron gli occhi miei. Breue consorto a sì lungo martiro, ma a uoi non piace mirar si basso con la mente altera. Ne mai in si dolci, o in si soauì tempore. Ella par laua si turbata in iusta. Le uite son si corte. Si graui i corpi & frali. Io farò forse un mio lauor si doppio. Era sua uista si dolce & superba. Soane si, che. *B O C.* uedi all'Indice.
- Si come in luogo di così come. *Lat. sicut, sicuti, ueluti.* *PET.* si come al popol tutto Fauola fui. Poi seguirò si come al lui n'increbbe. Si come l'N il d'alto caggèdo. Si come talhor sole. Piase per gli occhi fuor si com'è scritto. Si come bora io comprendo. Conobbi allhor si come in Paradiso Vede l'un l'altro. Si come piacque al nostro eterno padre Di fuor si come dentro anchor si sente. Io son si stanco di pensar si come I miei pensieri in uoi stanchi non sono. si come eterna uita è ueder Dio. *B O C.* uedi all'Indice.
- Pur come, in uece di si come. *Lat. sicut, quemadmodum.* *DAN.* Pur com'huom fa de l'horribil cose.
- Secondo in luogo di si come, & così. *Lat. sicut prout, ita ut.* *PET.* Secondo lei conuien mi regga & pieghi. *B O C.* Secondo che medici diceuano. La nouelta secòdo che si scòcia si diceua peruenne nell'hoste, all'orecchie del re. idest
- così sconcia come si diceua.
- Quale è pronome relatiuo, & serue al masc. & fem. con si gnifi'ati diuersi, come nella tauola appare. alcuna uolta è nome soft. che dinota qualità. *Lat. qualis.* *DAN.* Ch'uscir douea di lui e'l chi e'l quale. Et uidi il buon accoglitor del quale. i. della qualità delle cose. *B O C.* Non sono le mie bellezze da lasciare amare ne da tale, ne da quale. i. da ogni qualità, o conditione.
- Qual per simil, o cotale. *Lat. similis.* *PET.* Qual mi sec'io, 1659 quando primier m'accorsi.
- Qual in luogo di chi. *Lat. quis.* *B O C.* Minuccio de statosi disse, qual se tu? Et nostri cittadini da Bologna ci tornano Qual giudice & qual medico & qual notaio. Et fatto chiamare il finiscalco domandò qual gridasse, & qual fosse del romore la cagione.
- Chi in uece di qual. *Lat. quis.* *PET.* Pensando meco a chi fu questo intorno. Chi uedrà mai in donna atto perfetto. Chi udirà'l parlar di saper pieno. Vdì dir non sò a chi, ma'l detto scrissi. Poi ch'io seppi chi era. idest di qual gère. Mirrommi & disse uolentier saprei chi tu se. Tu uoi saper chi son questi altri anchora. idest quali, *B O C.* Parli chi uol in contrario. idest qual si uoglia. *Lat. quisquis.* La Nouella di Dioneo era finita, et assai le dōne, chi da una parte & chi da un'altra tirondo, & chi biasmando una cosa, chi un'altra intorno ad essa lodandone ne haueuano ragionato, idest quale.
- Equità, cioè giustitia, *Lat. equitas.* *B O C.* Si puo a buona equità dolersi. i. giustamente, con ragione.
- Eguale, & uguale, iguale, & equale, *Lat. equalis,* ual paro simile, o conforme, *PET.* Et ha si egual a le bellezze or, goglio. A cui esser per egual gratia chieggio. se uirtù, se beltà non hebbe eguale il mondo. A gli spirti celesti in uisita eguale. Fur quasi egual a noi fiamme amorose. Con la brigata al suo maestro eguale. Egualmente mi spiace morte & uita. *Lat. aequè.* Tra duo minori egualmente diuiso. Quasi uil soma egualmète dispregi, *B O C.* Quasi da uguale appetito tirati. Ne pur a lui uguale. Da un medesimo creatore tutte le anime con uguali forze, con uguali potenze, con uguali uirtù crea e ugualmente.
- Disuguale, *Lat. inæqualis.* *ARI.* son fatti a questa legge diseguale Veramente a le donne espressi torti.
- Agguagliare, *Lat. equiparare, comparare,* ual far eguale. 1660 *PET.* Qual ingegno a parole porta agguagliar il mio angoscioso pianto? Con parole mortali agguagliar l'opre. Chi potrà'l mansueto alto costume Agguagliar mai parlando. Iu'l parlar che nullo stitil agguaglia. Agguaglia la speranza col desire. Non che l'agguagli altrui parlar, o mio, Nullo stato agguagliarse al mio potrebbe. Nulla cosa mortal pote agguagliarli. *B O C.* Se tu alla moglie di Hercolano mi uolesti agguagliare. *DAN.* Che'l numero nostro Con l'eterno proposito s'agguagli. Ch'agguagliar si potesse a la mia ala. D'agguagliar sarebbe nulla.
- Adeguare, il medesimo che agguagliare. *Lat. adæquare,* *PET.* Per adæquar col riso i dolor tanti. Chile Disagguaglianze nostre adegna. *Lat. inæqualitas.* *ARI.* Con quel destrier che i nenti al corso adegna.
- Agueffare per agguagliare, et aggiungere, *Lat. adæquare.* *DAN.* Se l'ira soua l'mal uoler s'agueffa. i. si fa eguale.
- Pareggiare, ual assimigliare, & far eguale, o pari, *Lat. æquiparare,* *PET.* Ben non ha'l mondo che'l mio mal pareggi.

Non si pareggi a lei qual piu s'aprezza. Ch' i uidi quel, che pensier nò pareggia. che l' mio bel foco è tale, ch' ogni huom pareggia, B O C. A cui di senno pareggiaua sala mone. D A N. Che fa di se Pareglie l'altre cose. Et nulla face lui di se pareglio, Lat. pars, ris.

Appareggiare, Lat. equipollere, cōparare, conuenire, B O C. Niuna amicitia a quella, che uerso di me hai portata si puo apparecchiare. P H, Che dir potessi cose, che alle dete apparecchiassero.

A paro a paro, ual egualmente, Lat. pari gressu, & passu. P E T. Vna giouane greca a paro a paro Co i nobili poeti gia cantando.

Disparo, ual diseguale. Lat. dispar, P E T. Et gli suoi magisteri assai dispari. i. diuersi. B O C. Percioche Biancofiore alla nobilita di Florio è dispari. P H. D A N. Letitia presi ad ogni altra dispari. i. senza pari a me. Disparmente angosciate tutte a tondo.

Dispariare per separare, & diuidere. uedi a 1465.

1661 Disaguaglianza, ual inequalità, Lat. inæqualitas, dissimilitudo. P E T. Che le disaguaglianze nostre adegua. D A N. Ond' io, che son mortal mi sento in questa dijaguaglianza.

Distinguere, Lat. et diuidere, explicare, difinire, describere, articolare ual distintamente separare P E T. Et poi conuie che l' mio dolor distingua. i. distintamente ragioni. Tucidi de uid' io, che ben destingue i tempi, e i lochi, & lor opre leggiadre. i. describe distintamente. B O C. Cimone comincio a distinguere le parti di lei lodando i capelli. i. diligentemente considerare. Hāno i di delle feste destinti da quelli del riposo. i. diuisi, & separati.

Stinguere. Lat. extinguere. D A N. Si ch' ogni succidume quin di stinga pro stingua. A poco al mio ueder si stinse, idest distinse.

Articolare per distinguere. Lat. articolare, & articulatum distinguere. D A N. L' articolare del cerebro è perfetto. id est quando il cerebro ha distinti i suoi meati, & perfetti.

Distintione, Lat. distinctio, explicatio, enodatio, differentia. ual differenza, B O C. Dalla madre a lei nimma di stintio fecero. senza fare distintione alcuna. Distintamente cominciò a domadarla. i. diligentemente. Ogni cosa distintamente ueduta hauea. i. per ordine, & cō diligenza.

Virtù, & uirtute, uirtuoso, uirtuose. uedi a Minerva 186.

1662 Vizio, Lat. uitium, è il contrario della uirtù. a uito quod uitandum sit ac fugiendum. P E T. Per te spera saldar ogni suo uizio. Et l' altrui uizio illustra lor. L' auara Babilonia ha colmo il sacco d'ira di Dio, & di uitij empj, & rei. Fra gli anni de l'età matura honesta, Che i uitij spoglia & uirtù ueste e bonora. B O C. Ogni uizio puo in grandissima noia tornare di colui che l'usa. Io non so s'io mi dica, che sia accidental uizio. Hanno nella feccia de uitij i miseri uidenti abbandonati. Dishonesti uitij. La uitiosa & lor da uita de cherici. Vitiosamente.

Disfetto. Lat. defectus, delictum, scelus, facinus, erratum. ual mancamento, delitto. P E T. Colpi d' amor, non gia disfetto d' arte. Me u'era, che da uoi fosse l' disfetto. Che l' uero, onde si parte Questo ingrato dirà senza disfetto. B O C. Per disfetto delli opportuni seruigi. Io conoscerò il disfetto essere stato grande. Accioche l' suo disfetto istesso mostri. Mortal disfetto, Zoppi, ciechi, di qualunque disfetti impediti, idest mancamento, o infermità, doue gli altri

n'hauranno disfetto. i. carestia. Correggere i difetti mondani. Gli altrui difetti, grandissimi. Per tutto sei ben composto ne disfetto in parte alcuna. L A.

Disfalta, & disfalta. a deficio. Lat. defectus, & delictum, che ual disfetto, & peccato. D A N. Per sua disfalta qui dimorò poco. Per sua disfalta in pianto, & in affanno Cambiò honesto riso, & dolce gioco. Purgherà Feltro anchora la disfalta De l'empio suo pastor. alcuni leggono in tutti tre i luoghi disfalta, da misfatto che ual malfatto, et pecca, & misuenire. i. uenir meno.

Disfalca, dal Lat. defalco, amputo, & falcē abscindo, per scemare, mancare, & togliere. P E T. El pensier da l' andar molto disfalca.

Mancamento, ual disfetto. Lat. deliquium, defectus, us, ui. B O C. Per sonerchio cibo, o per mancamento di quello. ue di a 1632.

Vituperio. Lat. & dedecus, infamia, ignominia, labes. B O C. Parlandone si haurebbe uituperio recato. Vniuersal uergogna, & uituperio di tutte le donne di questa terra. Vitupereuoli costumi, uituperosa morte, uituperose opere. fargli uituperosamente, uituperata, uituperato. A K I. Che dopo tanto uituperio.

Vituperare, La. & dedecorare, deformare, nilipedere, notare, dannare, infamare, probro dare, uitio dare, signomina inurere. B O C. A pregarli per Dio, che nol douesse uituperare. dannano, & uituperano a gran torto. Sozzo cane uituperato, dunque mi fa tu quello? Che da Masetto non fosse il monasterio uituperato. Che io non ti uitupero in presenza di quanti parenti.

Opprobrio, & obbrobrio. Lat. op probrium, dedecus, & infamia. ual uituperio, uergogna. A R I. C'hor cō et erno op probrio, e uituperio. D A N. In obbrobrio di noi per noi si legge. Nostri nefandi obbrobriosi errori.

Vergogna, uergognare in buona, & in mala parte, & suer-gognato, uedi a 219.

Dishonestà. Dishonesto, i. dishonesto, uedi a 221.

Ben, & bene sost. Lat. bonum, aliquando dicitur amor, beniuolentia, affectus, è il contrario del male. P E T. Sommo bē (p Dio) Dolce, maggiore, disusato, caduco, fragile, dolce (per Laura) Perduto, tanto. I di miei Fuggir com' ombra, & non uider piu bene. Del ben ch' adbor adbor l' anima sente, S' al ben ueloce, & al contrario tardo. Questo nostro caduco, & fragil bene. Ch' è uento, & ombra, & ha nome beltate. B O C. Tanto è amor il ben, che per te sento, il ben comune. Però ben mio dolce muta consiglio. Ogni suo bene mobile, & stabile. i. ha uere. Ti prego caro mio bene. Se uoi mi uolete cotanto bene. Degna d' ogni grandissimo bene, B O C. Quando la cosa poi è piu perfetta, Piu scema il bene.

Bene aduer. ual ottimamente, perfettamente, Lat. exacte, ad unguem, ad amussim, bene, perfecte, P E T. dapoi che si bene hai spiate ambo duo gli affetti miei. S' io discerno bene, bene operando, ben culto lauro, ben locato officio. Ma perche ben morendo honor s' acquista. Et se ben guardi a la magion di Dio. Dirai, s' io guardo, & giudico ben dritto, B O C. Poi che pasciuti erano bene il giorno. Ch' io p' ue uirui bene horreuoole. Ella disse bene ista, se uoi uolete andare, andate. Il quale se loro piacerà bene starà. Ne anchora spuntauano i raggi del sole ben bene. i. del tutto.

Benfar, Lat. *benefacta*, uirtus, bona opera. **PET.** Iui ha del suo benfar corona, & palma. A benfar m'induce. Senza a lor benfar non mossi un'orma. Di benfar co suoi essempi m'innamora. Onde a benfar per uiuo essempio uienfi.

Mal soft. Lat. *malum*, facinus, scelus. è il contrario del bene. **PET.** Dolce mal, dilettofo, grande, futuro, infinito, pasfato. Che non ben si ripente De l'un mal, chi de l'altro s'apparecchia. Quanto mal per lo mondo hoggi si spade. Come chi teme, & altro mal nō sente. raddoppiars i mali. Tu, che uedi i miei mali indegni, & empi, Acquetino i lor mali, Et di mille miei mali un non sapea. Facendo mi profitto l'altrui male, **BOC.** Deb quanto mal feci. Mal del corpo. Voi fate un gran male. Come contra natura un grandissimo, & scelerato male fosse stato commesso. Maggior male. La grandezza de mali. In commettere mali, & inimicitie.

Mal, adie. Lat. *malus*, la, lum **PET.** Mal costume, fio, fruto, gouerno, fine, peso, discouirle il mio mal preso consiglio. accioche di lei sterpi le male piante che fiorir non fanno. Vidi Solon, di cui fu l'util pianta, che s'è mal cul ta mal frutto produce, **BOC.** Il mal concetto fuoco. Di mal talento, uiso, cauillo, malpertugio, Mala conditione. Per queste contrade uanno di male brigate.

1665 **Mal aduer**. Lat. *male*. **PET.** Mal accorto. Mal far. Mal ope rar. Mal nate ricchezze. Mal mio grado. Lat. *me inuito*. Mal conosciuto. Mal guardato. Mal culta. Mal per noi. Di mal in peggio. Mal si conosce. Mal s'accorda. Esser giunto al camin, che si mal tienfi. Mal chi contrasta, & mal chi si nasconde. L'alta piaga amorosa, che mal celo. Che mal puo proueder chi teme, & brama, Poi uidi quella, che mal uide Troia, **BOC.** uedi all'Indice.

Dismlare, è rimouer male, & risanare, Lat. *sanare*, *morbum depellere*. **DAN.** Lo monte, che salendo altri dismla.

Mis, è particella, che significa diminutione, cioè meno quando è congiunta con altre uoci, & perciò male, onde miscredēza ual mala credēza. Misfatto. i. mal fatto, et peccato. Misuenne. i. uenne meno. Misleale. i. disleale. **BOC.** Huomini misleali. Et che per misfatto d'un suo maggior figliuolo, & ribaldo. Il conte uedendo questo tutto misuenne Non di ciò allenamento di miscredēza nell'inquisito.

Bontà, & bontate. Lat. *bonitas*, *probitas*. è il contrario della ribalderia, **BOC.** per la sua bontà ni fu, & è anchora amato assai. **DAN.** bontà infinita. Mia, sua, bontà non è. La bontà. Et spregiando natura, & sua bontate. La diuina bontate. Così la intelligentia sua bontate moltiplica.

1666 **Bon**. Bono & buon, buono, Lat. *bonus*, soft. **PET.** Tal ch'a buon solamente l'uscio chiude. Et fia'l mondo de buon sempre in memoria. Et ritolta a men buon, non a piu degni. Che par dolce a cattiu, & a buoni acra. Poisia Ve spassan col figliuol uidi il buon e'l bello, non gia'l bello e'l rio. **BOC.** un poco di buono, che mi piace. **DAN.** è buon, che tu ti cale, Saper d'alcun è buono, è buono anchor, che buona sia la cera. Calcando i buoni. Buoni, & rei, Di ragionar co buoni. Et adie. **PET.** buon frutto. Porto, soggiorno, seme, tempo, testor, uoler, fine, giudicio, Tho masso, Marco, Pirro, Saul, Giuda, Re Masinissa, Re Sicilian, Duce, Cosfrido, Sire, Figliuol, Campo, Romano, BUO

na cosa, stanza Buon'alma, buone cose, speranze, **BOC.** Buon huomo, letto, costume, nin. In buon'hora. Ni un'altra medicina essere così buona, idest utile. Buoni consigli. Buonissima donna. Due buonissime terre. Con buonissimi uini. **DAN.** Con pomi ad ogni odor soau, & buoni. buon duca. Maestro, accoglitore, signore, Apollo, Vulcano. buona anima, imagine, uoglia, speranza, esenza, sembianza, stella.

Buon, buona. in uece di molto, & grande. **BOC.** Fu adunque una giouane buon tempo passato. Lat. *multo post tempore*, Buona quantità di danari. Et uale alle uolte una certa Enfasin come buon huomo. Buona femina, & molto buono. Et ualde bonus, approbus.

Cattiuo. Lat. *nequam*, uedi a tristo piu basso i suo Latini. 1667 ual tristo, pessimo & reo. **BOC.** Un pensiero cattiuo. Cattiuo huomo, Cattiuo uita, femina, Le rispo. le seguitauano cattiuo, Cattiuo cose. **DAN.** Hecuba trista misera, & cattiuo. Et certo fui, che questa era la setta de cattiuo. Di cattiuo diuenne maloroso. Meschiate sono a quel cattiuo Choro. **PET.** Che par dolce a cattiu, & a buoni acra. Et ual dolente, mesto, meschino. **BOC.** Dolente, & cattiuo hauendone alquante dramme ingorza, pur ne uscì fuori. Pietà mi uenne di quella cattiuella. La donna cattiuella a gran fatica si leuò di terra. Hebbè ueduto il cattiuello d'Andreuccio. Considerando la età del cattiuello. & per pouero a 312. & per uecchio a 249. & per mal sano a 1684.

Cattiuità. Lat. *scelus*, *flagitium*, *facinus*, *nequitia*. ual tristitia, & scelerità. **BOC.** La uitiuosa uita di Cherici, quasi di cattiuità fermo segno. La bruttura di tutta la cattiuità de uilissimi huomini. Di ladronecci, & d'altre uilissime cattiuità era infame. per le sue cattiuità.

Tristitia, Lat. *flagitium*, ual scelerità. **BOC.** Se io uoleffi attendere a queste sue tristitie che tu di i. i. scelerità. In seminar zizania, in dir cattiuità, & tristitia. Et rimprouere i mali, le uergogne, & le tristezze uere, & non uere. & quando significa mestitia. uedi a 368.

Tristo, Lat. *nesarius*, *profanus*, *teter*, *dirus*, *malus*, *sceleratus*, & *scelerosus*, *facinorosus*, *flagitiosus*, *impius*, a, um, *impurus*, *nequam*. ual scelerato, & pessimo, **BOC.** Dirgli la maggior uillania, che mai si dicesse ad alcun tristo. Egli s'è innamorato d'una donna colà su, & ella è tanto trista, ch'ella si ua richiudendo assai spesso con esso lui, idest impudica, & scelerata. Son certa, che essendo bene ebbro si mise a giacere con alcuna sua trista. i. meretrice. Ch'ella portaua figliuoli ch'erano tristissimi. & quando dinot. messo, & lasso. uedi a 367. & per infermo, o debole a 1684. & per pouero, & misero a 312.

Attristare, & contristare, per affligere. uedi a 1308.

Isconci. Lat. *inepti*, & *famosi*, & *infames*, *impudici*, *sinister*. ual tristi inetti, & mal concij. **BOC.** Di diminuire in niuno atto la honestà delle ualorose donne con isconci parlari.

Reo, & rio ual cattiuo, tristo, Lat. *malus*, *infelix*, *inauspiciatus*. **PET.** Reo fato. Perche uedendo anchor il suo fin reo. Rea fama, morte, Medea. rei anni, di uitij atti. Gli occhi stati. Ch'al gusto è dolce, a la salute è rea. Partissi quella dispietata, & rea. i. morte, & soft. perche morte pura

fura Prima i migliori, & lascia star i rei. BOC. Rei huomini. Che io gli ho tutti per rei. pur il men reo è il capo. Cbi è reo, & buono è tenuto.

Rio. Lat. malus. PET. Rio pensier, stato, tempo. Ria Babilonia, fortuna, infamia, ombra, semenza, usanza, uita, morte, mirra. Che'l danno è grande, & la uergogna è ria. Et ueggiola passar si dolce, & ria. Se ria, ond' è si dolce ogni tormento è il buon e'l bello, non gia bello e'l rio. BOC. in rima però. Et la mia uita crudel, & ria. & stare in uita ria.

Migliore. Lat. melior, è il contrario di peggiore. PET. Miglior duce. Guado, luogo, maestro, parto, stato, tempo, uso, parte, rina, opra, uita, uia, patria, miglior notti tempi & per lo soft. perche morte fura Prima i migliori, et lascia star i rei, et ueggio, ch' ella per lo migliore al mio desir contese. S' annidan si che sempre il miglior geme. & uincerà'l migliore. BOC. Di miglior panni rimesfo. Per poter esser tenuto migliore. & tanto migliori.

1669 Meglio. Lat. melius è il contrario di peggio. PET. Del presente mi godo, & meglio aspetto. Il meglio è ch'io mi mora amando, & taccia. Che languir per lei meglio è, che gior d'altra. Et ueggio il meglio, & al peggior m'appiglio. Quant' era meglio alzar da terra l'ali. Obedir a natura in tutto è'l meglio. Ciascun per se si ritraueua in alto Per ueder meglio. Se meglio è'l piu ti diedi, e'l men ti tolsi. Illustra lor, che nulla meglio scopre. BOC. Di bene in meglio, & uolui il meglio del mondo, Se tu fossi molto meglio a cauallo di lui.

Mè in uece di meglio tolta da gli antichi, che mei usauano. Lat. melius. PET. Mè u'era, che da uoi fosse'l difetto. BOC. Doue non u'era ne grãde ne picciolo, che non mi uollesse il mè del mondo. Come potè il mè a Roma a se ne uène. DAN. Mè fosse state qui pecore, o zebre. ARI. stringe la buona spada, e mè lo scudo imbraccia, & quando mè dinota mezo. uedi a 1724.

Immegliare. Lat. meliorescere, & etiam meliorem reddere, & facere. ual far migliore. DAN. Che si deriua, perche ui s'ammegli.

Miglioramento, è diminutione di male nello inferno. uedi a 1682.

Migliorare, per accrescere, o auanzare. Lat. augere, meliorescere. i. melior fieri. BOC. Credendo la sua conditione migliorare. i. accrescere. Deh pche nò ci miglioramo noi questi tre soldi. i. auanziamo. & quando significa diminuire il male, uedi a 1682.

Peggiorare, è il contrario di migliore. Lat. peior, e deterior. PET. O quanto era'l peggior farmi contento. Et ueggio il meglio, & al peggior m'appiglio, & per lo adie. Cotal er' egli, & anchor a peggior patto. BOC. Le femine in ogni cosa sempre pigliano il peggiore. Egli era il peggiore huomo forse che mai nascesse. Inuidia, superbia, & simili cose, et peggiori essere ponno in alcuno.

1670 Peggio. Lat. peius. ual piu che cattiuo. PET. Et temo nò'l secondo error sia peggio. Ma pur di mal in peggio quel che auanza. Et piu certezza hauerne fora'l peggio. Il mal preme, et mi spauenta il peggio. Ma'l peggio e uiuer troppo. Che piu s'aspetta, o che pote esser peggio (hor che mi puo far ueggio) BOC. Se io uedeessi che'l peggio della battaglia hauessi. i. la peggior parte. PH.

Peggiorare. Lat. in peius ruere, deteriorè fieri, diminuire.

ual andar di mal in peggio. BOC. Temendo condition non peggiorare. Che di leggeri peggioriamo nostra conditione. Si che tu mi peggioraresti in duo modi. i. mi faresti danno, & quando significa accrescimento di male, uedi ad infermità a 1684.

Pessimo. Lat. ual piu che peggior. PET. Gia de l'usanza pessima, & antica. BOC. Pessima generatione & uita. Pessimi animi. Pessimo huomo, & partito. Ella non osa ua farsi ad alcuna finestra ne fuori di casa guardare, per laqual cosa la uita sua era pessima. i. miserrima, & infelice. Di che ella uiuea pessimamente contenta. i. malissimamente.

1671 Perfetto. Lat. perfectus. ual compiuto, & senza menda, & è il contrario d'imperfetto. PET. Perfetto atto, & honore. Perfetta cosa, & pietà. Perfetti giorni, & giudicij. D'un spirito conuerso & piu s'estima, Che di nouan tanoue altri perfetti. Si paragona pur co i piu perfetti. Fra tanti, & si bei uolti il piu perfetto. BOC. Amore grandissimo, & perfetto. l'huomo della donna è piu perfetto. Che perfetta potesse essere la creatura.

Perfettione. Lat. perfectio, et absolutio. BOC. l'huomo, & la donna hanno piu di perfettione. Il giouanil desiderio quasi in un punto hebbe perfettione.

Ottimo, ual molto piu che buono. Lat. optimus. PET. Anzi uincea di me l'ottima. parte. BOC. Il uino ottima cosa a uiuenti. Ottimi uini. Reputo ottimo di mutarsi di qui ideft ottima cosa. Ottimo hoste. Vigne portanti ottimissimo uino, nel ameto. Ottimamente.

Fino, & fin, ual perfetto, cioè cosa ridotta a sua perfettione. Lat. perfectus, optimus. PET. I capei d'oro fin farsi d'argento. Per la chiusa in or fin. La testa or fino. Cbio me d'oro si fino a l'aura sciolsse? Ch'oro fino, & topaci al collo tegna. BOC. Finissimi uini. Finissimo cantatore.

Affinare. Lat. perficere, expurgare. ual far fino, & ridurre al fine di perfettione. PET. In che i suoi strali amor dora & affina. Iui com'oro che nel foco affina. L'altra è Portia che'l ferro e'l foco affina. i. che il ferro, & il fuoco sa fino & perfetta nella fede promessa a suo marito Bruto. p che prima si prouò col ferro se star potesse costante alla morte, poscia co carboni accesi s'uccise, DAN. Poi s'ascese nel foco che gli affina, ideft che gli purga, & netta da peccati, & fansi perfetti. Perche'l ben nostro in questo ben s'affina. i. si fa perfetto.

Imperfetto, è il contrario di perfetto, Lat. imperfectus. PET. Ma tanto ben sol tronchi, & sai imperfetto. Al mio imperfetto. Senza laqual il suo ben è imperfetto. Senz'alqual imperfetto E loro oprar, & Se parole sai sono imperfette.

1672 Ver, & uero. Lat. ueritas soft. & uerus, a, um, adie. PET. Che s'al uer mira questa antica madre. Ma così ua, chi sopra'l uer s'estima. Anzi le dissi'l uer pien di paura. Io parlo per uer dire. Del uer sempre nemica. Vincal uer duuque, & si rimanga in sella Et uinta a terra caggia la bugia. Chi sa pensar il uer, tacito estime. Ch'a dir il uer. Fu ben uer. Che'l uer nascoso, & sconosciuto giacque. ver fittion non cresce'l uer ne scema. Mentre che l'un con l'altro uero accoppio. Non so se uero, o falso mi pareo. tal hor menzogna, & tal hor uero Ho ritrouato le parole sue. Vero dirò. potrebbe esser uero. Se uero al cor l'occhio ridice. è si predir il uero sopra la

sua fede. Le disse che non era uero. Madonna nel uero egli mi dispiacque bèn un poco. i. certamente. Equai nel uero non seppi bagnar di lagrime. Et per lo adie. PET. Vero Dio, amico, camino, honore, buono, pregio, pregionero, splendore, uiso. Et come ricordar di uero parme. Vera fama, pietà, imagine, humiltà, leggieria, cosa, donna, guida, humiltate, beatrice, dea. Vera amica di Christo. Veri guadagni. Et ueramente degno di quel petto. Veramente siam noi poluere, & ombra. Et ueramente è fra le stelle un sole. Et fu ueramente Argo. BOC. Vera testimonianza. Vere ragioni, & parole. Veri testimoni. Verissima testimonianza. Li diu delle future cose ueridici proueditori. Alcune uere, & alcuni uerissimi. Non come ueritiero huomo, LA. Veramente.

Verità, & ueritate, Lat. ueritas, questa mai non ha fine, e fra tutte le cose è tanto priuilegiata, che ella del tēpo, et non il tempo di lei trionfa, perche secondo la sentenza diuina, piu facil cosa sarebbe, che il cielo, & la terra finisse, che la uerità perire, & se cono Aulo Gellio la uerità è figliuola del tempo, & si troua nel profondo de pozzi. BOC. Verità infallibile. Possiamo con uerità dire. In buona uerità (come essa medesima puo con uerità testimoniar) Delle uerità dimostrate.

In ueritate. Lat. certe, seriū, uel serio dicere. PET. Si, che'n ueritate I farei gia di questi pensier fora.

1673 Verace, Lat. uerax, ual pieno di uerità, cioè piu che uero. PET. Verace Dio. Figliuol di Dio. Oriente, & so, che ne morrò ueracemente, BOC. Quale delle tre leggi tu reputi la uerace. e ueracissimo corpo di Christo.

Dadouerò, ual in uerità, & è il contrario di beffare. Lat. seriū, a, um, & serium, uel serio dicere. BOC. Ch'egli fosse stato non attratto dadouerò. Che da douero parlaua la donna. Vna beffa, che fu dadouerò fatta. Io dico dadouerò.

Inuerare, è fare uicino al uero. Lat. uerificare. DAN. Credo però che piu di lei s'inuera, idest ha piu del uero, et piu cognitione.

Auerare, Lat. certificare. ual affermare, et accertare, et far la cosa uera. DAN. Hor ti pote apparer quant'è nascosta. La uerità a la gente, ch'auera Ciascun amor in si laudabil cosa. La tua dimanda tuo creder m'auera Esser, ch'io fossi auaro in l'altra uita. BOC. Et narrando io tutti questi sogni, iquali de secreti di Florio alcuna cosa sentiuam'auero quello, che ueduto hauea essermi senza alcun fallo apparecciato, se io da m'armorina non mi partiu. PH.

Pur, in uece di ueramente, certamente, senza dubbio. Lat. certe quidem. PET. Ma pur si aspre uie, ne si seluaggie Cercar non so. Che pur non hebbi anchor, non dirò lieta. M'riposata un'hora. Parmi pur, ch'a tuoi di la gratia tocchi. Pur com'un di color, che'n campidoglio Trionfal carro a gran gloria conduce. BOC. M'è stato inuolato il porco. Disse alhora Bruno, Deh come puote essere questo. Io lo uidi pur hieri costì.

Lealtà. Lat. fides, obseruantia. ual uerità, & fidelità detto da realis Latino, onde realtà, & reale si dice in molti luoghi, & s'intende quelle, che non manca di sua parola, come Re, & imperò si dice essere parola di Re. BOC. La cui lealtà, & dirittura ueggendo Giannotto. Di honeste cose, & di lealtà andauano con lui fauellando.

Leanza, ual lealtà. Lat. fides, ueritas. BOC. nel PH. La gran leanza ch'io ho trouata in te. Et per quella leanza, che in gentil donne deue essere.

Leale. Lat. legalis, fidus, ueridicus. BOC. Leal donna. Huomo. Lealissimo caualiere. Lealmente.

Disleanza. Disleale, misleanza. uedi a 581.

Falso. sost. Lat. mendacium, fallacia. è il contrario del uero.

PET. Che parlau'egli i uero, & falso a pena Si discerne ua, BOC. Li quali assai uolte del uero fanno il falso prouare. Ilche certissimamente è falso. Et adie. Lat. falsus. PET.

Falso dolce, falsa opinione. Babilonia, & dolcezza. Falso guadagni. & opinioni. False speranze. Fame, & imagini non false. & scuse non false. BOC. Falsa confession. Testimonianza, & sospitione. Falsi sacramenti. Sogni falsa mēte. Falsario. Et aduerbio, per falsamēte. Lat. torue, male, falso, & false. PET. s'io nō falso discerno. Che'l mio ualor per se falso s'estima. Non so se uero, o falso mi pareo.

Falsità, è il contrario della uerità. Lat. falsitas. BOC. Piu credulo alle altrui falsità, che.

Falsatori di monete. uedi a monets a 132.

Bugia. Menzogna, bugiardo, uedi a 1386.

Bugiare, per mentire, o dir bugia. uedi a 1386.

Mentire, Lat. mentiri. PET. Ma piu quand'io dirò senza mentire. BOC. Ma di ciò non mi lasci mētre maso del saggio. Egli mente per la gola. Tosto uedremo chi haura mentito, o tu, o io. Essi mentono tutti per la gola. Se le uolte parole non mentono. DAN. Di parecchi anni mi mēti lo scritto. i. uegò. ARI. Tu te ne menti, che ladrone o sia. Il qual Lurcano posso far mentire.

Mentitore. Lat. mendax, cis. BOC. S'è medesimo facendo mentitore se ne penta. EP. Mentitrice. FI. PET. Poi trauia m'apparue Quel traditor in si mentite Larue.

Fittion. ual simulation, Lat. simulatio, ostentatio uana, fucus, PET. Per fittion non cresce l'uer ne scema. ARI. Gli dia quella medesima credenza, Che si vuol dare a fittioni, o a fole.

Finto. Lat. fictus, simulatus, fucatus. ual simulatio. PET. s'una fede amorosa, un cor non finto. BOC. nel PH. Fitticcia si mostrò nel suo uiso. i. simulata, o finta. Fitticie parole. Fittici amici, & atti. Costui fitticiamente cadendo, gli si gniò a piedi. ARI. Corti regali, & splendori di palagi, Oue la caritate è in tutto estinta. Ne si troua amicitia se non finta.

Insingere. Lat. simulare ual simulare, & mostrar di non sapere, & ancho per formare, o ficcare, PET. Oltra a la uista a gli orecchi, orna, et insinge Sue uoci uiue. i. forma, o ficca. O s'insinge, o nō cure, o nō s'accorge. BOC. Martellino insingēdosi attratto, Insinge uole occhio. AM. Infinto parlare. LA. DAN. Il peccator ch'intese non s'insinse.

Simulare, Lat. simulare, fingere, fucum facere. è fingere, & dimostrare quello che non è. ARI. Quantunque il simular sia le piu uolte Ripreso, e dia di mala mente indici, Si troua pur in molte cose, e molte Hauer fatto euidenti benefici, E danni, e biasmi, e morti bauer gia tolte, Che nō conuersiam sempre cō gli amici In questa assai piu scura, che serena uita mortal, tutta d'inuidia piena.

Simulation, Lat. simulatio, ARI. Ma con simulation menzogne e frodi Legano i cor.

Scusa, & iscusca, è il contrario di accusa. Lat. excusatio, purgatio, satisfactio, causa, BOC. Sofficiente scusa. senza alcuna

cuna scusa fare. Se io uoleffi a queste cose trouare scuse bugiarde. Per iscusar di se.

Scusare, & iscusare. Lat. excusare, purgare. PET. il non poter mi scuse. Che mi scusi appo uoi dolce mia pena. I mi foglio accusar, & hor mi scuso. Ch' i conosco l' mio fallo, et non lo scuso. I scusinla i martiri, Et un pensier, che solo an goscia dalle B O C. Ma io mi ti uoglio un poco scusare. Et con questo scusandosi. Son uenuta a scusarmi. Accusare se, & iscusare lui. Che in parte mi hauesti per iscusata.

Accusa, & accusare, uedi a 601.

Certo aduerbio, ual certamente. è il cōtrario d'incerto. Lat. certe, quidem, profectio, & depol, hercle, scilicet, certò sine dubio, sanè, nempè, quippe. equidem. i. ego quidè. PET. Et non s' aspira al glorioso regno Certo in piu salda naue. Certo se ui rimembra di Narcisso. Ma certo il mio Simon fu in paradiso. Certo homai non tem io. Giusto duol certo a lamentar mi mena. Et certo ogni mio studio in quel temp' era. Costui certo per se gia non mi spiacquè. che per certo Infinita è la schiera de gli sciocchi. Et certo fu fra noi Qual bacco. Certo di niuna cosa dubito. Per certo io l' haurei gia fatto. Trouò costei per certo non esser morta. Et per lo adie. PET. Non seguir piu pensier uano fal lace. Ma saldo, & certo. Le speranze dubbiose, e' l' dolor certo. i. presente. Per farui certo. i. auisato. Certo son, che uoi diceste all' hora. i. non dubbioso. Di doglie certe, et d' al legrezza incerte. B O C. Parmi esser certo. Certissima nouella. Io son certissimo. Certissimamente. Certamète. Certificato. Certi, & certe in luogo di alcuni. & alcune. Lat. aliqui, & nonnulli, uedi all' Indice, DAN. Qualche tu sie, od ombra, od huomo cero. Incontanente intesi, & certo fui Che questa era la setta de cattiuu.

Certezza. Lat. certitudo. PET. Et piu certezza hauerne fora' l' peggio. B O C. Maggior certezza, & piena. Con piu certezza.

Certificare. Lat. cerciorare, et cerciorem facere, è far certo. B O C. Volendolo certificare dell' amore. Contento d' essere certificato della sua intentione. Insin a tanto che certificato non si è.

1677 Accertare. Lat. certificare, cerciorare, cerciorè facere, affirmare, asseruere. B O C. Io u' accerto, che Tebaldo è uiuo. Io t' accerto, che se tu nol fai, le mie mani il faranno. Et uo lèdosi della imaginatione accertare. DAN. Però ti prego, & tu padre m' accerta. i. mi fa certo. Perche la mano ad accertar s' aiuta Qual uenne a Climene per accertarsi di cio, c' hauea incontra s' è udito.

Chiaro in uece di certo, & manifesto. Lat. clarus. B O C. Vi prego mi facciate chiaro. Piacemi di faruene piu chiare. Chiara uedeua la sua disauentura. et in altri significati ue di alla tanola. uedi a 1680.

Chiarire, per certificare. Lat. cerciorare, cerciorem facere. B O C. Di poterti in ciò chiarire.

Schiarare, è chiarire. DAN. a piu angusto uaglio ti cōnien schiarar. i. farti chiaro.

Incerto. Dubitatione, dubbio, dubbiare, dubitare. Forse, fal lace, instabile. uedi a fortuna a 173.

Secretò, secretario. uedi a Mercurio a 779.

Testimonianza. Lat. testatio, testimonium, indicium, certitudo, fides. ual certezza, fede. B O C. Le penne e piedi, e' l' becco le fece in testimonianza di ciò gittare auanti. Et per far loro intera testimonianza di ciò che fatto haues-

se. Se nascessero loro un corno nella frôte, il quale le desse testimonianza di ciò che fatto hauessero. gli ucelli su per li uerdi rami cātando piaceuoli uersi ne dauano a gli orecchi testimonianza. Testimonianze false con sommo diletto richieste & no diceua.

Testimonio. Lat. testis, testimonium, index gen. com. B O C. Io sarò sempre dinanzi a Iddio, & a gli huomini fermissimo testimonio della tua honestà. Per falsa sospitione accusato, & con testimoni non ueri hauerlo condotto a douere morire. S' esser uoleffimo testimoni (parlando di donne) Che di questa uita senza testimonio trapassauano. Lat. signator. & nell' A M. Sia la deità reuerita da uoi testimonio delle mie parole.

Testimoniare. Lat. testificari, testatum relinquere, uotum facio. testibus firmo, testimonium dico. B O C. si come essa me desima puo cō uerità testimoniare. Secòdo che color che' l' uiaero testimoniavano. Con l' autorità del suo uiso testimonianzaua. A M.

Testificare. Lat. testificari. ual rendere testimonianza, e chiara rezza. B O C. Testificando per quello quanto sia la fede, che egli ha in uoi. Cose tutte testificanti noi hauere dello altrui gouerno bisogno.

Palesè. Lat. publicus, manifestus. ual publico, manifesto. & è il contrario di secreto, occulto. PET. A te palesè, a tutti altri couerto. Onde morte è palesè n' cendo in aperto. Che non sian tutte uanità palesi. Di mostrarla in palesè ardir non haue. Lat. palam, publice, manifeste. B O C. In occulto, o in palesè. mi ti feci palesè. Nelle cose palesi.

Palesare. Lat. publicare, manifestare, palam, facere, publicè facere. B O C. Il cui nome non intendo palesare. Parue all' hora a Thebaldo di palesarsi. V' ho palesato quello, che io forse ancora u' haurei nascosto. Questo suo amore, si come sauio a niuna persona il palesaua. A te si come a padre paleserò.

Appalesare, è il medesimo che palesare. PET. Ma l' un l' appalesò, l' altro l' ascose. B O C. Doue io mi credesti, che tu uo l' appalesassi.

Riuelatione. Lat. uaticinatio, oraculum. B O C. Et a pieno polo raccontò la riuelatione fattagli per la bocca del angelo gabriello.

Riuelare. Lat. & manifestare, publicare. PET. Nel qual honesto amor chiaro riuela Sua dolce forza, B O C. Secondo che riuelato mi fu. per quello che Iddio mi riuelò. A R I. Et qui son stata acciò che ti riueli, Quel c' han di te gia statuito i cieli.

Publico. Lat. et manifestus. ual palesare. PET. Publico danno, uiaggio, grido. publica fama. B O C. V' dendosi così in publico commendare. Pensò di uolerli in publico, & di fuoco, far morire. Lat. palā. essendo publico. Publica strada. Publichi luoghi. Publiche leggi. Opportunità tratto de la corte publica. publicamente. Lat. publica, palam. T. Voi intenderete questa cosa essere publica nella uoce di ogni huomo. Publica uoce, & fama. Se non m' inganna qui la fama e' l' grido.

In publico. Lat. palam, publice, manifeste. uedi di sopra.

Occulto. Celato, couerto, quatto, occultare, nascondere, appiattare, acquattare. et simili, uedi sotto Saturno. a 372.

Ricoprire. Lat. occultare, celare. B O C. La donna saniamente la sua uergogna, & quella della figliuola ricopriua. Ac ciò che col presto partirsi ricoprisse la sua dishonestà ue-

nuta, Di che la badessa auedutasi del suo proprio fallo, & uedendo che da tutte uenuto era, ne haueua ricoper-
ta, mutò sermone. i. occulta escusatione. uedi a 928.

Manifesto. Lat. & publicus clarus, apertus, PET. Manifesto essempro. Del manifesto accorger de le genti, che'l ue-
ro fara in piu chiara uoce manifesta. Manifesta allegrez-
za, fede, rouina, manifeste cose. BOC. Segno a cia-
scun manifesto, doue aiuto manifesto alla loro sanità co-
noscesse. Manifesta simonia, uerità. Mille essempro ne paio
no manifesti, Manifesti indici, manifestamente.

1680 Manifestare. Lat. et palam facere, & publicare, BOC. Il mio
padre posso homai sicuramente manifestare. Senza ma-
nifestare cosa ad alcuno. Disse, o tu manifesta di cui que-
sto parto si generasse, o tu morrai. Il nò hauere ardito mal-
di manifestarlo. Vn di il manifesto alla madre.

Squadernare, per manifestare, Lat. propalare, aperire, pate-
facere, emergere, illustrare, dilatare. referre, resignare,
relaxare, palam facere, DAN. Ciò che per i uniuerso si
squaderna, uedi a 447.

Aprire, per manifestare. Lat. aperire. DAN. Poscia che'n con-
tro a la uita presente, De miseri mortali aperse il uero,
Quella, che mparadisa la mia mète, Come uedrai cò aper-
ta ragione. Che la ragion aperta, & piana. PET. Fia ogni
conscientia Dinanzi a tutto'l mondo aperta, & nuda.

Aperto, aduerbio, ual manifestamente, Lat. manifeste, aper-
te, perspicue, clare, non obscure, palam. PET. Poi ch'è heb-
bi ueduto, & ueggio aperto, Et fu de gli occhi uostri a-
perto dono, & per lo adie. Aperto pensiero, incendio. Et
Diogene cinico in suoi fatti, Assai piu che non uol uer-
gogna aperto. BOC. Apertamente confessarono se esser
stati coloro, Che. Et uide apertissimamente l'Abate ad
ascoltare. Apertissimo argomento contra noi. DAN. Ma
perche piu aperto intendi anchora. Lat. aperte.

Scoprire, & scourire, per manifestare, Lat. detergere. BOC.
Tu nò poteni a persona del mōdo scoprire l'animo, che piu
utile ti fosse di me. La cagione, per la quale uenuto era gli
scoperse. Et ciò facēdo haurebbe scoperto quello che cia-
scun dee ricoprire. Ma sicuramente ogni desiderio mi sco-
pri. Laqual mia uiltà non senza gran rossore ti scouiro.

Discoprire, Lat. reuelare, detegere. BOC. Col qual Giannuo-
le ogni suo amore discoperse, non solamente il suo secreto
amore essere discoperto, si uergognò di discoprirlo.

Chiario, quando significa aperto, & manifesto. Lat. clare,
aperte, manifeste palam. PET. Chiaro sego amor pose a
le mie rime. Per far chiaro suo dir, uidi Zenone. Che piu
chiara che'l sol è la mia sede. Che l'alma sconsolata assai
non mostri piu chiari i pensier nostri, Il conoscer chiara-
mente, ma per mostrarsi piu chiaramente ne le cose eccel-
se. si uedren chiaro poi. i. chiaramēte. Nel qual honesto
amor chiaro riuela, Chiaro mostrādo al mōdo, in cui chia-
ro, rifiuse, in cui si mostra chiaro quant ha eloquenza, &
frutti, & fiori, BOC. breuemente ui farò chiaramente co-
me stato era'l fatto narrò ogni cosa, et quando dinota illu-
stro, uedi a 405. e per lucido a 622. e per certo a 1677.

1681 Dichiarare, Lat. declarare, manifestare, uale palesare, o mo-
strare. BOC. Il uiso mio, & gli studij il possono dichiara-
re. Il che, quanto in poca cosa Cisti fornatio il dichiarasse,
Forse piu dichiarato l'haurebbe l'aspetto di tal donna.
Euidente, Lat. euidens, ual aperto, chiaro, & manifesto.
BOC. Il quale niuna forza di proponimento, o di cōsiglio

o di uergogna euidente, o pericolo, che seguire ne potesse
hauer potuto ne rompere, ne piegare. Assai euidente ar-
gomento. euidentemente.

Soluere. Lat. per di chiarare, & leuar di dubbio. BOC. Et dis-
se. Pretore i miei fatti mi traggono a douer soluere la du-
ra questione di costoro, & per liberare, uedi 349. et per
disfare. a 449.

Piano, Lat. clarus, apertus, planus. per chiaro, manifesto, &
palesare. PET. Ma l'interprete mio me'l fece piano, Ben sa
ch' il proua, & fiati cosa piana. Anzi mill'anni. DAN. Et
cominciommi a dir soaua & piana. i. aperta o bassa. &
quando dinota ampio & largo, uedi a 1794. & per que-
sto a 1403. & per la pianura a 1105. & per humile, &
basso. a 432.

Appianare, per far piano, & spianare. Lat. explanare, expe-
dire, DAN. & gran tumor m' appiani.

Sanità. Lat. sanitas, columitas, & incolumitas, è il contra- 1682
rio della infermità. BOC. Ogni cosa opportuna alla sani-
tà acquistare. Il tornò nella prima sanità. Richiama la
perduta sanità.

Salute, corporale. Lat. salus. PET. Tanto da la salute mia son
lunge. Che per hauer salute hebbe tormento. E'l parlar
di dolcezza, & di salute. Ch' al gusto è dolce, a la salute
rea. BOC. Perche piu pigre, & lente alla nostra salu-
te? Accioche l'amor mio fosse cagione della sua salute. Sa-
lute uole acqua. Rimedio salutifero, per la salute spiritua-
le, uedi a 19.

Sano, Lat. sanus, incolumis, ualidus, uegetus. PET. Ch' al cor-
po sano ha procurato scabbia. Com' hnom ch' è sano e'n un
momento ammorba. Che spesso occhio ben san fa ueder
torto, oue leggiadra, & sciolta pianta haurebbe uopo, &
sana d'ogni parte. BOC. Che la donna era uiua, & sana
Vfar con gl' infermi uada a sani infermitade. Questa pesti-
lenza s' auento a sani. A coloro che sani rimaneuano. De
sideri non sani, uoi sarete tosto, S. Sanissimi.

Sanare, ual guarire. Lat. & incolumitati, restituo, sanum fa-
cio, redintegro. PET. Piaga per allentar d'arco non sa-
na. Non sa com' amor sana, & come ancie. Ch' altri che
morte, od ella sani'l corpo.

Risanare. Lat. resanare, rursus sanare, restituere. PET. Vna
man sola mi risana, & punge.

Miglioramento, ual diminution di mal uell' infermo. Lat.
ualitudo bona, & mala. BOC. Il gionane pieno di buona
speranza in breue tempo di grandissimo miglioramento
mostro segni. Di che il fanciullo lieto il dì medesimo mo-
stro alcun miglioramento. Il Re prestamente intese quel-
lo, che questo miglioramento uolea dire.

Migliorare. Lat. cō ualescere, recupare ualitudinem. BOC.
Et anchora è forte amalata, è il uero che da nona in qua
ella è forte migliorata. Dimandò se la infermità di Bian-
cosiore migliorata era. P. H.

Guarire. Lat. sanare. PET. Quando'l primo strale Fece la 1683
piaga, ond' io nò guarro mai. BOC. A trargli l'osso potreb-
be guarire. Il giou. ne guarì. Costei dice senza noia di me
in picciolo tēpo guarirmi. Accio, che questo mi guarisca.
Che uoi siate cosi tosto guarita. Poi che guarito sarete.

Infermità, & infermitade, è il contrario della sanità. Lat.
infirmas. egitudo. egrotatio, ualitudo, languor. BOC.
Tanta è stata la mia noia della mia infermità. Tanto lau-
rò che una infermità gli soprauēne. Dana a sani infermita-
de,

de, Messere poi che noi bene vi sentite, tēpo è uscire d'infermeria, idest del luogo dove stanno gl'infermi. Lat. ualitudinariū.

Infermo. Lat. ager, et ualitudinarius, è quello che è mal sano. P E T. Pensier infermo, bue zoppo & infermo, che se'l mio infermo, & bruno (.i. occhio) Inferme bellezze, credenze, Inferma uita, alma, gli occhi infermi. Come huom ch'è infermo, & di tal cosa ingordo. Sogno d'infermi, & sola di romanzi. B O C. Infermo, infermi, uedi all'Indice.

Egrotto. Lat. egrotus. uale infermo. A R I. Che'l mio fratello debole, & egrotto.

Egri, Lat. egri. P E T. Qual ha già i nervi e i polsi, e i pensieri egri Cui domestica febre assalir deue. A R I. Ch' anch'io son al mio ben languido, & egro.

1684 Malato, & amalato. Lat. ager inualidus, languidus, ual infermo. B O C. Voi erauate pur testè si malata, come siete co si tosto guarita? La figliuola anchor forte amalata. Percioche sentono gli effecutori di quelle, o morti, o amalati. alcuni testi hanno malato, & malati.

Tristo. Lat. & inualidus, languidus, uale inferme, mal sano dolente, debole, o mesto. B O C. Si tificuzzo, & tristanzuol mi parete.

Cattiuo, Lat. miser, infelix, inualidus, ual mesto, dolēte, mal sano. B O C. La donna cattiuella a gran fatica si leuò di terra. La madre mia, laquale mi par si trafitta la cattiuella. Cattiuo per tristo, uedi a 1667. e per pouero a 312. & per uecchio a 249.

Mesto, uedi a 367. Affitto. uedi a 1308.

Peggiorare. Lat. ingravescere, in peius ualera, quando uale accrescimento di male nell'infermo. B O C. Peggiorando oltra modo hebbe l'ultima unzione, Non si era anchora potuto trouare medico, che di ciò l'hauesse potuto guarire, ma tutti i haueano peggiorato. i. in peius redactū. Il giouane di subito fieramente peggiorò. & quando dinota andar di male in peggio uedi a 1670.

Ricaduti. Lat. recidui, ual rinfermati. B O C. nella F I. Quando piu le febrì sogliono con egual caldo, freddo uegnendo offendere gli ricaduti infermi che le primiere.

Mal caduco, Lat. morbus comicialis, lunaticus, diuinus, herculeus, maior, & sacer. Mal di madre. Lat. uteri nel locorum muliebrum dolor, & matrix est femina, qua fetus gratia tenetur. Mal, o doglia di fianco. Lat. dolor iliacus, calculus, colicus dolor, chordios, & chordapfos, & iliosi gli infermi di tal male. Mal di pietra. Lat. claudus, lithiasis. et morbus calculosus. Mal di formica. Lat. myrmecium.

Lue. Lat. lues, e specie di peste, o morbo si nelle creature humane, come ne gli animali, e nelle piante, che subito occide & tosto si parte. A R I. Su l'arme hauea la maladetta lue.

Lethargo, Vo. Gr. & Lat. ueternus, è infermità grande nel ceruello, laquale induce graue sonno, & obliuione d'ogni cosa. P E T. che uoi siete offesi D'un graue sonno, & morti fero lethargo. D A N. Vn ponto solo m'è maggior lethargo idest obliuione.

1685 Pestilenza, Lat. morbus, lues, pestis, & pestilentia. B O C. Pestilenza crudele, passata, mortifera, pestilentiosa. Mortalità, pestilento tempo, pestifera, mortalità.

Posta, Lat. apostema, uomica, & suppuratio, ual postema. B O C. Che una posta uicina al cuore se gli era rotta, che affogato l'hauea.

Tumor di sangue. Lat. tumor sanguis apostema, è la postema, o posta. P E T. Poi uenia quel, che'l liuido, & maligno Tumor di sangue ben oprado oppresse Volunio nobil di alta laude digno, D A N. E gran tumor m'appiani uoce Latina, che ual gonfiamento, & superbia.

Ammorbare, per infermare e di morbo, o peste. Lat. tabescere pestifera lue infici. P E T. Com'huom ch'è sano, e'n un momento ammorbato.

Morbo, Lat. morbus, è la pestilentia, & ogni infermità del corpo. A R I. Come s'hauesse il morbo si uicina. O pur la morte istessa.

Gottanciola, uoce uillesca, è la ghiandola. Lat. morbus. B O C. Va rondigliel tosto, che gottanciola ti uenga.

Gauocciolo, detto a glandula. Lat. è certa infermità, che uiene il piu delle uolte nella anguinaglia a gli infermi, & al presente si chiama glanzola, o carboncello, & uillesca mente gottanciola. B O C. Cominciò il già detto gauocciolo mortifero. Lequali enfiature li uolgari nominauano gauoccioli.

Fistolo, è mal incurabile a guisa del gauocciolo, da fistula. Lat. per meta. significa il diuolo, parlar di donna. B O C. Che siete tutti i piu scarfi che'l fistolo. Infino a tanto che'l fistolo uscisse da dosso a suo marito.

Parlafia, Lat. paralytis, che ual tortura de nervi, & anche morbo. D A N. Forse per forza di parlafia.

Febbre, Lat. febris a feruore, & amphiemerion, la febbre continoua, & hæmitritæus, ei, la febbre terzana doppia, P E T. Cui domestica febbre assalir debbe, Fianchi, stomachi, febbri ardenti fanno parer la morte amara piu che assentio. B O C. Lei d'una fiera febbre guarirono. Quanto piu le febbri sogliono con egual caldo, o freddo. F I. Direm noi per ciò che'l uino noce a febricitanti che sia maluagio? A R I. Tornasi a me, che con la febbre ria lasciata haueua in dubbio de la morte.

Tificuzzo, è infermo che molto sputa. Lat. phthisicus, B O C. Si tificuzzo, & tristanzuol mi parete.

Ethico. Lat. è lo infermo di febbre, che sempre ha sete, onde si dice ethica febre, & ethicus anco ual morale, come l'etica d'Aristotele, onde D A N. Come l'ethico fa, che per la sete L'un uerso il mento, & l'altro in su riuerte (intendendo de labbri)

Idropisia, e infermità, che ciò che si mangia in acqua, et in ueto si tramuta, La, aqua intercus, hydropisis, e hydrops, generis masc. & hydropicus lo infermo di tal male Horatius, Si noles sanus cures hydropicus. D A N. La graue idropesia, che si dispaia le membra con l'humor, che mal conuertete.

Scabbia, Lat. scabies, & infermità, che molto appetisce il grattare con l'ungie. P E T. Ch'al corpo sano ha procurato scabbia, D A N. Et si trabeuan giul unghie la scabbia Come coltel di scardona le scaglie. S A N. Ma curar greggi da la infetta scabbia.

Tigna, Lat. alopecia, & achores, è infermità, che uiene in capo a fanciulli il piu. D A N. S'hauesse hauuto di tal tigna brama. i. dal peccato, ma io temo, ch'ello Non s'apparecchi a grattarmi la tigna, che uale a battermi. B O C. Per ciò cotal grado ha chi tigna pettina. Ch'io non mi pongo con ragazzi, ne contignosi.

Lattime, è male che uiene a fanciulli al capo in guisa di tigna. La. alopecia, ophiastis, areæ, et psore i capitibus insan

tiū, et ulcera qua in capite manāt, serpiūt atq; in papulas erumpunt, auctore Celso & Plinio. BOC. La cui scientia non si estendeva forse piu oltre, che medicare i fanciulli del lattime, o lattime secondo al cuni testi. e ne testi moderni si legge tigna.

Gotte, Lat. *articularis morbus*, *apoplexia*, & *podagra* sono le gotte de piedi, & chiaraga quelle delle mani, è infermità incurabile. BOC. Non almeno di gotte gl' infermano. Essi non si uergognano essere gottosi, Va rendigliel tosto che gottanciola ti uenga. i. glandola, ouero dimmutiuo di gotta, uoce uillefca.

Gallo, Lat. *callus*, & *callum*, è durezza di carne, che uiene a piedi, & alle mani. PET. Non fare contra'l uero al cor un callo. BOC. nell' AM. Callose mani.

Durezza, è il contrario di tenerezza. Lat. *durities*. PET. Indi mansuetudine, & durezza. Quando ti ruppi al cor tanta durezza, dolci durezza, & placide repulse. BOC. Si ammolijca la nostra passata durezza in dolce amore. Pose giu la sua ostinata durezza.

1688 Duro, Lat. contrario di tenero, ual ostinato, aspro, crudele. & prop. & meta. PET. Duro affetto, astro, corso naturale, effilio, freno, incarco, lauro, marmo, martir, morfo, pensier, prandio, scampo, asso, tofco, uiuer, cor orgoglio. Et duro campo di battaglia il, letto, Dura cosa, morte, notte, pena, salita, sorte, & di partita. duri dipartiri, pensieri, Dure genti, Onde, spine. Si m'è duro lasciar l'usata uita. Fummi'l ciel, & amor men che mai duro. BOC. Doue io rigido, & duro istaua. Lat. *ceruico sus*. Par a molti duro, & graue. Si dura, & si crudele paruta ti sono. Dura pena, conditione, A quai esso durissimo disse. Duramente, durante la guerra.

Indurato. Lat. *induratus*, ual fatto duro. PET. Indurato core, affeto, ghiaccio.

Indurare. La. & durescere, ual farsi duro. PET. Indurato dura, & ferra Marte crudel, & fero e i denti, et l'ungbio indura, Scilla indurarsi in pietra aspra, & alpestra. Onde come nel cor m'induro e naspro. DAN. Null'altra pianta, che facesse fronda, O indurasse ni puot' bauer uita.

Croiare, & incroiare, per indurare, & incostrare. Vo. pro uenzale. Lat. *crustare*. DAN. col pugno li percosse l'epa croia. i. come crosta indurata.

Rigidezza. Lat. *rigiditas*, *asperitas*, *pertinacia*. ual ostinazione, & durezza. BOC. Che la tua seuera rigidezza di minuisca questo solo mio atto.

Rigore. Lat. & *seueritas*, *acerbitas*, *duritas*, ual ostinata durezza. PET. Se l'impresso rigor gran tempo dura. AR1. Si che temperando il suo rigore un poco.

Rigido. Lat. *asper*, *dure* *ceruicis*, *rigidus*. PET. Di qual pietra piu rigida s'intaglia. E'n uersi tento sorda, e rigid'al ma. BOC. Rigida uendetta, & uoce. rigide prone, et alpi. Rigidi occhi. Rigido huomo, Rigidissimo. Rigidamente.

1689 Ruuido, ual rigido. Lat. *rigidus*, *rudis*, *asper* *acerbus*. PET. Ennio di quel cantò ruuido carne. BOC. L'altro busto d'uno ruuido satiro. AM. Era un ruuido huomo. Perche ruuidamente gli rispose.

Tenerezza, è l'opposito di durezza. Lat. *pietas*, *teneritas*, e *teneritudo*, *mollities*, *mollitudo*, et *mollio*, *is*. BOC. Tanta fu la tenerezza, che nel cuor gli uene, Quasi da souerchia tenerezza impedita fosse, poi lagrimando gli bacio la fronte. In lui t'ingegna di mettere tenerezza del tuo honore

Tenero, è il contrario di duro. Lat. *mollis*, *hoc molle*, *tenera*, *um*. PET. Tenero fior. Tenera etate, & neue Tenere frondi, & piante, BOC. Tenero, teneri, tenera, tenerissimo, tenerissimamente, teneramente. uedi l'Indice.

Intenerire. Lat. *mollire*, & *mollescere*, ual farsi molle. PET. A poi tu padre, e'ntenerisci, & snoda.

Rintenerire. Lat. *remollescere*. BOC. L'antica morte per molte lagrime sparte per adietro, non rinteneri li cuori con tanta pietà. PH.

Molle. Lat. *mollis*, *senis*, *hoc lenes*, *facilis*, *pius*, ual tenero. PET. Molle petto, dolore. Vn'isoletta delicata emolle. DAN. Et come a quel fu molle suo Re. i. pieghenole, & quando significa bagnato. uedi a 1021.

Ammollire. Lat. *mollire*, *placare*, *mitigare* *mollè* *reddere*, ual far molle, humiliare, & raddolcire. BOC. si ammolifca la nostra passata durezza uerso di me. Ogni cosa dura in processo di tempo si permatura, & ammolifca. PH. Amore, che ammolifca i duri cori. AM. Come le delitie ammolifcono con gli corpi gli animi de giouani. PH.

Morbidezza, Lat. *pinguedo*, *mollitudo*, *mollities*, *delitie*, 1690 BOC. Posta giu la femminile morbidezza. Percioche ch'anchora non erano le morbidezze d'Egitto se non in piccio la quantita trapassate in Thoscana.

Morbida, La. *mollis*, *tenella*, *delicata*, *deliciosa*. BOC. era fresca, & morbida. morbide camere, donne, ne corpi delicate, & morbide. Morbidi ne uestimenti.

Immollare. Lat. *emolire*, per intenerire, da *mollio*. DAN. O ciuca cupidigia, o ira solle Che si ci sfronti ne la uita corta. Et ne l'eterna poi si mal t'immolie. i. ne fai si nel mondo gagliardi, & poi nello inferno cosi uili, altri isprimono immolle, idest bagni.

Ammorbire, ual ammolire, & intenerire. Lat. *mollire*, *mitigare*. BOC. Ne alcun si duro, o zotico, che non ammorbifca bene.

Rammorbire ual far morbido, & tenero. Lat. *mollire*, *placare*, *lenire*, *placare*. BOC. Rammorbire gli inacerbiti spiriti. Ma già per questo niuna pietà rammorbidi gli indurati cuori. PH.

Dritto, & diritto, è il contrario di torto. Lat. *rectus*. PET. Dritto camin, & sentier, Dritta uita, Dritte strade. Et se mai da uia dritta mi torfi. Dritto per le aure al suo de sir seconde. Dritto a morte m'inuia, & pria che redi suo dritto al mare. i. il suo debito, o douere. Et è ben dritto Se uinse'l mondo, & altri ha uinto lui. i. giusto. Lat. *equus est*. Ir dritto alto m' insegna. Io, com' huom, ch'erra, e poi piu dritto estima. La condurrà per drittissimo calle Al uerace oriente. BOC. Vna colonna, che nel mezzo della fonte dritta era. Lat. *normata*. Io mi leuai dritta. i. in piedi Vie amplissime tutte diritte come strali. Leuatisi tutti diriitti, & riguardando, Dritto, & leale huomo. i. giusto. Il sol feruua alla scoperta, & al diritto sopra il tenero corpo. i. a punto. Facendosi poi del loro diritto pagare idest loro debito. Dirittamente. La cui lealtà, & dirittura idest bontà, La. *equitas*, *rectio*, *mis*. DAN. Cola diritto sopra il uerde smalto. i. dritto a quello. Vedi la Farinata. che s'è dritto. AR1. Che pareo dritto a fil de la sinopia. Lat. *normatus*, & *soft*. In su la tempia subito l'attasta D'un dritto tal, che par che dal ciel cada.

Drizzare, & dirizzare. Lat. *dirigere*, *erigere*. PET. Che 1691 puoi drizzar In stato la piu nobilmonarchia. drizza a buò porto

porto l'affannata uela. Drizzarsi n te gli occhi allor soauemente. Drizzarsi in piedi. Et la mia torta uia drizzi a buon fine. Hor a uoi drizzo l'mio corso. BOC. Presa la scala la cominciò a dirizzare. si cominciò a drizzare uerso santa Maria. i. auiare. uerso la chiesa si drizzorno. Verso lei si drizzò. DAN. Drizza prima il suo pouero calle. Et qui drizzo uolando suso il petto.

Rizzare, Lat. erigere. BOC. Di farlo in tre paci, & rizzare ammazzata. i. star diritto come mazza, uedi all'indice la spositione.

Arricciare ual far riccio, Lat. obrigere, contrahere se, hor rere erigere capillos. BOC. Et quasi tutti i capelli addosso mi sento arricciare. Non hauedo pelo addosso che arricciato non fosse. DAN. Gia mi sentia tutti arricciati li peli. ARI. ogni pelo arricciòsse. Et scolorosse al saracino il uiso.

Ergere, Lat. erigere, ual drizzare & inalzare, PET. Loco non sia, doue l'uoler non s erga. i. uada, si au. Però ch'ad hora adhora Serge la speme. O piacer, onde l'ali al bel uiso ergo. Et mentre gli occhi alti ergo. ARI. Che dal ciel lo bandisca, o che ue l'erga. Tenere, per dirizzare, Lat. rigere, uoluer, uertere. PET. Tenesse uolto per natura, schiua a Roma l'uiso, & a babel le spalle. Et natura & pietate il corso tenne. i. dirizzo, o fece.

1692 Torto, Lat. tortus, totus, non rectus, obliquus, è il contrario di dritto, & per meta. ual ingiusto. adie. PET. Le stelle uaghe, & lor uiaggio torto, torti sentieri, Et la mia torta uia drizzi a buon fine. De la lor non concessa et torta uia. BOC. La bocca torta & le labra grosse. Et meta. per oblico, ingiusto, ingiustamente, & per lo errore. Lat. iniuria. PET. Onde piangendo l'nostro, & l'altrui torto. Che spesso occhio ben san fa ueder torto. Torto mi fece il uelo Che m'hanno congiurato a torto incontra. Le belle et cru de braccia, Che m'ancidono a torto, Lat. iniuste, & iniuria. Vno che gli hebbe inuidia & uidel torto. Solo uer me crudeli si gran torto. BOC. Vno mio uicino, che a maggior torto del mondo, non faceua altro tutto di che batter la moglie. Doue generalmète da torto appetito tirate. i. obliquo, & aduer. La uergogna che mi uoi far riceuere a torto. Colui ch'a torto m'ha abbandonato. Et certo non a torto. Lequali molte uituperato a gran torto. DAN. Da lui sapra di se & de suoi torti. i. delle sue iniquità, ouero del torcer suo ch'egli fa pel dolore.

Torcere, Lat. torquere, intorquere, flectere, inflectere, PET. Torcer da me le mie fatali stelle. Che doue a torcer gli occhi Dal troppo lume. Torcendo l'uiso a preghi honesti & degni. Ch'anchor non torse dal uero camino. se non ch'li lieti passi in dietro torse. Si l'amor in odio torse. Torsele il tempo in piu saldi nodi. Et se mai da uia dritta mi torse. DAN. se mille uolte uiolentia il torza. i. torca.

Attorcere, Lat. torquere, DRN. A Minos mi portò, & quegli attorse Otto uolte la coda il dosso duro. Poscia li piedi dietro insieme attorti Diuentaron lo membro, che lo huom cela.

Contorcere, ual torcere, & riuolgere, Lat. contorquere. PET. l'amata spada in se stessa contorse.

Storcere, Lat. torquere, et flectere. PET. Da l'un de lati oue'l disio m'ha storto. BOC. Martellino si storse in guisa le mani, le dita, & le braccia, & le gambe, & oltre a questo la bocca, & gli occhi, & tutto il uiso.

Distorcere, Lat. intorquere, & distorquere. PET. giunto l'ue drai per le uie l'inghe et distorte. DAN. qui distorse la bocca & gli occhi, & fuor trasse la lingua.

Piegare, spiegare, dispiegare, per torcere o chinare a 1548.

Varo, Lat. ual torto. DAN. Fanno i sepolcri tutto l'loco uaro, idest per tutto sono sepolchri, & perciò il luogo è torto & uaro.

Adunca, Lat. aduncus, ual curuo, PET. & del mio campo mieta lappole & stecchi con la falce adunca. T. per fin che giunge quella, Che con l'adunca falce adegua l'tutto.

Aduncare, Lat. & incuruare, per torcere, mancare. SAN. Fin c'ogni ferro poi per forza adunchesi. T. Così farà di noi nel loco tetro Quella, che tutti con la falce adunca.

Falcare, Lat. ual torcere detto dalla falce che è torta. DAN. Tale per quel giron su passo falca.

Rincagnato, ual torto, ritorto, & crespo uolgarmente si dice righignato da ruga. Lat. corrugatus, rugosus, caninus. BOC. Essendo di persona picciolo, e sformato col uiso piatto & rincagnato. i. cagnino.

Sgrignuto ual gobbo. ARI. A uno sgrignuto mostro e contrafatto.

Obliquo. Lat. ual torto. PET. Dura legge d'amor, ma ben che obliqua Seruar conuenirsi, & ma ander la obliquità.

Bieco. Vo. Pro. dinota sguercio, colui che guarda in torto. Lat. obliquus. DAN. Gli occhi diritti torse allhora in biechi. Siate fedeli, & a ciò far non bieci. in uece di biechi. i. non stolti, cioè stolti. Onde cessar le sue parole bieche. i. oblique & indirette, assai con l'occhio bieco Mirimirauan senza far parola. ARI. Cò occhi biechi piu che braccia rossi. Et che non fu, se non quell'atto bieco, Che di lei uide. i. torto & dishonesto. Con guardo si men de l'usato bieco. i. torbido & horribile. Ho sol un'occhio, e sguardo, scuro, e bieco.

Innancellato, ual crespo, e intorciato. uedi a 1333.

Da trauerso, Lat. transuersus, transuersa, pro transuerse. 1694

Vir. transuersa tuentibus hircis. PET. & ecco da trauer so Tutta di morti piena la campagna. BOC. Venendo Me nedon da trauer so con la scure in mano. PH.

Trauersare, Lat. transgredi, deflectere, uariare. BOC. Per ciò non sia graue lo hauere alquanto la uia trauer sata, per meno disagio bauere. Et lemosinando trauer sò l'isola. Il famiglio per certe strade gli trauer sò.

Attrauer sare, Lat. obuariare, transuehere in obliquum uertere. PET. Et la man che si spesso s'attrauer sa. Fra'l mio sommo diletto Et gli occhi. BOC. Ma il mulo hora da que sta parte della uia, & hora quell'altra attrauer sandosi. Et a legarui con ritorte i bastoni attrauer so. DAN. Folligore pare se uia attrauer sa. Noi demmo'l dosso al misero uallone Super la ripa che'l cinge d'intorno Attrauer sando senza alcun sermone. Quai fosse attrauer sate o quai catene Trouasti? Attrauer sato, e nudo per la uia come tu uedi.

Ameno, Lat. amenus, ual diletteuole, è il contrario di alpestro. T. In loco ameno & porto desiato. Fra Gelia & Nis sa ne le piagge amene.

Alpestro, Lat. alpestris, ual aspro, & faticoso, detto dal salir dell'alpi qual è faticoso. PET. Di questo alpestro, e rapido torrente. Alpestro deserto. Alpestra, salita, passo rella. Pietra, uena, alpestri notti, & luoghi. DAN. Alpestro

pestro monte & loco, Che dietro ad Hannibale passaro l'alpestre rocche.

Intero, è il contrario di rotto. Lat. integer, incolumis, hoc incolume. P E T. Intero arbitrio, giudicio, intera, mamma, parte uergine. Ma perche meno interi siete formati. Contando anni ueni' uno interi appresso, Vergine pura & d'ogni parte intera. i. non maculata. E'n tenebbre son gli occbi interi & saldi. Così ci fofs' io intero, & uoi, con zento. i. col corpo & con l'anima. N e si, ne no nel cor mi suona intero. i. interamente, o determinatamēte. Venisse l'fin de miei ben non integri. i. non compiti. B O C. Intera se de. i. ampla. N on potena raccogliere lo spirito a formare la parola intera. i. compita, o perfetta. Con intero animo Mostrò che i capelli tagliati non gli hauea, ma interi & saldi. i. non maculati. Fu Ambroguolo interamente pagato compiutamente.

Rotto è il contrario d'intero, uedi a rompere a 444.

Possibile, Lat. P E T. quanti è possibile in altrui. B O C. N e gare non uoglio essere possibile. Temendo di pericoli possibili a dinenire.

Impossibile, Lat. P E T. I uole a dir, quest'è impossibil cosa. Esser po in prima ogn' impossibil cosa. B O C. Impossibil do uer essere, che ma i suoi benefici di mēte gli uscissero. Impossibile esser il potersi difendere dallo stimolo della carne Tue quasi impossibili cose, uedi l'Indice.

LIBRO NONO

Q V A N T I T A



Q V A N T I T A. Questa è di tanta eccellenza che molti filosofi la giudicarono alla sostāza eguale, perche largamente conobbero, che per modo alcuno cosa al mondo senza lei nō puo durare, Laquale si diuide in due parti cio è continua & discreta. La cōtino

ua è quella, le cui parti sono con iunte a certo termine comune, come il ferro, il legno, & il sasso. La discreta è quella, le cui parti non sono aggiunte ad alcun termine comune, come 1. 2. 3. Dellaquale essendone largamente stato scritto da Aristotile, ilquale la pose per lo secondo suo predicamento & da molti altri autori diuersi, porremo solo li capi sotto di essa appartenenti con le autorità de nostri sopradetti poeti.

Quantità, numero, Peso, & Misura, Grandezza, grande, maggiore, immenso, disutile, altezza, ampiezza, larghezza, larghezza, sommità, salita, cima, eminente, eccelso, eleuato, rileuato, sopra, suso, su, poco, raro, meno, minimo, alquanto, bassezza, basso, imo, angusto, Picciolo, corto, stretto, breue, ogn'un, ciascun, qualunque, altri, alcuni, tali, cotali, moltitudine, drappello, ciurma, folta.

Quantità, Lat. quantitas. B O C. Innumerabile quantità di uiuenti. Grandissima quantità di moneta. Vna buona quantità di danari, Picciola quantità. Vna certa quantità,

N V M E R O

Numero, è una moltitudine di unità composta, & essa unità non è numero, ma bene è principio & fondamento di ciascun numero, et per questo si puo anchor dir egli esser numero, & mediante essa unità ogni cosa è detta essere una. Tutti i nomi numerali eccettuandou il primo ch'è uno, sono indeclinabili, si come hanno un sol numero, che è quello del piu, come due, tre, quattro, & però procedendo a i capi di esso numero porremo per suo principio, uno, una, uue, & unico, sol, solo, singulare, due, Duo, ambe, ambo, gemino, par coppia, tre, quattro, cinque, sei, sette. Dieci, cento, mille. Primo, secondo, terzo, quarto, quinto, mezo, mezano, meta, meriggio, intermezzo, fra, tra, infra, intra, indiuisibile, doppio, assai, spesso, fouente, ben, molto, pur, troppo, souerchio, massa, compagne, somma, uia piu, dia men, uia maggior, Tanto, si, in uece di tanto, affatto, quanto, alquanto, chente, cotanto, fiate, uolte, forte, per molto. parecchi innumerabili, infiniti, moltitudine. Folta, calca, turba, torma, drappello, ciurma, nula, zero, raro, rado, quasi, per poco men, manco, minimo, almeno, poco, niente, mica, micolino, randa, senza, conelle, frullo, cioche. Per tutto ciò, A poco a poco, Abbacchiera, numerare, nouerare, annouerere, contare, raccontare, giungere, agginngere, congiungere, ri congiungere, sopraggiungere, souerchiare, sommare, adunare, ragunare, e rauuare, cōuenire, appastare, ammassare, ammassicare, cogliere, accogliere, raccogliere, cōpilare, conuenire, ponere, riponere, mettere, rimettere, diuidere, partire, compartire, temprare, doppiare, radoppiare, addoppiare, menomare, auallare.

Numero, Lat. numerus. P E T. Sendo di donne un bel numero eletto, le uoci In numero piu spesse, il stil piu rare. Vergine saggia & del bel numer' una. B O C. N e haurebbe potuto uedere senza numero. Lat. innumerus. O tre al numero delli scientiati. D A N. Questa natura si oltre s'ingrada In numero, che.

Innumerabile, Lat. innumerabilis, ual senza numero, quasi infinito. P E T. Et di lacciuoli innumerabil carco. D' intorno innumerabili mortali. B O C. Innumerabile quantità di uiuenti, iofiniti, uedi.

Annouerare, ual numerare, o nouerare. Lat. numerare, colligere, recensere. V I R. Bisque die numerat ambo pecus, alter, & hados. P E T. ad una ad una annouerar le stelle B O C. Se ne fariano assai potuto annouerare, ad annouerare le pentole et le scodelle. annouera se sono cinquecento. Et io gli missi in una cassa senza annouerargli. Et di presente gli annouerò i danari. D A N. Se tu annouerar le credi.

Contar, Lat. numerare, computare, calculos subducere, rationes conferre. P E T. Che, s'al contar non erro, boggi a set' anni. Ch'io comincio a contar il tempo e danni. O mi fero colui che i giorni conta. Contando l'hore. Et uo contando gli anni. Cōtando i casi de la uita nostra. Contando anni nent' uno interi preso.

Accontare.

Accountare. Lat. numerare, computare, recensere, ad calculum reuocare, da ad, & conto, & dinota conoscere, & ragionare. B O C. Percioche tra gli altri huomini uà lorosi, et da molto, ch'io accountai mai, egli è per certo uno di più idest conobbi a 1381.

Conuento. Lat. conuentus ubi multi conueniunt. DAN. Quando è'l conuento de le bianche stole. & per lo comento de frati, uedi a 46.

1697 **Giungere, & giugnere.** Lat. iungere, & addere, ual ponere, o mettere. PET. Giugnendo legne al foco, oue tu ardi. & non giugne osso a neruo. i. congiunge. O suggendo ali non giunse a le piante. V son giunte le rime. ogni bellezza, ogni costume Gienti in un corpo. Giunto m'ha amor fra belle & crude braccia. Com'è giunta honestà con leggiera. poi ch' a star seco fur giunte. & quando sia per arriuare, uedi a 1474.

Giunta, il sopra piu che si da nel cōperare. B O C. Hauendosi un'oca al denaio & un papero giunta. i. sopra il mercato. Saluo se io uoleffi a questa maluagia derrata far una mala giunta. La donna uedendo, ch'egli nella prima giunta altro mal che di parole fatto non l'hauea. i. arriuata.

Aggiungere & aggiugnere, Lat. congiungere, augere, addere, per accrescere, & per congiungere. B O C. Di non aggiungere al suo danno uergogna Infra le biache colombe aggiugne piu di bellezza a un nero corbo. Et dietro alla uil lana aggiugnea grandissime minaccie. Et sopra questo aggiugnèdo digiuni, e quattro tempora. Ma io l'aggiugne rei de miei anni se io potessi. D A N. Et io n'a giunsi, & morte di sua schiatta. Et per congiungere. B O C. Aggiuntosi con loro Nello. DAN. Che doue l'argomento de la mente s'aggiugne al mal uoler, et a la possa. La uel'ceruel si aggiugne con la nuca. Et di subito garue giorno a giorno Essere aggiunto, & per arriuare, uedi a 1476.

Congiungere. Lat. coniungere, & simul iungere, ual accompagnare. PET. Iui m'aggiunse, & mi congiunse amore. i. con modo maritale. Col bel nodo d'amor teo congiunge. E benedetto il primo dolce affanno. Ch' i' hebbi ad esser cō amor congiunto. B O C. Liquai amor uiui non hauea potu ti congiungere. La morte congiunse con inseparabile compagnia. Si congiugnerà la mia anima con la tua. Insieme si congiunsero. Era la camera di Tito a quella di Gisippo congiunta. Lat. contigua. i. propinqua. Che Corrado hauesse a tanta benignità recato, che ciannotto con lui hauesse congiunto. i. maritato.

Ricongiungere. Lat. iterum iungere. B O C. Se tu il mio Panfilo, si come da me il diuidesti, meco il ricongiungi. F I. A costei, mal da me conosciuta fui ricongiunto. i. dato per marito dopo la morte della prima moglie. P H.

Sopraggiungere. Lat. superaddere, ual sopraporre, accrescere. B O C. Tanti preghi sopraggiungendo.

1698 **Anallare,** per aggiungere. Lat. annectere, imponere, superporre, applicare. DAN. Così li ciechi, a cui la roba falla. Stanno a perdoni a chieder lor bisogna, Et l'uno'l capo sopra l'altro analla. i. aggiunge, o appoggia.

Corollario. Lat. connexio, consequens, & consequentia, & di nota aggiunta corrispondente alle cose dette di sopra. DAN. Dirotti un corollario anchor per gratia.

Adunare. Lat. & congregare, ual raccogliere, giungere, unire & congregare insieme. PET. Ond'io perche pauento Adunar sempre quel, ch'un' hora sgombre, Veggiam,

quando col tauro il sol s'aduna. Se tutte altre mie gratie insieme aduno. B O C. Fece Gualtieri tutti suoi amici adunare. In una delle parte della chiesa adunate si. Le donne, & cauallieri nel palagio adunati. DAN. Nostra uirtù, che di leggier s'adorna. i. unisce, in uece di aduna per la rima. Noi passauan su per l'ombra, Ch'adona, la graue pioggia. i. aduna & congrega. Ancho di quà noua schiera s'aduna, così uidi adunar la bella scola. Se s'adunasse ancor tutta la gente. Tutte adunate parrebber niente. Gli colombi adunati alla pastura.

Ragunare & raunare, ual ridurre insieme, o ad uno. Lat. coniungere, conuenire. PET. Quel che n' molti anni a pena si raguna. B O C. Alcuni di questi tuoi uicini dee essere stato, & perciò se tu gli potessi raunare. I parenti di Gispopo & quelli di Sofronia in un tempio se raunare. Vicini alla fonte secōdo l'usato modo si raunarono. Et raunata si ad una festa con una gran brigata di donne loro ordinata mente raccontò la nouella. Fatto sonare a capitolo & li frati raunati in quello. Ciascuno nel luogo usato si raunò. DAN. Raunai le fronde sparte.

Conuenire. Lat. simul uenire, per congiungere, o adunare insieme, uedi a 1655.

Appastare. Lat. macerare, subigere, ual congiungere insieme, come fa pasta con pasta. Lat. congiungere, usato da DAN. Le ripe eran grummate d'una muffa Per l'anelito di giù che ui s'appasta. 1699

Compilare. Lat. ual raunare piu cose in uno, onde campilatori sono i compositori di diuerse cose ponendole insieme. DAN. Non gli hauea tratta anchora la conocchia, Che Cloto impone a ciascum, che compila. i. che compone non è da usare.

Comporre. Lat. componere, & simul ponere, congiungere, cudere, excudere, texere, contexere, ordire, canere scriuere, exorare, & compilare. B O C. Le donne già mi furon cagione ad aiutarmi a comporre mille uersi. Et haueua una greca uecchia maestra di comporre ueleni. Et saprei sotto altri nomi comporla et raccontarla. Compose il corpo suo sopra quello, & al suo cuore accostò quello del morto amante. i. accosciò. Andreuccio udendo questa sanola così ordinatamente composta da costui. Done uoi tut ti gli altri uedrete co uisi ben composti. i. ben fatti, & quando stà per tollerare, uedi a 42. e per ordinare a 12. & per accordare a 710.

Cogliere. Lat. colligere, ual adunare, ragunare, poi insieme. PET. Accogliere fiori in quei prati d'intorno Non poter coglier mai ramo ne, foglia. Sol per uenir al Lauro, onde coglier Acerbo frutto. Cogliendo homai qualch'un di questi rami. Del suo bel uiner già cogliendo i frutti. Onde tal frutto, & simile si colga. DAN. Et così un ramuscuel da un gran pruno, uedi a 233. & a 1477.

Accogliere, per adunare. Lat. colligere, adunare, congregare. PET. Quel cella è di memoria, in cui s'accoglie. Quando uede uirtù. Più folta schiera di sospiri accoglie. E i uaghi spirti in un sospiro accoglie. Ch'accogla'l mio spiro ultimo in pace. In rete accolgo l'aura. Quà un cor tante in se uirtuti accolse? Sola i tuoi detti te presente accolse? Quella bella compagnia era iui accolta. Accolte chiome. Bellezze. Et son di là si dolcemēte accolti. Accolto duol, dolore. DAN. De la ualle d'abisso dolorosa. Che trouo accoglie d'infiniti guai. Iui s'accoglie l'uno, & l'altro insieme. 1700

me. Però che'l ben, ch'è del uer obietto Tutto s'accoglie in lei. s'accolsero a quel luogo. Così da i lumi, che li m'ap parirono s'accoglie per la croce una melode Che mi rapia. Dolce color d'oriental zafiro, Che s'accoglieua nel di uino aspetto. Poi come Turbo tutto in se s'accolse, che la grime goccia. Lequali accolte foran questa grotta. & quando sta per giungere all'improuisa. uedi a 1478. & per ricenere con benignità, uedi a 1563.

Accoglitore, Lat. collector, DAN. Et uidi'l buono accoglitore delquale, Dioscoride dico.

Raccogliere & **ricogliere**. Lat. colligere, congregare. PET. & spargi quel dolce oro Et po'l raccogli, e'n bei nodi l'in cresse. Et poi che'l fren per forza a se raccoglie. & raccogliea cò si foauu nodi. Albor raccolgo l'alma a me gl'occhi raccolti. In se stessa raccolta. Raccolta humanitate. Eternità. Raccolte eccellentie. Tre dolci, & cari nomi ha in te raccolti. Lo spirito ha in se raccolto. Et l'amoroso sguardo ha in se raccolto. Ma raccogliendo le sue sparte fronde. BOC. Et quindi l'acqua per canaletti, quasi per ogni parte del giardino discorreua, & raccogliendosi ul timamente in una parte. Il Re udite queste parole raccolse bene la cagione del conuito delle galline. Essi a fare di loro piaceri in una parte del giardino si raccolsero. i. ritirarono, o ridussero. Buffalmaco recatosi in mano uno de ciottoli, che raccolti hauea, disse a Bruno. i. raunati. Da quei pastori effo per pietà fu raccolto. i. riceuuto. uedi all'Indice. DAN. Ch'ei tronca & raccogli. i. raccoglie, ouero raccoglieli.

1701 **Ricogliere**. Lat. iterum colligere. BOC. Caladrino douunque alcuna pietra nera, uedena si gittaua, & quella ricogliendo si metteua in seno. Il farsetto noi il ribauremo per tre tacinque soldi ricogliendo le teste. i. riscotendolo dal pegno. Il famiglio questa parola ricolse, et come che molte ne ricogliesse caminaudo tutto di seco. Nel mezo della strada gittata da me fu ricolta. Calandrino così graffiato, & tutto pelato, ricolto il capuccio suo, & leuatosi.

Ammassare, Lat. macerare, compaginare, componere. per far massa o cumulo, BOC. Ilquale non ad ammassare da nari, come i miseri fanno, ma spendere gli ammassati, s'è dato. Lat. congesi.

Ammassciare, Lat. coaceruare, cumulare, exaggerare, coagmentare, dure scere, lapidescere. ual ammassare, aggiungere, DAN. Il terzo, che di sopra s'ammassciaa porfido mi pareo. alenni espogono che'l terzo cerchio era di Marcigno. Massa. i. cumulo, o coadunatione a 1728.

Accumulare, Lat. aceruare, accumulare, cumulare, augere, adaugere, implere, coaceruare, ual ponere insieme, & far cumulo, SAN. Non distrezzar ciò ch' in tua gloria accumulo. T. Et io, che tutto'l giorno roba accumulo, A gran fatica ui posso resistere, Che quanto auanzo nel uer consumolo.

Cumulo, Lat. cumulus, aceruus. SAN. Qui sempre ti farò di fiori un cumulo. ART. Et poi fatti n'hauean cumuli spessi.

Ponere, & **porre** si dice. Lat. ponere. ual mettere. PET. Et pone a fine gl'infiniti affanni. Da por sua cura in cose altere & noue. Por fine al mio dolore. L'altre poi giuso ageuolmente porre. pommi oue'l sole scalda i fiori et l'erba. Cbi pon freno a gli amanti, o da lor legge. In grembo a la nemica il capo pone. miser chi speme in cosa mortal po

ne (Ma chi non ue la pone?) & s'ei si troua Alla fine in gannato è ben ragione. L'un & l'altro ponendo in libertate. Et pongasi a seder in su la riua. Quando'l soauo mio fi do consorto Ponsi del letto in su la sponda manca. Et mi tolse di pace et pose in guerra, e'l mio mal posi in oblio. la pastorella Posta a bagnare un leggiadretto uelo. l'amatecbiome poste in oblio. Così gli ho di me posti in su la cima. su posto in croce. C'hanno posto nel fango ogni lor cura. BOC. uedi all'indice.

Riponere, Lat. reponere. PET. A Che ripò piu la speranza in lui? D'arabi monti lei ripone & cela. Ripon'entro'l bel ui so' uiuu lume, Me riponete, oue'l piacer si serba. Che spè se'l sol, anzi'l ripose in cielo. Così hauestu riposti. D. i. gli occhi, ou'era Riposto il guidardon d'ogni mia fede. Riposio luogo. Saggio Ogni mio ben. BOC. Ancora Iddio il riporrebbe là doue la fortuna l'hauea gittato. sotto laqual scala, era un chiuso di tauole da riporui alcuna cosa. Et ripose si a sedere. Et spiccato il porco uia, a casa nel portarono. & ripostolo se n'andarono a dormire Fuori del suo castello in un bosco si ripose in aguato. i. si mise, o ascese.

Mettere, Lat. ponere. PET. Tra la spiga & la man qual muro è messo, oue'l nostro ferro mise, e i pèstier casti, Che nel cor giouanil natura mise. Vago d'udir nouelle oltra misisti. Et misil su la uia quasi smarrita, Come m'haueate in stato basso messo. Nel nostro dolce qualche amaro metta. Ch'acqueta l'aere & mette i tuoni in bando. BOC. Et messa in terra parte di lor gente. Et in casa messalasi. Et messauisi su la terra, ui piantò. Per tutto hanno messe le guardie. Et messeni di buone spetie ass. i. tre pani, et quelli messi in seno. la sua bella roba. & messolasi in dosso messo in camino. L'acqua mise nella coppa. Et mettasia a sentire quello, ch'è d'Arrigbetto. Con ogni picciola fatica mi metterebbono in fondo. Mi metterò la roba mia dello scarlatto. Et così per ordine tutti metteuano tauola. i. faceuano pasto. Et spendo il mio in mettere tauola per honorare i miei cittadini. i. far conuito, Ella nò sapeua bene, che cosa fosse il mettere in aia con gli scolari. i. a incominciare a dar speranza di fare alcuna cosa, & poi mancare. Mettitore di maluagi dati era solenne. DAN. Oue Etheocle col fratel fu miso. in uece di messo.

Rimettere, Lat. reponere, PET. Pindaro, Anacreonte, che rimesse hauea sue mussi sol d'amor in porto. BOC. Fatta rimettere la tauola, fece uenir la cena. rimettere il diauol nell'inferno. Rimessa la donna nelle braccia di Nicosttrato si tornò a sedere. Et rimessasi la schiauina. Et rimessela in casa di Giacomino.

Scommettere, Lat. commettere, detrabere, alicui instigare, diffidium querere, & serere. ual mettere male, & se minare discordie. DAN. A quei, Che scommettendo acquistan carco.

Soffolgere, Lat. suffu'cire, sustentare, ual sopponere, & sotto ponere. DAN. Perche la uista tua pur si soffolge La giù tra l'ombre triste?

Tendere, Lat. per ponere, & per distendere. PET. Et tendelaaci in si diuerse tempre. Et la rete tal tende, che non piglia lacci amor mille, & nessun tende in uano un laccio che di seta ordina Tese fra l'erba una leggiadra rete, di oro & di perle tese sotto un ramo. Hebbe un'altro lacciuol fra l'erba teso. BOC. Fecero tendere un padiglione sopra un uerde prato. Vedrai due sciugato i tesi alla fine fra

stra della camera mia. Saputo uscire dal laccio, il qual di
nanzi a piedi tenduto gli hauea.

Tenditore. Lat. extensor nel qui tendit. Boc. Io medesimo
fui lo tenditore de' lacci, ne quali son caduto. Ph. Tende,
trabacche, padiglioni uedi sotto a Mar: e.

V N O.

Vno, un, una, une, una uolta, un'altra, alcuna uolta, ad una,
ad un tratto, unica, singolare, sol, solo, sola, sole, soli, solet
ta, solamente, solitario, solitudine. Non che pur unigeni
to scempio.

1704 Vno. Lat. unus. è principio & fondamento d'ogni numero
& secondo, alcuni anco esso uno è numero per esser prin
cipio di ogni numero, come è detto. quando questa uoce
non ha l'articolo, o non l'ha, così seguitandou questa uoce
altro, l'haurà o non l'haurà. come per essempio uno & al
tro, & l'uno & l'altro, & questo sempre si troua offer
uato dal Boc. Hor procedendo alle autoritati, & prima
del P. E. diremo. uno. spirito celeste. Quel uno è rotto. Tã
to ch'io fui per esser di quelli uno Tennemi amor anni uè
è uno ardendo, hor un & un'altro. Vno speco. Boc. Veg
gendo uno in caso di morte. Vno monastero. Vno arciere.
L'uno negando all'altro. Tutto uno. DAN. secondo ch'era
In numero distinto piu da l'uno.

Vn. Lat. unus, & diurnus, di un dì, ut labor. concolor, & mo
nocromatos, unicolor, di un colore, unaninus, di un' ani
mo, di un uolere. unioculus, di un'occhio. anniculus, di un'
anno, & hornus ut agna unius, uel buius anni, & horno
tinus, di un nome, o di una gente. pretiosus di un prezzo.
consors. ut sal. nux. gentilis, di una conditione, o qualità.
P. E. un dì. un sole. un uento. huom. pensier, faggio, lauro,
mar, vn sol conforto. un'alma. bora, orma. Imagine, ang
scia, anima, i soletta, insegna. abete, altro. Aureo crine.
Ombroso colle. Vn batter d'occhio. Boc. Discorse un uso,
quasi dauanti mai non udito. Vn mio uicino. un fiume. Vn
leon famelico. Vn poco. Che poteuano ualere un cinque
cento fiorini d'oro. i. circa, o intorno. Vn quanco. Come fa
rebbe ad un'altra. Et qual col giacchio il pescatore d'accu
par ne fiumi molti pesci ad un tratto. i. in una uolta. P. E.
Che paura, dolor, uergogna & ira Eran nel uolto suo tut
è ad un tratto. DAN. Si che com'elli ad una militano. i. in
sieme. Lat. una.

Ad una. ual insieme. Lat. una, uedi a 1575.

Vna. Lat. P. E. Vna donna, fortuna, notte, uendetta, fonte,
parte, gente, spene, gloria, mano, colonna, rouina, dolcez
za. tal fama. Boc. Il quale d'una sua donna ha uena senza
piu una figliuola, far una di queste cose. Vna gran dote.
vna buona quantità. L'una metà conuertendo ne miei biso
gni L'altra metà dando loro.

Vne, si come da Latini si troua nel numero del piu, come u
nas literas così appo il Boc. nella ci. seconda, nouella 7.
circa il fine. Et que llo de l'ue & de l'altre faccie.

1705 Vna uolta, Lat. semel, & tantum. P. E. L'anima che peccò
sol una uolta, & non pur una uolta. anzi che sia chiaro
una uolta, sia chiaro in eterno. Boc. Ne auenne una uol
ta, ma. ch'io dissi una uolta mal di lui. Io bestemmiai una
uolta la mia madre. Vna uolta, & altra. i. spesse uolte. Et
usando una uolta, & altra con lei. O sopra una qualche
casa disabitata.

Tratto, ual una uolta, Lat. semel. P. E. Cbc paura, dolor,
uergogna, ed ira Eran nel uolto suo tutt'ad un tratto.
Boc. Et qual col giacchio il pescatore d'accupare ne fiumi
mi molti pesci ad un tratto. Laquale in cosa, che far potes
se intorno a ciò sempre del marito temendo non le lascia
ua a far tratto. i. Lat. nihil intentatum relinquebat. ARI.
vn tratto d'arco fuor di strada usciro. Lat. tractus arcus.
uedi a 438.

Vn'altra, un'altro. Lat. alius, alia, aliud. P. E. Vedi un'altra,
ch' amor obietto scelse. N. omando Vn'altra amante acer
ba & fella. E' a uederla un'altra ualorosa. Ma con questo
pensier un'altro giostra. l' inuolo hor uno, & hor un'altro
guardo. Et di nou' esca un'altro foco acceso. Per riuessir
sen poi un'altra uolta. Lat. iterum. Quando alcuna uolta
uolgete il lume. S' alcuna uolta rido, o canto. Alcuna uol
ta fui in danza. ch' i porto alcuna uolta inuidia a quei, che
son su l'altra rina. Et ei l'ha detto alcuna uolta in rima.
Lat. aliquando, aliquoties, quandoque.

Vnico. Lat. unicus, & singularis. P. E. Bellezza unica & so
la uergine unica & sola.

Disunire, per partire, & diuidere. uedi a 1466.

Vnigenito. Lat. & unigena. i. solus genitus. ual figliuolo so
lo, cioè unico. Boc. Conciosia cosa, ch' egli a suoi unigeni
to sia. nel Ph.

Singular. Lat. & unicus. P. E. singular portamento. Et
fatto singular da l'altra gente. Leggiadria singular, &
pellegrina. Boc. O singular dolcezza del sangue Bolo
gnese. i. amista di singular riuerenz a degna. Singulare
amicitia. Bella, nimista. Singulare uirtù.

Solo. Lat. solus. adie. & aduer. solum, & solummodo. P. E. 1706
Solo amor, conforto, dolor, giouane, paese, uiso. vn passo,
Quel solo, Solo per cui l'anima espira. i. solamente. Salito
in qualche fama solo per me. Quel pò solo addolcir la do
glia mia. Quel sol, che solo a gli occhi miei risplende. So
lo d'un lauro tal selua uerdeggia. Qui mi sto solo. i. solus.
Ou' io uorrei star solo, & fammi al mondo ir solo. Tal pau
ra ho di ritrouarmi solo, Colui, che splende solo. Boc. in
un'huomo solo. Tutto solo.

Solo che, ual pur che. Lat. modo. Boc. Solo che l'appeti
to lo chieggia, Solo che la necessita della sua infermita il
richiedesse. Questo farò io uolontieri, Solo che uoi mi pro
mettiate, per cosa ch'io dica, niuno douersi muouere del
suo luogo.

Sol, in uece di solo & di sola. Lat. solus. P. E. vn sol confor
to, Vn sol giorno, Vn sol sguardo, Tu sol mi scorgi, Vna
sol notte, vna sol spene, vna sol uolta, Sol una fede. Boc.
ma sol di chiaro foco. i. solamente.

Sola, Lat. ual senza pare, & scompagnata. P. E. Sola alma,
bellezza, cagion, colei. Essa, fròde, imagine, insegna, mor
te, ombra, Vna man. Voi, Questa sola fra noi dal ciel si
rena. Di ueder lei che sola al mondo curo. & sola seco
si ragiona. Poi la riuidi in altro habito sola. Almo sol
quella fronde, ch'io sol amo, Tu prima amasti. Boc. Dal
laqual Sola ogni mia pace uenir pote. Vna sola cami
scia. Ne fu una bara sola.

Sole. i. senza pari. Lat. sola, unica, rare, singulares. P. E. Et
l'accorte parole Rade nel mondo o sole. Et celesti bellez
ze al mondo sole. Ch' i uidi eran bellezze al mondo sole.
& per scompagnate. Sole lagrime, luci, fauille, cose, don
ne, Boc. Sole in tanta afflitione n'hanno lasciate.

Soli,

1707 Soli. Lat. soli. P E T. onero con le parole Intellette da noi soli ambedui, B O C. soli & accompagnati di di & di notte .
 Soletto, Lat. solus, prorsus, & desertus. i. derelictus. P E T. la stanca uecchiarella pellegrina, Et poi cosi soletta. & una uedouetta Vince Oloferne, & lei tornar soletta. Con un' ancilla, & con l'horribil teschio. B O C. Tutto soletto si mise in camino. Vide Nathan soletto andare passeggiando. Che ella quiui in quella barchetta cosi soletta fosse arriuata.
 Solamente, Lat. tantummodo, tantum, solum. P E T. Tal ch' a buon solamente uscio si chiude. Solamete quel nodo, Ch' amir circonda a la mia lingua. B O C. Non solamente molte donne moriuano, ma. Non solamente il suo consiglio lodarono, ma. Lat. non solum, non modo.
 Non che, per non solamente. Lat. non modo, non dico, sed. Lat. antepositur cum sed postea, ut non modo pietate sed ueniam. P E T. Spero trouar pietà nò che perdono. B O C. Che un stupore era ad udire, non che a riguardare. Et non che altri, ma i frati minori. Che non che in Pistoia, ma in tutto il mondo Non che là Dio mercè anchora non mi bisogni. i. benche, o non solamente. altri leggono che la Iddio mercè.
 Pur, e pure, solamente. Lat. modo, sed, solummodo. P E T. Prima uera per me pur non è mai. Et non pur questa misera rouina. La uoce istessa, pur ch' altri ui chiami. i. dummodo, o solamente. Non pur quel che s' apre a noi di fuore. D A N. Ma perche poi ti basti pur la uista. Che copria pur i piedi. i. solamente. B O C. Tenendosi beato chi pure un poco di quelli potesse hauere. i. uix paucillum uestis. Ne auenire pur una uolta. Se io haueffi pure hauto in pè fiero di fare una di quelle cose che uoi dite, credete ch' io creda, che Iddio m' haueffe sostenuto tanto?
 1708 Solitario, soletario & solingo. Lat. solitarius, ual solo, & luogo oue non è alcuno. P E T. Solitario albergo, ceruo, horrore, passer. Solitaria piaggia, uilla, uita. Solitarie orme. Solitari poggi, pie. B O C. La qual chiesa in luogo assai soletario era. Veggendo il luogo soletario & chiuso. La contrada molto soletaria.
 Solingo. il medesimo che solitario. Lat. Monotropos, solingus P E T. Costei suole De l' insegne d' amor andar solinga. B O C. Luogo molto solingo & fuor di mano. D A N. Come suol esser tolto un' huom solingo Per conseruar sua pace.
 Solitudine. Lat. è proprio de nutrice de concetti. B O C. Le grã forze dell' otio & della solitudine.
 Scempio. adie. Lat. simplicx, ual solo & scompagnato, il suo contrario doppio. onde si dice un' huomo scempio, cioè leggiere & di poco ingegno per essere scompagnato dalla ragione. uedi a 1249.
 Due. Duo, dui, du, ambe, ambo, ambeduo, amadue, amendue, amendune, amenduni. Trambo, intrambo, intrambe, intrambi. Par, un paio, coppia, gemino, secondo. adunare. accoppiare, abbinare.
 1709 Due, Lat. duo, & biduum, ual di duo giorni. bienium, duo anni. biferus, a, um, che fa due uolte come i frutti. biformis, di due forme. bifrons, di due fronti. bigamus, di due mogli. bigamia, duorum nuptia. bifugus, è il carro di duo caualli. bilibris, di due libbre. bilinguis di due lingue. bimarvis, di duo mari. bimestris, di duo mesi, bimus, di duo anni, ut uinum. bimulus, di duo anni ut animal. bimatus, è lo spatio di duo anni, bimembris, di duo membri. binoculū

lo spatio di due notti. bipalmus, di duo palmi, bimedalis, & bipes, di duo piedi. bipates, di due parti aperto ut ostium. birotum, di due ruote. bibulū, di due uie. biberes, di due heredità herede. biforis, da due parti forato. bifidus, in due parti rotto. bidens di duo anni, ut agnos, & ancho la zappa che ha duo denti. biceps. di due teste. bicolor, di duo colori. bicorporis, di duo corpi. biclinium, è il luogo doue sono due letti. & due con le uoci di femina le piu uolte, trouo essere offeruato, & duo con le uoci del maschio. P E T. Due ale, & ali, confine, fonte, frondi, loci, prati, riuere, rose, sorelle, stelle, trecchie. Ambedue. Fra noi due Tra due mi tene. Viuomi intra due. D' abbandonarmi fu spesso intra due. B O C. In casa di due frategli. Due grandi, et fieri mastini. Due giouani, Due cose.

Duo, Lat. P E T. Duo lumi, begli occhi, corpi, contrari, fiumi, amanti, poggi, sproni, segni, nodi, leon, folgori. Infra duo. Ei duo mi trasformaro in quel ch' io sono. A R I. Che datogli in arbitrio hauea quei dui, Che soli odiati esser douean da lui.

Du, in luogo di duo. D A N. Du archi paralleli & cò colori. Due & duo con le sue prerogattive, dignità, & notadi bellissimi. Duo sono i lumi grandi del cielo Sole & Luna. l' uno per la luce & l' altro per la notte, cioè luce et tenebre. Vita & morte. Rationale & irrationale. Principio fine, et quasi infiniti, de quali assai ne sono a relatione a 1645. se consideriamo il corpo & il uiuere nostro troueremo molto consistere in questo numero binario. come due mani, duo pedi, duo occhi, due orecchie, duo fori nel naso, duo testicoli. & del corso naturale poi freddo & caldo, state & uerno, bene & male, fame & sete, dormire & uegghiare. Il Sole, e l' huomo generare l' huomo. Due ragioni di bene, cioè bene esistente, & bene apparente. Vita attina & uita contemplatiua. Duo inferni, uno essenziale nel qual sono le anime di quelli che son morti in peccato mortale, l' altro è il morale, nel qual s' intende essere qualunque ha fatto tal habito di uizio che non se ne puo rimouere. Due cose fanno dir bugie, la prima quando che per qualche cagione di nostra uolontà diciamo quello che sappiamo esser falso. La seconda quando benche non uolestimo dir il falso, nientedimeno lo diciamo credendo quello essere uero, o per error preso, o per semplicità, o per mala informatione. Due specie d' alchimia, uera & sofisticata, la uera è licita, la sofisticata è illicita. Due fiumi del Purgatorio, Letha & Eunoe, Lethe dinota obliuione, Eunoe buona mente. Due persecutioni hebbe la chiesa, una da gli Imperadori, l' altra da gli heretici. Duo furono i latroni crocifissi con Christo, e quasi infiniti. Adduare, uale duplicare, da ad, & duo. Lat. combinare, duplicare. D A N. Sopra la qual Doppio lume s' addua.

Ambo. Lat. P E T. Alfin ambo conuersi al giusto seggio 1710 Ch' ambo noi, me sospinse, & te ritenne. D A N. I son colui che tenni ambo le chiaui del cuor di Federico, Et ambo le pendici fatt' eran pietra. Ambo le piante. Le braccia, L' anche. Gli orecchi. Le mani. Le palme. Ambe due ambe, Lat. ambo, era, P E T. Ambe le braccia. Le mani. Le tempie, Le chiaui. Ambeduo noi. Et temo, ch' un sepolcro ambeduo chiuda. Et lor de l' usat' arme ambeduo scossi. Ambedue l' ale. I gli ho ueduti alcun giorno ambe dui. D A N. A seder si ponemo iui ambidui. Quando ambedue li figli di Latona. Ambe le mani.

Amendue. Lat. *uterque, utraque, utrumque.* Boc. Tenendo forte con amendue le mani gliori della cassa. In quello medesimo fuoco con amendue le galee quello accostò alla nave. Amendue nel uiaio se ne entrarono. Alcune amendue costoro rinolti dissero. Lequali cose conciosia cosa, che amendue siano in me. ne testi antichi si legge amendue delle femine, & amenduni de maschi, che hoggi non s'usa. DAN. Hor uà, che un sol uolere è d'amendue. Per cui tremauan ambedue le sponde. Onde noi ambedue possiamo uscirci. Et amendue incerti Di no sira uita.

Trambo dinota tra ambo. Lat. *inter utrasque inter ambas.* DAN. Poi parue a me, che la terra s'apriffe Trambo le rote.

Intrambi, & **intrambe** & **intrambi.** Lat. *uterque uterius, ual tutti duo.* PET. L'un di uirtute, & non d'amor mancipio, L'altro d'intrambi. DAN. Le piante eran accese a tutti intrambe. Si che d'intrambi un sol consiglio fei. In fin che li primi parenti intrambo sensì.

Gemino. Lat. *ual doppio, onde gemelli sono detti quelli duo che nascono ad un parto.* PET. O sola insegna al gemino ualore. T. Vna barbata capra, che si sforza Di farmi sem pre i parti suoi gemelli.

Coppia, Lat. *par, bini, in plu. pares, & pari, coniuges, & coniugium, ual duo, un paro, o parità,* PET. Et la coppia d'Arimino, che n'feme Vanno facèdo doloroso piantò, che coppia è questa, Che mi par de le cose rare et fide. O qual coppia d'amanti. Boc. Non essere sotto le stelle una simile coppia a quella del marchese et della sua donna. ARI. Ma ti farò di mille scelta d'una, O di due coppie. Sol per ueder si bella coppia insieme.

Accoppiare. ual giungere insieme. Lat. *copulare, coniungere.* PET. Mentre che l'un con l'altro uero accoppio. DAN. Qui & altroue quello, ou'io l'accoppio. SAN. Significando l'hora che gli accoppiati boui sogliono alla fatica usata ritornare. ARI. Ben ui sete accoppiati.

Vn paio. Lat. *par, ut amicorū, par, & paria, ual duo.* ARI. In terra un paio addormentato stese.

Par, Lat. *ual coppia, duo.* PET. Non uide un simil par d'amanti il Sole. Boc. Zeppa noi siamo par pari, & perciò è buono, chi noi siamo amici insieme. i. eguali. Lat. *par pari reddere.*

Binato, Lat. *& bis natus.* DAN. Gridaron gli altri, & l'animal Binato.

Tre sempre si dice nel genere del mas. et della fem. Lat. *tres & hęc tria.* PET. Tre eccellentie, parti, donne, uolte, di, nomi, spirti, figli, soli, theban, Cesari, Augusti, Que tre folgori, & tre scogli di guerra, Da tre palle d'or uinta & d'un bel uiso. Focion ua con questi tre di sopra. Mille trecento uentisette a punto. Sai, che'n mille trecento quarant'otto. Continuando il mio sospir trilustre. Boc. Tre di, leggi, due, o tre. Posta la padella sul trepiè, uedi all'Indice, & trei per tre pose. DAN. Fenna una ruota di se tutti e trei.

Tre. Lat. *ter. aduerbium numerale seu ordinale, & tresis, ual tre danari, triceps, itis, di tre teste, o capi. triduum, e spatio di tre di, & triduanus di tre di, triēnis, ennis, di tre anni, & triennum lo spatio di tre anni. trieteris, di tre anni. trinocium, tre notti continoue. trifaux, cis, di tre gole, o bocche, trigemini, tre, ut filii, trilix, di tre licci, o di*

tre ordini come la corizza, trifidus in tre parti diuiso, tri ga, la caretta di tre canalli, trigon, tre angoli & trigonalis, di tre angoli o cātoni, trigamus di tre moglie, trigama di tre mariti, trimatus spatio di tre anni, trimulus di tre anni ut animal trimestris di tre mesi, trimixos la lucerna di tre paueri o lucigni, trilibris di tre libbre, & secondo i mathematici è numero perfetto, & contiene in se grandissimi misteri, imperciocche oltra le altre sue eccellenze, in natura si manifesta ogni cosa creata essere deriuata, onde che tre sono i principij naturali, cioè Materia, forma, & Priuatione, ad ogni composito concorrenti. Tre anco sono le sorti de gli animali, cioè Vegetatiuo, Sensitiuo & Intellettiuo, come le piante, animali bruti, & persone rationali. Tre anchora sono le doti principali dell'anima, cioè Intelletto, Memoria, & Volunta mediante lequali tutte le nostre operationi si reggono et gouernano, et parlando poi delli ternari spirituali, trouiamo Padre, Figliuolo & spiritosanto. Tre cose erano in Arca saderis, Verga, Manna, & la legge mosaica. Con tre lettere, ouero caratteri si scrine il nome di Dio. Tre sono i luoghi all'buomo deputati in l'altra uita, Inferno, Purgatorio & Paradiso. Tre sono i principali peccati, Lussuria, Superbia, & Auaritia, iquali il nostro DAN. Assimiglio a tre animali, cioè leonza, leone & lupa. Tre sono le parti della sodisfattione Ieiuno, Lemosina & Oratione. Tre sono of fesi nel peccato, Iddio, se, & il prossimo. Tre sono i testimoni in cielo. Patre, Verbo & Spiritosanto. Tre sono i gradi della penitenza, contritione, confessione, & sodisfattione, & questi dal nostro DAN. furono figurati nella cātica del purgatorio, per li tre gradi della scala di tre colori diuersi, cioè Marmo per la contritione, Pietra negra & ruuida per la confessione, & Porfido rosso fiammeggiante per la sodisfattione. Tre sono gli ordini sacri nella chiesa militante, cioè Suddiaconato, Diaconato, & Presbiterato. Tre parti, & non senza misterio, fa il sacerdote del sacratissimo corpo nella messa, & tre uolte dice Agnus Dei, & tre sanctus, & se guardiamo alle deuotioni di noi christiani si troueranno costituite sotto questo numero ternario, onde se del peccato ci uogliamo assoluere bisogna dir tre uolte sua colpa, & dir tre uolte col Centurione Domine non sum dignus. Tre sono le uirtu theologice, Fede, Speranza, & Carità. Tre sono i uoti de frati minori, cioè pouertà, Obedienza, & Castità. In tre modi si commette il peccato, col core, con la bocca, & con le opere, tre cose principali sono nel paradiso, cioè gloria, diuitia, & giustitia. Tre gratie che uengono da Dio, gratia perueniente, gratia illuminante, & gratia perficiente. Tre cose fa la conscienza, prima si rimorde, & duole del peccato commesso. Secondo che sempre sta contro a noi quasi come testimonio, che ci rimproueri. Terza che giudica il supplicio che merita il peccato. Che piu del ternario, se non quello che dice il profeta. Tu signaculum sancte Trinitatis. Se uogliamo parlare del sito nostro, trouaremo Tre essere le parti principali, cioè Asia, Africa, et Europa. Tre cose gouernano il tutto, cioè numero, peso, & misura. Tre sono i termini delle cose, cioè principio, & mezzo, et fine. Tre sono le furie infernali Aletto, Tifisone, & Megera. Tre sono le parche, Atropos, Lachesis, & Cloto. Tre sono gli nemici dell'anima, il Diavolo, il mōdo & la Carne. Tre sono i pericoli del mōdo, cioè Correre so

pra un cauallo, Nauigare et uiuere sotto un tiranno. Tre cose non sono stimate, Forza di bastaglio, Consiglio di pouer huomo, & bellezza di puttana. Tre cose sommamete dispiacciono a Dio, Ricco auaro, Pouero superbo, & uecchio lussuoso. Tre fabri di Vulcano, Sterope, Piragmo ne & Bronte. Tre magi, Gaspar, Melchior & Balasar. Tre furono le Gorgone, Sibeno, Eutrale et Medusa, le due primo furono immortali, & medusa mortale. Tre gratie, Aglaia, Eufrosine & Thalia. A tre cose non si die prestar fede All' Alchimista pouero, a Medico infermo, et al l' eremita grasso. Tre cose stanno male in questo mondo. Vn uccello in man d' un puuto, Vn fiasco in man d' un The desco, perche sempre lo squassa, et una giouane in ma d' un uecchio. Tre sorti di persone godono questo modo, Matti, Profuntuosi & Solleciti. Tre cose non ponno stare occulte, le Fusa in un sacco, la donna rinchiusa in casa, et la paglia nelle scarpe. Tre uolte si suona la campana per l' Aue Maria. Tre cose da notare, Amor non uol bellezza, Appetito non uol sapore, Comperar non uol amicitia. & coperar l' olio di sopra, il uin nel mezzo & il mele nel fondo di qualunque uaso. Tre sorte di metalli principali delle monete, oro, argento et rame. Tre ordine di uiuere de gli huomini, Il primo fu pastorale ne primi secoli. perche uis sono tra gli armenti & greggi. Il secondo nel coltiuar la terra & uiuere de frutti di quella. Il terzo fu ciuile, nel quale habitando insieme fecero la città, & costituirono le repubbliche, le leggi, et li magistrati che le guardassero. Tre uirtù speculative, intelligentia, sciētia et sapientia, et tre mortali, giustitia, fortezza & tēperātia. Tre greci giuisti sono nell' inferno, che esaminano le anime, cioè Minos, Eaco & Rhadamanto. Tre specie d' anni usarono gli antichi, cioè anno lunare, solare & grande. Anno lunare ch' è da una congiuntione della luna col sole, infino all' altra, et questo spatio è di giorni alquante hore meno che 30. perche sta in ciascuno segno duo giorni & sei hore, et duo terzi d' hora, perche in giorni 27 et hore 8. ritorna onde era partita dal sole, ma perche il sole è ito in quel tēpo piu di 27. gradi d' un segno, cōsuma il resto infino che lo rigiunge, & con lui si congiunge. Il secondo anno è solare, cioè quādo il sole ha fatto la reuolutione sua per tutti i 12 segni del zodiaco, la quale è di 365 giorni & hore sei, et la centesima parte d' un' hora, & comunemente dicendosi anno s' intende di questo, perche il corso solare fa tutti i tempi. Il terzo è detto da li astrologi anno grande, che quando finiti tutti i corsi il sol con tutti gl' altri pianeti ricominciano e corsi da un medesimo segno, il qual stato bēche uarie siano le opinioni comunemente dicono essere 36 mila anni. Tre discepoli furono assonti da Christo nel monte Tabor quando si trasfigurò, Pietro, Iacobo, et Giouanui, che sono per figura delle tre uirtù theologice. onde D A N. Quando Iesu a tre se piu chiarezza. Con tre uolte tre 11. che sono 33. si distinguono le parti, che debbono hauer la donna a uoler esser bella a compimento, cioè tre cose lunghe et tre corte si fanno la donna bella, tre larghe, tre strette, tre grosse, tre sottili, tre rotonde, tre picciole, tre bianche, tre rosse, & tre nere, le quali uolendo particolarmente distinguere diremo prima che le tre lunghe sono i capelli, la mano & la gamba, le tre corte sono i denti, l' orecchie, & le mammelle. le larghe, la frôte, il petto, i fianchi. le strette, nel tranuerso, nelle coscie. la terza è poi quella oue natura

pose ogni dolcezza. le grosse con misura però sono le trecchie, le braccia, & le coscie. le sottili, i capelli, le dita, & i labri. le rotonde, il collo, le braccia & le groppe. le picciole, la bocca, il mento & il piede. le bianche, i denti, la gola et la mano. le rosse, le gote, le labra & i capitelli delle mammelle. l' ultime sono le nere, cioè le ciglia, gli occhi, et i pelletti della natura, e che siano rari et alquanto crespetti, Et se oltre le 33 parti o pradette sono poi accompagnate cō la gratia, con la maniera & col leggiadro portamento, si puo dire con uerità quella essere bellissima. Similmete cō tre uolte tre dieci, cioè trenta il medesimo latinamente si mostra come in questi uersi, cioè triginta hęc habeat quę uult formosa uocari femina, sic Helenam fama fuisse refert, Alba tria, totidem nigra, tria rubra puella. Tris habet longas res, totidemq; breues ter crassas, totidem graciles, tria stricta tot ampla Sint itidē huic forme, sit quoque parua tria. Alba cutis, niuei dentes, albiq; capilli, nigri oculi, cūnus, nigra supercilia. Labra gene, atq; ungues rubei, sit corpore longa. Sint longi crines, sit quoq; longa manus, Sintque breues dentes, auris, pes, pectore lata, Et cūnus distent ipsa supercilia. Cūnus, & os strictum cingunt ubi cingula stricta, Sint coxe, et cūlus, uuluaq; turgēdola, Subtiles digiti crines, & labra puellis paruus sit nasus, parua pupilla caput. Cum nulle aut rare sint hęc formosa uocari, Nulla puella potest, rara puella potest. Tre spetie di fieri hāno la pelle distinta di uarie macchie come pone D A N. Il lupo ceruero che greci dicono Lynce. Paro & Pantera. Tre generationi di huomini secondo Herodoto. li primi sono detti ottimi, perche per propria sapientia conoscono quel che sia il bene & la dritta uia, et quella seguitano, & questi sono rarissimi. Li secondi sono quelli che conoscendo, che per se medesimi non fanno, uolentieri seguitano il consiglio di chi fa et a quello ubidiscono, & questi meritano non poca commendatione. Li terzi sono quelli, che per se non fanno, ne uogliono il consiglio di cui fa, et questi non sono utili, in alcuna parte. Tre spetie di ladri. La prima è quella di quelli che anchora non hanno fatto habito, ma trouando l' occasione di rubare non s' astengono, perche come shona il proverbio ad arca aperta giustito ui pecca. La seconda è di quelli che hāno già fatto l' habito, e sempre s' ingegnano di furare, niente dimeno usano tanta discrezione, che non furano ogni cosa, ne in ogni luogo, ne ad ogni persona. La terza è di quelli, che non hanno riguardo ne a luogo, ne a tempo, ne a persona. Tre sorte di Filosofi appresso gli Hebrei, cioè Esseni, Seducei, et Farisei, Tre spetie d' amore, nel figliuolo, nel padre, & nella moglie, gli suoi epiteti sono, amor dolce, cioè nel figliuolo, amor pio nel padre, & amor lieto nel matrimonio. l' amore discende, & non ascende, & perciò il padre ama piu il figliuolo, che egli lui. Tre spetie di Liberi, cioè Ingenui, Liberti, & Libertini. Ingenui sono quelli, che sono nati liberi di padre, & di madre sempre liberi. Liberti s' intende quelli, che quando che sia, furono serui, dapoi per hauer fedelmente seruito sono fatti liberi, & di questi eleggenā gli antichi quelli, che per fede, & prudentia fossin atti al gouerno domestico, e trattauangli quasi come figliuoli, & commetteuanli tutta la cura familiare. Libertini erano quelli, che bēche fosseno nati liberi, niente dimeno e loro genitori erano stati serui. Tre uētricoli ha il cuore humano. Con tre chiudi fu confitto in croce il nostro Signore,

gnore. Tre furono i fanciulli posti nella fornace ardente. Sydrach, Misach, & Abdenago, che dinota seruo di clarità. In fine il tre con tre sole lettere si scrive appresso de uolgari, si come ancho appo lati. il ter. cosa nel nero noiã da, & prerogatiua & non concessa ad alcuno altro numero. Di questo numero ternario ancho si puo ueder' Appresso di Ausonio Gallo, & in Vetim Thedescio nel dialogo ch'egli fa della Triade Romana.

Terzo. uedi sotto l'ordine del Primo a 1722.

Intreare, è formato da tre. I. a. tertius. seu ternus fieri. DAN. Che non si disfuna da lui, ne l'amore, Che'n lor s'intrea. i. s'mirina.

Iterare. Lat. ual replicare, o triplicare. ARI. Poi che con lunghe, & iterate preci Non pote hauer qui albergo il caualiero.

1713 Quattro, è numero composto di duo binari, et della unita col tre. PET. Quattro destrier uia piu che neue bianchi. Poi che portar nol posso in tutte quattro Parti nel mondo. Dal Borea a l'Austro, o dal mar Indo al Mauro. Io beato direi Tre uolte, & quattro sei. Di tai quattro fauille, & non già sole. BOC. Tre, o quattro bare. Quattro santi, piccioli piu, bore, tempora.

1714 Quattro. Lat. quatuor. & quadriennium, ual quattro anni. quadrimus, di quattro anni ut in rebus. quadrimulus, di quattro anni ut in animalibus. quadrimestris, di quattro mesi. quadrangulus, di quattro angoli. quadrifidus, in quattro parti diuiso. quadriformis, di quattro forme. quadriuum, & quatrividuum, spatio di quattro di. quadratus, & tetragonus, di quattro cantoni. quadrijugus, di quattro caualli uno. tetraplasius, di quattro lati tetradoron, di quattro palmi. tetrapharcum, fatto di quattro cose. Questo numero quaternario è compagno del ternario, & molto si magnifica, & particolarmente nella compositio ne di ciascuna cosa come appa re per gli quattro elemèti, cioè Terra, Acqua, Aere, & Fuoco, & per le quattro stagioni dell'anno, State, Primavera, Autunno, & Verno, Quattro sono le qualità prime, calidità, frigidità, humidità, e siccità. Quattro humori dell'huomo, sangue, co lera, flemma, & malinconia. Quattro etati d'huomo. Pueritia, giouentù, uecchiezza, e decrepità. Quattro parti del mondo, Oriente, Occidente, Aquilone, Mezo di. Quattro estremi del mondo Mar Indo, Mar Mauro, Borea, & Austro Quattro uenti principali, Orientale, Occidentale, Ostro, & Tramontana. Quattro dottori della chiesa, Girolamo, Gregorio, Ambrosio, & Augustino. Quattro euangelisti. Mattheo, Marco, Luca, & Giouani. Quattro animali figurati per li quattro uangelisti, Leone, Bue, Aquila, & in forma humana. onde DAN. vennero appresso li quattro animali Coronati ciascun di uerde frò di. Quattro apostoli che fecero l'epistole, Iacobo, Pietro, Giouanni, & Iuda. DAN. Poi uidi quatro in humile paruta. Quattro doni del corpo, glorificato, agilità, sottilità, clarità, & impassibilità. Quattro predicamenti principali, sostanza, qualità, quantità, e relatione, Quattro fiumi del paradiso terrestre, Gion, Tigris, Eufrates & Fisson. Quattro caualli del carro di plutone, Orneo, Alastro, Ethone, & Morpheo. Quattro caualli del Sole secondo Ouidio, Piroo, Eoo, Ethon, & Phegon. altri li nomina no Eritbreo, Atteon, Lampros, Philgeo. uedi al Sole a 612. Quattro sono le cause filosofanti. Materiale, forma

le, Efficiente & Finale. Quattro spetie di supplicij di tra tori pone DAN. nell'inferno. Quattro di, e tre notti consumò Dante in cercare il Purgatorio. Quattro uirtù cardinali principali, prudentia, giustitia, fortiezza, & temperanza.

Quarto, uedi sotto l'ordine del primo a 1722.

Cinque, Lat. quinque. e quinquennium ual di cinque anni. 1715 quinquere mis la galea di cinque remi. pentadoron, di cinque palmi. pentapharmacum, cibo fatto di cinque cose. pē tagonus, di cinque cantoni, o angoli, quincos, ual cinque oncie. PET. Di cinque perle oriental colore. I regi cinq. Questi cinque trionfi in terra giuso. BOC. Cinquecento fiorini d'oro. Cinque mila fiorini d'oro. DAN. Quando al cinquecentesimo anno appresso. De l'un, se si conosce il cinque e l sei. Et uolendo parlare delle sue preminentie di remo che cinque furono le lingue greche, cioè Attica, Eolica, Ionica, Dorica, e comune. Cinque fiume dell'Inferno, Lethe che dinota obliuione, Cocito pianto, Acheronte priuation di gaudio, Palude, stigia, mestitia, Flegetote ardo. Cinque sono i corpi regolari come tratta Euclide nel deci motertio, decimoquarto, & decimoquinto, cioè Tetradedron, Disacedron siue cubus. Ottocedron, Hicocedron, Duodecedron. Cinque sono le zone. Cinque diti per mano & cinque per piede. Cinque piaghe del nostro Signore. Cinque trionfi del nostro PET. Cinque sentimenti del corpo uedere, udire, odorare, gustare, & toccare. cinque sono le spetie di sognare, cioè tre uere & due false. uedi a 59 gno a 1355, Cinque cose erano in Roma, sopra le quali si haueua suprema uigilanza, in che, ne il senato usaua negligenza, ne niuna legge le dispensaua, & erano queste. I sacerdoti che fussero honesti. Le uergini uestali molto caste. I censori molto giusti. I capitani molto ualorosi. & q li ch' insegna uano a giouanetti molto uirtuosi, ne si per metteua in Roma che colui ch'era maestro di scientie fusse discepolo de uitij.

Incinqua. idest si fa cinque uolte. Lat. fit quintus, uel quintus.

DAN. & pria che moia, Questo centesim'anno Anchor s'incinqua. i. cinque uolte ritorna. che saranno cinquecento anni.

Quinto, uedi sotto all'ordine di Primo a 1722.

Sei. Lat. sex indeclinabile, & hexagonus, di sei angoli, & se mestris, di sei mesi. & hexametros, di sei misure. Questo tra tutti gl'altri numeri perfetti ottiene il principato. & però nõ senza gran misterio Iddio formò nel sesto giorno l'huomo alla imagine, e similitudine sua. & requieuit. uedi sesto. PET. Queste sei uisioni al signor mio. Tre uolte, & quattro & sei. Con gli altri sei, di cui grecia si uantà. BOC. Ne haueano sei, & otto, & tal uolta piu. DAN. De l'un, se si conosce il cinque e l sei.

Setto, uedi sotto all'ordine del Primo a 1722.

Sette. Lat. septem indeclinabile. PET. Sette anni, colli. I a 1716 uoglia & la ragion combatuti hanno Sette, & sett'anni. Sette, & sett'anni per Rachel seruito. BOC. Sette giouani donne. DAN. Venimmo a pie d'un nobile castello Sette uolte cerchiato d'alte mura. Giunti che siamo al numero settenario perfettissimo de gli altri numeri secondo alcuni, è necessario di usare alquãto piu diligenza in descriuere gli suoi quasi infiniti, e miracolosi misterij che nõ habbiamo fatto ne gli altri numeri passati, et prima se riguardiamo nel formare dell'humana creatura

trouaremo non senza gran misterio questo numero assere replicato, onde che il seme humano posto nel debito uaso della donna se per sette bore si ritiene, si crea l'huomo & il settimo di la natura il circonda, & ueste di certa pellicula, come quella della spoglia estrema che circonda il buo no dell'uouo. Al settimo mese il parto nel uentre humano si matura . onde si dice la femina in sei mesi formar le membra, & l'huomo nel settimo . & dopo che l'huomo è nato nelle sette bore da chi è esperto di tal cosa, si conosce se ha da uiuere , o no, & in sette bore si conosce quando l'huomo more se spira, o no, & per questa la santa madre chiesia non uole che li corpi de morti si diano alla sepoltura innanzi sette bore. dopo due settenarij de giorni comincia ad aprire gli occhi, & dopo sette uolte sette giorni, cioè 49. uolte la faccia, et il capo secòdo che gli oggetti lo trabe in quà, & in là. & dopo il settimo mese cominciano i denti a uolere uscire . & dopo due setteuarij de mesi cio 14. puo sicuramente sedere & tenerfi. & dopo tre settenarij di mesi cioè 21. la uoce sua nelle parole disrompe . & dopo quattro settenarij di mesi , cioè 28. non solamente stà, & siede, ma anchora camina. & dopo il quinto settenario di mesi , cioè 35. comincia hauere a fastidio il latte della nutrice. saluo in alcuni che lungamente si fanno lattare, e questi tali dal uolgo sono detti uezzo si, e nella lor proba età non hanno poi quelle forze corporali, come quelli che alle fatiche sono usati . Dopo sette anni li denti che prima erano nati cominciano a cascare, dando luogo a migliori che dopo nascono, iquali sono poi con fermezza, et allhora interamente et rettamente puo parlare, & questo basti quanto alla creatura humana, anchora che assai altre cose si hauriano potuto dire , come del crescere & del macare delle forze & simili cose. Sette bore sono deputate alla digestion naturale. et al comu sono dell'huomo sette bore se gli concede . Sette finestre sono nel capo humano per distintione, & acuità dell' intelletto. Sette figliuoli puo portare la femina secondo che naturali concludono. Sette sono le età della uita. Infanzia in fino ad anni 7. Pueritia infino ad anni 14. Adolescentia a 21. Giouentù 39. Virilità a 49. Vecchiezza a 77. De crepità fin a morte. Sette sono le età differentiali, prima da tre anni ad una seue. Secondo da tre seue ad un cane, che sono 9. anni. Terza da tre cani ad un cauallo, che sono 27. anni. Quarta da tre caualli ad un'huomo, che sono 81. anno. Quinta da tre huomini ad un'oca, che sono 243 anni . Sesta da tre ocche ad un Leone, che sono 729. anni. Settima da tre Leoni ad un Ceruo, che sono 2187. anni, & questo s'intende secondo il comune corso del uiuere, anchora che Virgilio & altri, altrimenti lo isponano . Sette età del mondo. La prima da Adam a Noe. Seconda da Noe ad Abraam. terza da Abraam a Dauit. Quarta da Dauit infino alla trasmigratione di Babilonia. Quinta dalla trasmigratoine di Babilonia alla natiuita di Christo. Sesta da essa natiuita infino al giudicio uniuersale . Settima dal giudicio uniuersale infino in eterno. Sette pianeti figurati per li sette di della settimana, e per li sette metalli, cioè Saturno, per lo piombo. Gioue lo stagno , Marte il ferro , Sole l'oro, Venere il rame, Mercurio l'argento uiuo, e Luna per lo argento. Sette dormienti, Marco, Massimiano, Constantino, Massimo, Giouanni, e Serapione . Sette sono le scientie liberali, Grammatica, Rhetorica, Logi

ce, Arithmetica, Geometria. Astrologia, e Musica. sette lettere dominicali sono nel Calendario. Sette lettere sono per nota del canto, et del suono. Con sette lettere si scriue il nome di Christo . Sette furono i precetti dati da Dio a Moise nella seconda tauola . Sette sono le bore canoniche. Sette sono li salmi scritti da Dauit , dopo che fece uocidire Vria, Sette, et sette anni serui Iacob per Rachele. Sette anni pascollò Apollo, lo armento del Re Admeto in forma pastorale. Sette uolte alitò Eliseo profeta per suscitare il figliuolo della uedoua Sunamita. Lauossi sette uolte Naman siro per mondarfi della lebra nel fiume. Sette di stete Maria lebroza per mondarfi nel deserto . Sette furono gli anni, che Nabuch Re andò in bouile figura. sette fiate richiese Pietro a Christo per perdonare al peccatore. & sette uolte settanta gli fu concesso da esso Christo. Sette sono i testimoni ordinati nel testamento . In sette uolte sette anni finiu il giubileo grande. Sette furono i mariti morti a Sarra da Amodeo. Sette furono i leoni che conseruarono Daniele nella cisterna. Sette capi tagliò Hercole all'Idra. Sette colli cingono Roma . Sette sono le porte del Nilo . Da fisici è molto riguardato questo numero settenario nel uisitar gl' inferni. Per sette modi si puo mouere l'huomo & non piu, & così ogni animale, cioè innanzi, indietro, in giù, in sù, uerso destra, uerso sinistra, & circolarmente, ouero obliquamente. Sette allegrezze della nostra donna , e sette dolori . Sette tube furono quelle che sonarono sette sacerdoti . Sette giorni continoni per far cader le mura di Hierico. sette draconi furono figurati nella primitiua chiesia. Sette uolte uscì il Jangue al uittello morto p Arò, come apparue nel Lenitico. Sette spiriti infernali canò Christo alla Maddalena. Sette parole disse Christo in su la croce . Sette sono le chiese descritte da Giouanni euangelista nell' isola di pathmos, cioè Ephesus, Pergamum, Smirna, Sardi, Teatira, Laudocea, et Philadelphia, et sette spiriti uide lui oltra passanti, Sette candelabri d'oro fino, da lui descritti, per li sette doni dello spirito santo. e sette stelle uide nella destra di Christo, et sette spere piene di lumi. sette occhi, sette corone. sette sigilli . sette segnali, et sette siale piene di fede, Sette Angeli cò sette tube, che mēre elle sonauano uemua in terra molti mali. & sette capi gli uide senza uelo, & sette capi nel drago con dieci corna figurato per Anticristo, Sette Angeli cò sette piaghe. Sette erano gli anni della remissione nella legge antica. Sette uacche magre & sette grasse sognò Faraone. Sette sono i sacramenti dalla chiesa, Battefimo, Cresima, Confessione, Comunione, Ordine sauro, Estrema unzione & matrimonio. Sette doni del spirito santo, sapientia, intelletto, consiglio, fortezza, scientia, pietà, e timore . Sette uirtù principali , Fede, Speranza , Carità, Giustitia , Prudentia, Fortezza, & Temperantia. Sette opere della misericordia spiriuali . La prima è ammaestrare con luccida dottrina l'ignorante. La seconda , consigliar fidelmente chi dimanda. Terza correggere con carità lo errante. Quarta cōsolare gli afflitti. Quinta perdonar l'ingiurie . Sesto sopportare i uitiiosi . settima pregar Dio per gli nemici, & offensori. Sette opere della misericordia corporale, satiar lo affamato, dar bere allo assediato, uestire il nudo, uisitar l'infermo, souenir gl'incarcerati, albergar il pellegrino, sepellire il morio. sette peccati mortali, Superbia madre di tutti, Ira, Inuidia , Accidia,

dia, Auaritia, Gola, & Luffuria. Sette doni inferti nell'anima, & nel corpo. Il primo si chiama lucida uisione. Secondo sicura intenzione, qual corrisponde alla speranza, et alla carità. Terzo la chiarezza ch'è conforme alla giustizia. Quarto impossibilità corrispondente alla fortezza. Sesto iostituzionalità, o rarità, che corrisponde alla prudenza, & il settimo agilità corrispondente alla temperanza. Sette specie di fortezza, Costanza, Confidenza, Magnanimità, Dignità, Liberalità, Perseueranza, & sicurtà. La luna si moue nel numero settenario, percióche in quattro uolte sette che sono uenti otto, & otto hore torna in quel medesimo luogo del cielo, onde era partita dal sole. Sette furono i Re de Romani, che diedero ottimo fondamento allo Romano imperio. Romolo primo huomo molto bello, & fece il popolo intrepido contra ad ogni pericolo. Numa Pompilio secondo Re induce pace, & religione. Tulio Hostilio terzo Re huomo di grande animo, & di non minore ingegno, fu quasi primo auttore d'ogni disciplina, & ordine militare. Anco Martio quarto Re, & nato di una forella di Numa cinse la città di mura. Ne fu a picciolo ornamento Tarquino Prisco. Et Seruio Tullio, il quale fu primo che ordinasse censo, & le impositioni, con le quali i militi hauessero soldo publico. Tarquino superbo diede cagione che la città si riducesse in libertà. Adunque fu il popolo Romano sotto Romolo audace, sotto Numa religioso. Sotto Hostilio armato. sotto Anco sicuro. Sotto Prisco ornato. Sotto Seruio premiato. Sotto Superbo liberato. Regnarono i Re in Roma anni 144. **D A N.** Sal qual che fece'l mal de le Sabine Al dolor di Lucretia i sette Regi Vincendo intorno le genti uicine. Sette singolari particolarità erano nella Manna che piouue nel deserto a gli Hebrei. La prima che quella ueniua dal cielo a guisa di rugiada, e questo significa il testimonio della fede nostra. Seconda, che essa discendeua solo doue erano i giudei, & allhora ella disparue, quando essi entrarono nella terra di promissione, a dinotare, che'l sacramento non è consecrato se non nella chiesa, & manca quando si entra nella terra di promissione, cioè nella patria celeste. Terza, questa manna discendea dal cielo solo per sei di, et il settimo ch'era il Sabato cessaua, & questo a dinotare che'l sãto sacramẽto ne pascẽ p di sopra la terra nella peregrinatione nostra, il settimo di poi habbiamo riposo intendendo nella prima legge. La quarta è ch'ognuno coglieua una certa misura di questa manna che si domandaua comor, & tanto ne hauea l'uno quanto l'altro. & questo di nota, che in niuna hostia è maggiore ne minore il uero corpo di Christo. Quinta, quando il sole incominciua a scaldare la terra, essa manna si liquofaceua, & auanti il sole si manteneua, così il sacramento sostiene perfettamente il fuoco del diuino amore, ma il sole dell'humana curiosità, il quale procede secondo gli esperimẽti filosofici, che uol naturalmente cercare la ragione di questo sacramento lo farisoluere, & uenire a niente. Sesta che niuno ardiua a riseruar di questa manna da un giorno all'altro, & se alcuno pur ne riseruaua entra uagli subito i uermi, che uiene a significare, che riseruando il sacramento a mercatantia, o per cupidità terrena diueta uermioso. Settima era questa manna a tutti secondo il gusto loro, di maniera che non hauea un medesimo sapore, che uiene a significare che'l sãto sacramento porge a tutti il gusto secondo il

desiderio, intendendo però secondo le menti diuote, et peró dice Esaia mangiate il buono, & nella grassezza si diletterà l'anima nostra. In sette modi si offende il Creatore, Primo col cuore. Secondo con la bocca. Terzo col cuore & con la bocca. Quarto con l'opere. Quinto col cuore & con l'opere. Sesto con la bocca, & con l'opere senza il cuore. Settimo quando si mette il cuore, la bocca & le opere ne cattini effetti, & questo è maligno. Molte altre, & quasi infinite cose si potriano anchora dire di questo numero settenario, ma per conformarmi con Dio, il quale il settimo giorno da tutte sue fatiche si riposo, & benedì il dì settimo, così hauea io piu di sette uolte sette, scritto di questo numero settenario dando riposo alla già stanca penna gli farò fine.

Settima, uedi sotto l'ordine del primo a 1723.

Otto, Lat. octo. Boc. Sei, o otto, & tal uolta piu. Ancora che questo numero sia poco degno di memoria, pur si troua che i uenti principali sono otto, cioè Leuante, Occidente, Tramontana, Austro, Greco, Garbino, Siroco, et Maestro, delli quali habbiamo parlato ad Eolo dio d'essi uenti a 110. Otto sono le beatitudini che Iddio promette nell'euangelio a suoi eletti, cioè Beati pauperes spiritu.

Noue. Lat. nouem, & nouendialis. hoc nouendiale, ual di noue di. P E T. Noue uolte. Lat. nouies, Che di nouantano ue altre perfetti. B O C. Noue mesi, uolte, huomini. ue di l'indice. Et per notare alcuni de suoi eccelẽti misterij. prima porremo che noue sono le Gerarchie, cioè Angeli, Arcangeli, & Troni, Dominationi, Principati, & potestati, Virtuti, Cherubini, & Serafini, uedi al luogo suo a 9. a 10. Noue sono le Muse, cioè Clio, Euterpe, Thalia, Melpomene, Therpsicore, Erato, Polimnia, Urania, & Calliope, uedi ad esse muse a 95. Noue furono le figliuole di Piero della città di Polla, le quali furono conuerse in Picche per uolersi equiparare alle muse, l'historia è a ricerca uccello a 1009. Per la prova del noue si prouano le ragioni in arithmetica.

Nona, per l'ora canonica, uedi a 262.

Dieci. Lat. decem, & decanus, è lo capo di dieci huomini. et decadorus è cosa lunga dieci palmi. et decpeda, è la perita di dieci piedi per misurar la terra, & decenium, è lo spatio di dieci anni, & decimestris hoc decimestre, ual di dieci mesi, & decimus in ordine. et myrias, dis, ual di diecimila. & myriaches, è il capitano di dieci mila, B O C. Da dieci, o dodici de suoi uicini. Dieci piantoni di datteri. P H. Diecimila uolte. Et uolendo parlare de misterij di esso numero diremo, che dieci sono i Predicamenti d'Aristotele cioè sostanza, quantitate, qualitate, relatione, habito, attione, passione, quando, doue, & sito. Dieci sono i capi della presente opera nostra, cioè Dio, cielo, mondo, elementi, anima, corpo, huomo, qualita, quantita, & inferno. Dieci sono i capi per liquali si gouerna l'inclito Senato Veneto. Dieci furono le Sibille, cioè Persica, Libica, Delfica, Cumæa, Erithrea, samia, Cumana, Amalthea nominata, Hellepontica, Frigia, Tiburtina chiamata Albunea. Dieci sono i comandamenti della legge, cioè Vnum cole deum.

Decamerone, è uoce greca, che ual dieci giorni, o dieci parti. & così domandò il nostro Boc. il suo libro, percióche in dieci di furõ recitate le sue nouelle, ouero perche ogni giornata è diuisa in dieci parti da dieci persone recitate,

- Decurione.** Lat. è capo di dieci huomini. **DAN.** onde il *Decurio* loro si uolse intorno intorno con mal piglio. **T.** Furo *Celiarchi*, & fur *Centurioni Magistri* & reggitor de *caualieri*, Et dietro a lor furon *Decurioni*.
- Decenne,** ual di dieci anni. Lat. *decennis.* **DAN.** Tant'eran gli occhi miei fissi, et attēti a disbramarfi la decēne sete.
- Decimo.** uedi sotto l'ordine del primo a 1723.
- Vndecimo,** uedi al detto luogo a 1725.
- Dodici,** & *dodeci.* Lat. *duodecim* **PET.** Dodici donne honestamente lasse, Anzi dodici stelle, e'n mezo un sole. **BOC.** di età di dodici anni. dodici de suoi uicini. & per notare alcune delle sue prerogatiue, & prima per la piu notāda diremo, che dodici sono gli articoli della fede, iquali debbe sapere, & credere ogni fidel christiano. Dodici furono gli apostoli a 27. & dodici i paladini fatti per carlo *Magn.* Dodici oncie fanno una libra. Dodici piccioli, o bagatini, o dinari fanno un soldo di moneta comune. Dodici hore sono il di. Dodici mesi dell'anno. Dodici sono i segni celesti. uedi a 858.
- Dodicina.** **BOC.** Vna dodicina di lino. Lat. & *duodecima.* & *dodeca theon.* i. cāna *duodecim dierum*.
- Duodecima.** uedi sotto l'ordine del primo a 1723.
- 1719 **Tredici.** Lat. *tredecim*, & *tresdecim.* **BOC.** Qui son uenuta se non per tredici porte. Che sua moglie tredici anni, & piu era stata.
- Tredecimo.** uedi sotto l'ordine del primo a 1723.
- Quattordici.** Lat. *quatuordecim*, *bis septem.* **BOC.** Gia sono quattordici anni passati. Il sole quattordici uolte ad un medesimo punto è ritornato. **PH.**
- Quattordecimo.** uedi all'ordine del primo a 1723.
- Quindici,** Lat. *quindecim*, *ter quinque.* **PET.** Quindici l'una, & l'altra diciott'anni. **BOC.** Non sono quindici di passati. Di età forse di quindici anni.
- Sedici.** Lat. *sexdecim*, *sestodecimo.* uedi sotto l'ordine del primo a 1723.
- Dicisette,** Lat. *decem*, & *septem.* **PET.** Dicesett'anni ha già riuolto il cielo.
- Diciotto,** Lat. *decem* & *otto*, *duo de uiginti.* **PET.** Quindici l'una et l'altra diciott'anni Portato ho in seno. **BOC.** Niuna era minore di diciott'anni.
- Diciottesimo,** uedi a l'ordine del primo a 1723.
- Venti.** Lat. *uiginti*, numero indeclinabile. **PET.** Tennenmi amor anni uent'uno ardendo, *unus supra uiginti*, Mille trecento uentisette a punto. Et per tardar anchor uenē anni, o trenta. **BOC.** Che meno di ninticinque anni fusse l'età di colui. Lascio scorrere duo soldi per uentiquattro danari. uentidue porte. Delle quali niuna uenē otto anni hauea passati. Di età di uenē otto anni, o trenta. Lat. *duo de triginta*.
- Ventesimo,** & *uigesimo.* uedi sotto il primo a 1723.
- Trenta.** Lat. *triginta.* **PET.** Et per tardar anchor uenē anni, o trenta. **BOC.** Et perciò uorrei che uoi mi diceste le trenta messe di San Gregorio. Che il lasciasse per trent'otto soldi ch'egli ual anchor quaranta.
- 1720 **Quaranta.** Lat. *quadraginta.* **BOC.** Di età forse di quarant'anni. Conuien che duri quaranta di. Quaranta nouē.
- 817 **Quarantesimo.** uedi all'ordine del primo a 1723.
- Cinquanta.** Lat. *quingenta.* **PET.** Et quel che resse anni cinquantasette. **BOC.** Cinquanta pater nostri. Ben cinquanta de maggiori cittadini.
- Ottanta.** Lat. *octuaginta*, **ARI.** Ottanta mila corpi numerosse. Era uenuto a l'ottantesimo anno. **BOC.** Ottanta anni.
- Nouanta.** Lat. *nonaginta.* **PET.** Che piu gloria è nel regno de gli eletti D'un spirito conuerso, & piu s'estima. Che di nouantanone altri perfetti.
- Cento,** Lat. *centum* indeclinabile, & *centumpondium*, ij, di cento libre come lo contaro. & *centurio*, onis, lo capitano di cento santi. **PET.** Et de gli amanti piu ben per un cento. **BOC.** Centomila creature. Centomila diauoli, Lat. *centies milies*, & *centena millia*.
- Centinaia.** Lat. *centena*, & *centenaria.* detta da cento, & ual gran numero. **BOC.** A centinaia si metteuano i soprauegnenti. A ragione di trenta per centinaio.
- Mille,** Lat. *hoc mille*, *huius mille*, & *hæ millia*, *horū milliū*, sostantiuo, & del genero neutro, & *cbiliarchus*. i. lo capo di mille soldati, et è nome numerale, et milia del numero del piu si dice, & *milla* ancho si dice quando è giunto cō altra uoce, come centomila, tremila. & ancho centomilia. **PET.** Mille uolte, siate, anni, desiri, offese, ualli, penne, carte, piaghe, morti, scogli, coste strali, strade, nodi, riuolte. Et altre milla c'hai scoltate, e lette. Ti sco pre le sue piaghe a mille a mille. Si che di mille un sol ui si ritroua. Di mille un non scampa. **BOC.** Et d'alberi ben di mille maniere. M'ha bē mille uolte promesso. Lat. *millies*. Che tutto di mille esempi ne paiono manifesti.
- Immillare,** è multiplicare in migliaia. **LA.** multiplicare, et ad *numerū* penē infinitū aggregare. **DAN.** Et eran tante, che'l numero loro Piu che l'doppiar de gli scacchi s'immilla.
- Migliaia.** Lat. *milliarius*, a, um. & mille. **BOC.** A migliaia per giorno infermauano. Tu di migliaia di sospiri l'hai fatto albergatore.
- Mila,** & *mila.* Lat. *millia*, & *millies*, mille uolte. **BOC.** Oltre a cento mila creature humane si crede per certo di uita tolti. Senza esser andato oltre a duomila passi. Et cento mila uolte lei, & il suo amore, & se che fidato se n'era hauea maladetto.
- Millanta** **BOC.** Piu di millanta che tutta notte canta. Egli hauea de fiorini piu di millanta noue, irrisorie.
- Millesimo.** Lat. **PET.** Millesimo anno. La millesima parte di mia gioia.
- Miglio,** & miglio quando dinota spatio di mille passi. uedi a 110.
- P R I M O.**
- Primo,** prima, primi, prime, primiero, primaio, pria, In *prima*, da *prima*, ante, innanti. uedi sotto a principio a 1610.
- Secondo,** è quello che segue il primo. Lat. *secundus.* **PET.** Secondo errore, motore, ualore, miracolo, & nodo. Secō da fiamma. secondi honori. Quella honorata man che se cōdo amo. i. doppo il uiso. l'alte ricchezze a null'altre se cōde. i. simili. Cui ne fu prima simil ne seconda. Ma chi ne prima simil ne seconda. Non dirò prima, ma secondo, & terzo. **BOC.** La seconda fiammetta chiameremo. et quādo dinota prospero, & felice. uedi a 706. & per si come 1658. & secondare uerbo per seguitare a 1481.
- Terzo.** Lat. *tertius.* **PET.** Terzo cerchio, cielo, lume, anno, Neron il terzo. Varro il terzo, Rota terza del ciel, Non

Non dirò primo, ma secondo, & terzo, B O C. Era stato due volte balestrato, dubitando della terza. Sopra la terza roba mangiaua.

Quarto, Lat. quartus. P E T. Se si posasse sotto'l quarto nido. B O C. Quarto anno, La Quarta Emilia. La quarta uolta. D A N. D'un quarto lume. ch' i uidi con noi.

Quinto. Lat. quintus. P E T. Nel quinto giro non habitreb' ella. B O C. La quinta Lauretta. Passata la quinta hora del giorno.

Sesto. Lat. sextus. Questo che tra i numeri è principalmente perfetto, percioche giunte insieme le sue parti integre fanno il medesimo numero, come la metà di 6 è tre, & il terzo è duo, & il sesto è uno, che giunti insieme fanno 6. & quello numero, le cui parti integre giunte insieme, fanno manco di esso numero partito, si chiama diminuto, & quello, le cui parti eccedono, & fanno piu del numero, si chiama superfluo. perche de li perfetti numeri habbiamo infino al cento il 6. & il 28. & infino al mille il 496. & infino al 8128. che è il quarto numero perfetto, non uenono piu. a dinotare che si come in tutte le cose cosi ancho nel numero sono pochissimi i perfetti. P E T. Il dì sesto d' Aprile, in l' hora prima. L' hora prim' era, e' l' dì sesto d' Aprile. Et a la fine il sesto uedremo. B O C. La sesta Nei file. D A N. Per lo calor de la temprata stella Sesta, che dentr' a se n' hauea ritolto.

1723 Settimo, Lat. septimus. B O C. Come fece Iddio, che' l' di settimo da tutte le fatiche si riposò. del numero settenario larghissimamente habbiamo parlato a 1716.

Ottauo. Lat. octauo. D A N. Così l'ottauo, e' l' nono, & cia scheduno Piu tardo si mouea, secondo ch' era in numero distinto piu da l' uno.

Nono. Lat. nonus, uedi di sopra ad ottauo.

Decimo, Lat. decimus. P E T. Ben presso al decim' anno.

Vndecimo. Lat. undecimus. P E T. Hor uolge signor mio l' undecim' anno.

Duodecimo. Lat. duodecimus. B O C. Et cosi successiuamente andò infino alla Duodecima.

Terdecimo. Lat. decimus tertius. B O C. Et alla Terdecima uolta tornata disse.

Quartodecimo, Lat. quartus decimus. P E T. Del quarto decimo anno ch' io sospiro.

Sestodecimo. Lat. sextus decimus. P E T. Rimansi a dietro il sestodecim' anno.

Dicciottesimo. Lat. decimus octauus. B O C. Era già il diciottesimo anno passato.

Ventesimo, & uigesimo. Lat. uigesimus. B O C. Padre mio, forse il uentesimo giorno dopo la mia partita. P E T. Son già ardendo nel uigesim' anno.

Quarantesimo, Lat. quadragesimus. B O C. Il quarantesimo giorno uenuto. P H.

1724 Mezo. Lat. medius. & semis istis, & sicilicus, ual meza oncia. & semiuir uale mezo huomo, & semimas, mezo maschio, semipes, mezo pie. semipedalis, di mezo piede. semicanus, mezo canuto. semiaffus, mezo arrostito. semesus, mezo māgiato. semilacer, mezo stracciato. semimadidus, mezo bagnato. semestris, hoc semestre, di mezo mese. ut luna, semicrematus, mezo arso. semicirculus, mezo circolo. semijugerū, mezo moggio. semiplenus, mezo pieno. i. nō ī tutto pieno. semiruptus, mezo rotto, caduto, o rouinato. semianus, mezo morto e sbigottito, semiamictus, mezo

coperto. seminudus, mezo nudo. semipondium, & semilibra, meza libra. hemistichium, mezo uerso. intēpesta nox, & noctis silentia, la meza notte. medius longus, impudicus, et infamis, il dito di mezo della mano. auster, di mezo giorno è uento, & quasi in infinito si potrebbe procedere. & anchora che di questa uoce mezo assai a sufficientia ne habbia ragionato nelle ricchezze della lingua uolgarre, non uoglio però per hora restare di non dirne quattro parolette, & perche alcuni lo usano scriuere con un z, & tali con due zz, a me parrebbe, che quanto alla pronuncia, che ū z scriuere si deuesse quādo però significa la medium latina, ma quando poi dinota tenero & molle da mitis latino, per doppio zz scriuere si debbà, auenga che di raro occorra. percioche poma mitia sono quelli peri, che essendo troppo maturi si cominciano a putrefare, e questi i Fiorentini dimandano mezzì, & cosi qualunque altra cosa tenera, & molle si dice mezza. Onde l' A R I. Corrotto tutto il resto, e piu che mezo. i. che cominciuaua a putrefarsi, et lo accorda con prezzo, & auezzo. M O R. Che con un colpo la testa gli spezza E cascò giù come una pera mezza, et D A N. Mōta dinanzi ch' io uoglio esser mezo, et lo accorda cō la rima di riprezzo, et di rezo, che per un z si scrinono. Tal mi senti un uento dar per meza la fronte, in rima di Oleza, & di Oreza, che per un z si scrinono M O R. & rirrouossi al regoletto in mezo Di saracin che homai farau lepo, & il P E T. Vanno trescando, & Belzebug in mezo, in rima di rezo, & di lezo. & seguendo alle altre auctorità di esso Petrarca, Sorge nel mezo giorno una fontana. Sento nel mezo de le fiamme un gelo. Et tutti i miei pensier romper nel mezo. S' al principio risponde il fine, e' l' mezo. et del mio corso ho già passato il mezo. a mezo' l' die s' attuffi in mezo l' onde. Qui doue mezo son sennuccio mio. Mezo rimango lasso, & mezo il uarco. Amor con cui pensier mai non han mezo. per mezo a questa oscura ualle. Meza state, notte, uia, B O C. uedi all' Indice. A R I. Cento uolte gli hauea infuso mezo Messo il brando pe i fianchi. & lo accorda con lezo. Quiui gli entrò per riposarsi in mezo, & accordalo con Orezo, & riprezzo. Durò l' assalto un' hora, e piu che' l' mezo D' un' altra, e lo accorda con rezo, & intermezo. Eran nel bosco, e non stauan al rezo, Fra quali entrò con grande audacia in mezo.

Mè in uece di mezo quādo e egli dopo la per ual per mezo, dirimpetto, diritto, appresso, e regione, propè, apud. B O C. Et come fu per mè Calandrino, cioè per mezo, o diritto, o dirimpetto. Et cosi andando s' auenne per me la cesta. i. diritto, o appresso. alcuni testi moderni hanno per mezo & diritto.

Mezano, ual mediatore, Lat. mediator cōciliator, pararius, 1725 & paranimphus, è lo mezano, o sensale delle nozze. & proxeneta lo sensale, & massime de gli hospiti. B O C. Isti mō costui douere essere ottimo mezano tra lei, & il suo amāte. Facendo noi nostro mezano un suo nemico & amico credendolo ci esaudisce. Et in breue tātō lo spaurì, che il buon huomo con certi mezzani gli fece con buona quantità della grafcia di Sā Giouāni uocadoro unger le mani. Molti altri seruauano tra questi duo sopradetti una mezana uia, non strin: edosi, ne allargādosì. Mezana gente. Meta. Lat. medietas, pars, tis. B O C. Vna pestifera mortalità, quasi la metà della gente se ne portò. poco prezzo mi parebbe

parrebbe la vita a douere dare per la metà di quel diletto. L'una metà conuertendo ne miei bisogni, l'altra metà dando di loro. Non farebbono per la metà di cinque lire. Mezo di Meriggio, & Meridiano, uedi a 262.

Intermezo. Lat. intermedius, a, um, interpositus, interpositio, & intersitium. i. tra questo tempo. ART. Ne riposo, o fatto altro intermezo.

Tra, Fra, intra, & infra. Lat. inter. P E T. Mezo tutto quel di tra uiuo, & morto. Tra l'erba uerde e' l' monte uicino. Cbiunue alberga tra Garona, e' l' monte. Tra lo stil de moderni, e il sermon prisco. Vol che tra duo contrari mi distempre. Tra la spiga, & la man qual muro è messo. Tra fiori, & l'erba. Tra boschi, & colli. Così costei, ch'è tra le done un sole. Com' huom, che tra ui. dorma. Tra le chio me de l'or nascose il laccio, & tra le statue ignude. BOC. Gran pezza stete tra pensoso, & pauroso, & con questi adietti ui ba molto di ornamento. Et nel sentimento della si, quando piu d'una uolta è detta, come sarebbe, si per questo, si per quello che ual quanto la partim. Lat. & tum, & cum. non porò sempre ui si aggiunge la per. Tal che io possa tra per le tue parole, & per quelle comprendere. Si che tra per l'una cosa, & per l'altra io non uolli piu stare. Et già tra per lo gridare, & per la paura, & per lo lungo digiuno era si uinto che piu auanti non potea. Tra per lo difetto delli opportuni seruigi, et per la forza della pestilenza. Et alcuna uolta uale quanto la In. Si come colui, che da lei Tra una uolta, & altra hauea hauuto quello che ualeua ben trenta fiorini d'oro. Et Giouanni Villani. Iquali mandarono in Lombardia ben mille caualieri tra due uolte, & in uece di tutto. Tra ciò che n'era non ualeua altro che dugento fiorini d'oro. Lat. omne id quod. i. dest in tutto ciò che u'era. al cuni testi hanno non ualeua oltre a dugento fiorini d'oro. Et replicata tra per la paura tra per lo amore. Lat. tum, & cum.

1726 In Tra. Lat. inter. P E T. E'n tra'l Rodano e' l' Reno. In tra'l carro, & le colonne, & uiuomi in tra due. D'abbando narmi su spesso in tra due. Lat. anceps, & dubius. E'n tra le fronde e' l' uisco. BOC. Et in tra l'altre una notte uide il Re. ma in tra gli altri.

Fra, è li medesimo che tra. Lat. inter. ual dentro, o in mezo. P E T. un laccio tefe Fra l'erba uerde. Quando fra l'altre donne. Fra così gran turba. Oue fra'l bianco, & l'aureo colore. Quando de l'alpi schermo Pose fra noi, & la tedesca rabbia. Perche fra gente altera ir ti conuene. Po scia fra me pian piano. Fra si cōtrari ucti in frale barca. Questo prou'io fra l'onde. Fra le uane speranze e' l'uan do lore. BOC. Scoppiauano di risa, & fra se diceuano. Lat. se cum. Fra nemici con un coltello in mano si mise. Fra qui ad otto di. i. di qui ad otto di. Lat. binc ad octo dies.

In Fra. Lat. inter. P E T. Già terra in fra le pietre. gir in fra la gente. Poi che'n fra gli scogli è ritenuta. Et le rose uer miglie in fra la neue. In fra Scilla, & Cariddi. In fra le quali Lucretia da man destra era la prima. BOC. Anzi quasi tutti in fra'l terzo giorno moriuano. Et seco pen sare quali in fra picciol termine doueano diuenir le sue bellezz e. Lat. breui tempore. In fra li termini d'una picciola cella.

Duidere, ual partire, o separare. Indiuisibile, indiuisa. uedi a 1464.

Partire. Lat. diuidere. P E T. A partir teo i lor pensier nascosi. A partir seco i dolorosi guai, Così partiale rose, & le parole. BOC. Quello c'ho guadagnato, sempre con ponere di Dio ho paruito per mezo, l'una metà conuertendone miei bisogni, l'altra metà dando loro. et quando sta per allontanare, o rimouere, uedi a 1459.

Compartire, ual diuidere, da partior Lat. P E T. Et la uirtù che l'anima comparte. 1727

Temprare. & temperare. Lat. moderari, & modificari, uale acconciare, adattare, & ridurre alla uia del mezo la cosa eccessiua, P E T. Tèprar potesse in si soau note I miei sospir. Et tèpra'l dolce amaro che m'ba offeso. et indi regge, & tempera l'uniuerso. Ma temprai la tua fiamma col mio uiso. Che mie infiammate Voglie temperaro. Non temprasse l'arsura che m'incende. Se no'l temprassen dolorosi stridi Onde col tuo gioir tèpro'l mio duolo. Et quelle nozlie giouanili accese Temprò con una uista dolce, et fella. L'arme temprare in Mògibello a tutte proue. Pommi, ou'è l'carro suo temprato, & leue. Et qual e' l'mel temprato con l'assentio. BOC. Temperare, tempera, temperò, & gli altri termini, uedi l'Indice. DAN. Che sole i crin sotto l'acquario temprà. Et l'hauea temperato con sua lima. i. fabricato.

Temperantia. Lat. & temperamentum, temperatio, temperatura, modus, modestia, moderatio, mediocritas. BOC. La temperantia in ogni cosa dimora bene, ella moltiplica le laudi, & gli honori, & ammenta la uita, & sanità serua senza affanno. PH.

Tempera. Lat. trmperies. BOC. Ma il Re che di buona tempera era, fatto chiamar Tindaro, gli comandò che fuori trabesse la sua cornamusa.

Temperato. Lat. temperatus, ual moderato, modesto, morigerato. BOC. Che dourebbe esse piu tèperato che uno religioso. Et se con questo caldo il mescoleuai, senza fallo il sole sentirai temperato. La qual donna piu calda di uino, che d'honestà temperata. La non temperata uolontà. Temperatamente. Temperatissimamente.

Rattemperare. Lat. iterum temperare, placare, moderari, frenare, abstinere. BOC. Io haurei fatto il diauolo, ma pur mi son rattemperata. Rattemperatosi adunque da questo.

Stemperare. Lat. liquefacere. BOC. lo stemperato uelena senza paura beuue. P E T. Ma nò in guisa, che lo cor si stempre. Lat. liquefat. Per me non posso, & par che io me ne stempre. Lat. liquefam, & me turbe.

Distemperare. Lat. perturbare. P E T. Vol, che tra duo contrari mi distempre. Sò le cagion, che amando i mi distempre. Et ella, a che pur piangi, & ti distempre. Quinci il mio gelo, onde anchor ti distempre.

Doppio. Lat. duplex. P E T. Doppio thesoro. Io farò forse un mio lauor si doppio. Doppia colonna, & pietate. BOC. Doppia pietà. Le cappe fanno larghe, & doppie. Era il doppio piu ricco. i. doppiamente In molti doppi moltiplicò la letitia. In mille doppi faceste lo amore raddoppiare. doppiamente offende.

Doppiare. Lat. duplicare, duplare, & geminare. P E T. & se io mi doglio. Doppia il martir Et doppiando il dolor, doppo lo stile.

Raddoppiare. Lat. iterum duplicare, iterare, moltiplicare, duplo augere. P E T. Raddoppia a l'alta impresa il mio ualore. Raddoppia i passi, & piu, et piu s'affretta. Trouam' in pianto,

piano, & raddoppiasi i mali. A suoi corsier raddoppia
è era l'orzo. BOC. La sua ricchezza desiderando raddop-
piarla. Ritrouato hauer raddoppiato il suo. Il suo amore
in lei si raddoppiò.

Addoppiare. Lat. duplicare, duplare. PET. Si, ch' al mio uo-
lo l'ira addoppi i uanni.

Crescere, & accrescere, uedi a 1590. Aggiungere per met-
tere insieme, o accrescere, uedi a 1697.

Arrogare, Lat. ual porgere, dare, accrescere, uedi a 427.
Somma, per la moltitudine. Lat. summa. PET. Con che la
somma è di mia morte rea, & per alta, & singulare. ue-
di a 16.

Affommare. Lat. ad summum colligere, uale raccogliere, et
far collectione di piu cose, o numeri, o parole insieme.
DAN. Et se tanto lauoro in breue affommi. Il santo seme,
acciocche tu affommi perfettamente disse, il tuo camino
i. produci al sommo, cioè al fine. i. ad summum ducas.

Massa, ual cumulo, o coadunation, Lat. & congeries, coag-
mētum, cumulus, acceruus. BOC. Tu uedrai noi d'una mas-
sa di carne, tutti la carne hauere. La massa d'oro di briga-
cagione. AM.

Ammassare, o ammassciare, per far massa, o cumulo. Lat.
cumulare, struere, congerere. uedi a 1701.

Compagne. Lat. compago, onis, compages, is. ual congiuntio-
ne, & aggregatione. DAN. Che souerchi de l'aere ogni
compagne.

1719 Molto adie. & aduer. cioè grandemente. Lat. multus, mul-
to, & multum, & plurimum per lo aduer. PET. Molto
aloe, desir, pensiero, uoler, amaro, accorto, lontan,
molto, piu, ne molto. Perche inchinar a Dio molto cōue-
ne. Hamilcare da lor molto diuiso. Molto contrario il gui-
dardon da l'opre, Molto mi fido. D'inuidia molta ir pie-
no. Molti anni, affanni, fastidi, tempi, pensier, sospir,
molte uirtuti offese, miglia, parti, lagrime, gran co-
se. dou'io scorsi Molti di quei, che legar uidi amore. BOC.
Molta speranza, uirtù, famigli, molte risa, cose, uol-
te. molti di, Come molti han fatto. Veggendosi molto me-
no de gli assalitori. L'honoraua molto. Molto suo signo-
re. Molto piu tosto. Leggiadro molto. Il molto, DAN.
Quella che giua intorno era piu molta. i. troppa, o assai.
Questa gēte che preme a noi è molta. Che molta in albia,
et albia in mar ne porta, et in questo luogo molta è fiume
in Boemia, ma molti testi hanno monta, & non molta.

Moltitudine, calca, turba, folta, torma, drapello, uedi
a 1576.

Guari, ual molto. Lat. multum, Vo. Pro. & quasi sempre si
pone col tēpo passato cō la negatiua, come appare a 128.
& quando dinota spatio. BOC. Senza partirmi guari dal
l'effetto. i. lontano. Et non guari lontano al luogo. Ad un
boschetto non guari lontano al palagio se n'andò.

1730 Parecchi. Lat. plerique omnes, multi, & pares, pariles, &
similes. ual molti, alcuni, o piu. PET. Parecchi altri,
et summi l'nome detto D'alcun di lor. BOC. Parecchi an-
ni, di, lupi, parecchie gioie. Tratte di corda. DAN. Sa-
lendo sù per lo modo parecchio. A quel che scende. ideft
simile, o eguale.

Innumerabili. Lat. ual infiniti, & senza numero. uedi a
1696.

Infiniti. Lat. & innumeri. i. senza fine, o numero. PET. In-
finiti mali, guai, abissi. infinita bellezza, prudentia,

arte. Ch'al fine uinta fu quella infinita Mia patientia.
ond'io hebbi la uita. BOC. Infinite uolte. Solle eitudini, &
pauze, Infiniti ribaldi, Stromenti. Il quale Iddio essendo
egli infiniti i. senza fine, o immēso. Esēdo da infinito mar
battuti. Là doue essi l'accrescono in infinito.

Troppo. Lat. nimis, & nimium, a, um, adie. &
aduer. PET. Troppo ardire, lume, alto, alti, alta-
mente, spronare, humile, erto, possente, uiuer, uedere,
lunga, felice amante. troppo m'attempo. s'affottiglia a
cader uà chi iropo sale. Chi troppo il crede. BOC. Trop-
po lungo officio. beuuto hauea troppo. Da troppo uolon-
tà trasportato. ne potrebbe troppo mai seguire. Troppo
ben, piu, fretta, duro, trotto, troppa grauezza, difficul-
tà, Senza troppa deliberatione, Anzi ne gli ho io bene
sofferte troppe. ARI. In parole con lei nō si diffuse, Che
di natura non usaua troppe.

Forte. aduer. Lat. multū, minium. ual molto, o troppo. PET.
Che scuoter forte, et solleuarla ponno. L'arbor gentil, che
forte amai molt'anni. Chi tempo forte di mancar tra uia.
Io amai sempre, & amo forte anchora. Dolmene forte
assai piu ch' non mostro, si forte ti dispiace. Questo gli
ha fatto il subito amar forte. BOC. Io dubito forte. Co-
minciò a gridar forte. Si cominciò forte a marauigliare.
Calandrino cominciò a soffiare fortemente. Fortemente
di lei s'accese.

Spesso aduer. Lat. sepe, sepius, sepe numero, frequētes. ual 1731
souenre. PET. la donna Spesso dal sono lagrimando de-
sta. Et come spesso indarno si sospira. Et spesso l'un con-
trario l'altro accense. Et la man, che si spesso s'etrauer-
sa Fra'l mio sommo diletto. Et gli occhi. Spesso m'adiro.
Spesso mi marauiglio. Ma spesso ne la fronte il cor si leg-
ge. Che spesso occhio ben san fa ueder torto. BOC. Rimā
datolo, & molto spesso riuolendolo.

Spesse. Lat. spissa, crebra, densa, frequentes, iterata, adie.
PET. Spesse uolte, fiata, piaghe, uoci, luci. spessi pre-
ghi, luoghi. BOC. Spesse macchie, spessa gragnuola. DAN.
La selua dico di spiriti spessi.

Crebre. Lat. creber, ra, rum. ual spesse. ARI. La doue fece
le strida piu crebre Con un batter di man gire a le stelle.
Souente, Vo. Pro. da sepe. Lat. ual spesse, o spesse uolte. On-
de souente, Di me medesimo meco mi uergogno. Si uedrē
chiaro poi, come souente Per le cose dubbiose altri s'auā-
za, Fanno noia souente. Vedete ben, quanti color dipin-
ge Amor souente in mezzo del mio uolto. doue souente
Foste smarrito, & hor se piu che mai. E'l bel uiso uedrei
cangiar souente. Anchor torna souente. Alma felice che
souente torni A consolar. Che mi fa lieto, & sospirar so-
uente. BOC. Et qual camino facendo assai souente. Et so-
uente dalla cuba passando gli uenne ueduta la giouane.
Ma come noi ueggiamo assai souente auenire. Alle qua-
li assai souente facena ingiuria.

Assai, da ad, & satis, Lat. satis, multo, & multum, ualde, ue 1732
bementer, admodum, non mediocre, per quam, sane
quam, impense, imprimis, etiam atque etiam ita. & per
l'adie. multi plurimi, & quamplurimi. ual molto, quando
è aduer. & quando è adiettivo dinota molti, & accompa-
gnata col uerbo essere significa bastare. PET. Et dico Ani-
ma assai ringratiar dei. Assai mi fido. Ch'assai spatio non
haggio. Ond'assai puo dolersi il fiero monte. Ch'assai ti
sia pensier di poggio in poggio. Vidi assai periglioso il

mio uaggio. *Assai per tempo. Di che amor, & me stesso assai ringratio. Ma forza assai maggior che d'arti maghe Vna donna piu bella assai che'l sole. Duolmene forte assai piu ch'i non mostro. Assai men. assai poco. B O C. uedi all'Indice. DAN. Che piangon tutte assai miseramente. Et in sua uita fece col senno assai, & con la spada. Vn pozzo assai largo & profundo. Assai piu bassi. Assai leggiermente. Si merita di noi assai, o poco. Et nominalmente. B O C. Assai huomini & done abbandonauano le proprie città. Cose assai contrarie. Assai uolte Furono lagrime sparte assai. DAN. Costoro, & Perseo, & io, & altri assai. Et assai spiriti illustri uedrai. Che sono. assai piu porci.*

Ben in uece di assai. *Lat. satis, bene, ualde, multum. P E T. Per cui la gente ben non s'assicura. Ch'i son gia crescendo in questa uoglia Ben presso al dacim' anno. B O C. Auenne che egli uende i panni a contanti, e guadegnonne bene.*

1733 *Piu. Lat. plus, & magis. & quando ha l'articolo come il piu dinota la maggior parte. & alcuna uolta ual la amplius. Lat. come uon dir piu altro. & ual molto quando è dupli cata. & per comperatiui Latini. P E T. Piu altero fiume, piu ardente sole, piu caro pegno, pio lieto pregionier, piu cortese Aprile, piu bel fiore, piu fredda neue, salda neue, nobil monarchia. Che quando ho piu speranza che'l cor n'esca. & pro magis piu mi consumi, piu m'innuaghisce, piu m'incende, uola piu alto, piu di mille, molto piu, Quanto piu po, Tanto piu, uia piu, non piu, non altro piu, Raddoppia i passi, & piu & piu s'affretta. i. molto. Solo et p̄sofo i piu disertti campi Vò misurando. i. de campi i diserttissimi. B O C. Della piu bellezza & della meno delle raccõtate nouelle disputando. i. della maggior e. Piu & piu riguardandolo. idest spesse uolte, o tuttauia. Et assolutamente. Et con Alessandro senza piu entrarono Papa. Et senza piu, Piu uolte, Piu di mille miglia. Piu al uentre seruenti. idest magis. Tra l'altre gioie piu care. Il piu de uicini mossi, non meno da tema che da carità. i. la maggior parte. Et perciò essi, il piu, o da speranza, o pietà ritenuti. Il piu delle uolte. La piu della gente mene reputerebbe mata. Giorni tediosi alle piu genti. Io le ti raccomanderò quanto io potrò il piu. Piu & piu giorni. piu costumato & piu da bene. Da piu. uedi l'Indice. DAN. Piu non t'è huopo aprirmi il tuo talento. idest amplius. Simonide, Agathone, & altri Piu Greci. in uece di piu.*

Piu uolte. Lat. saepe, saepius, & saepe numero. P E T. Piu uolte incominciai a scriuer uersi. Piu uolte già per dir le labbra apersi. Piu uolte l'ho con tai parole scorta. Piu uolte amor m'hauea detto scriui. Così piu uolte ha'l cor raccolto & spento. Onde piu uolte uago de bei lumi. Piu uolte già del bel sembiante humano. In poche notti, & si cangiò piu uolte, B O C. uedi all'Indice. & di sopra a piu.

Piu d'una uolta. Lat. iterum, & plusquam semel P E T. Et ch'esser non si può piu d'una uolta. Che far conuiensi, non piu d'una uolta.

Oltra. prepo. in uece di piu. Lat. præter, ultra modum, ultra quam dici possit. P E T. L'alma mia fiamma oltra le belle bella.

1734 *Volte, ual fiata. Lat. sepius, raro, millies, toties, ter, multoties, quoties, deciesmillies, ceteriesmillies, perpetuo, rarissime. P E T. Piu uolte. rade uolte. mille uolte. tante uol-*

te. spesse uolte. tre uolte. B O C. Rade uolte, molte, quantec. Diece mila uolte. cento mila uolte, infinite, rarissime. Assai uolte.

Fiata. i. at. uices tempora. ut supra. ual uolte. P E T. Mille fiata. spesse fiata. quante fiata. B O C. Mille fiata & piu. una fiata. tal fiata. Crescendo tutta fiata. idest continuuamente. lunga fiata. idest lungo tempo. DAN. La quale spesse fiata l'huom ingombra, Haurei quell'ineffabile delitie Sentite prima, & poi lunga fiata. idest lungo tempo.

Vicenda. Lat. uices, uicissimi, & uicissitudo, alternatio, commutatio, & mutatio, è la uolta che hora ad uno hora ad un'altro tocca. B O C. Ben che le pinzochere altresì dicono, & anho fanno delle cosette hotta per uicenda. i. quando la uo'ta gli tocca fanno. Et come che io, & ciascun di questi hotta per uicenda acqua uersissimo. LA. Vò per in fino a città per alcuna mia uicenda. i. facenda uoce da contadino. DAN. Si spesso uien che uicenda consegue.

Auicenda. Lat. uicissim. B O C. Io mi tacerò de i fiumi sanguigni, & crocei, che di quella auicenda discendono. i. l'uno dopo l'altro. LA. DAN. Vanno auicenda ciascun nel giudicio.

Via piu. Lat. multo plus, & longhe plus, u l'assai piu, o molto piu, con nomi superlatiui ni si aggiunge la piu, non comparatiui. P E T. Per, far uia piu, che se l'un l'altro degno. Vedi Sanson uia piu forte che saggio. Pura Via piu, che candida colomba. Via piu dolce si troua l'acqua e'l pane. Via piu ch'inzani nol tenea gentile. Et io nel cor uia piu freddo che ghiaccio, Per cui nel cor uia piu che carta seruo. Che foran gli occhi tuoi uia piu felici. Trouaui a l'opra uia piu lento & frale. Quattro destrier uia piu che neue bianchi. Che uia maggior in su la prima mossa. Et quel di Coò, Che se uia miglior l'opra. ARV. Ma uia piu afflitta di malinconia.

Vie piu, per assai, o molto, il medesimo che uia. Lat. longe plus. B O C. Vie piu grande uagheggiatore. Come quella che era di alto ingegno, & amore la facena uie piu. Oltre gli altri piace ri un uie piu maggiore. Vie piu che mai si mostraua innamorato. Vie men che prima. Lat. longe minus. vie peggio essere perduta, che se nel fuoco fosse stata gittata. Lat. multo peius.

Via, quando significa oltra. Lat. ultra, & eia. P E T. Et tu piu uia di poggio in poggio sorgi. Lat. ultra. B O C. Va uia figliuolo ch'è quello che tu di? Lat. eia. & in uece di concessione, che ual quanto sù, o, oltra. Via facciaui un letto qual egli mi cape. Lat. nunc ergo. Hor uia dtangli di quello che uà cercando. Hor uia mettiti auanti, io ti uerro presso, come farebbe a dire. Hor su mettiti auanti, o finisci. Lat. eia, age, i munc. Via leuati di qua incontinente. i. bor sù. Lat. eia. P H. Via auanti, qui non bisognano al presente questi preghi. uia, uilissima parte della mia casa. P I. DAN. Via costà con gli altri cani. idest oltra con atto di separare, o allontanare da se. Doue sofferto fu per ciascuno di torre uia Fiorenza. idest leuarla, o disfarla. Lat. ruere funditus. solo equare.

Via uia, ual incontanente. Lat. illico, statim, sine mora. ue di a 296.

Tanto, aduer. Lat. tantum, ual sì, così, maggiormente. P E T. Tant'alto. Lat. ita, adeo. Frondi tant'onorate. Ch'i tant'amo. Tanto ne porge di dolcezza. Tanto cresce'l desio. Tant'auanti.